Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55285

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5353 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55353, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 200 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 400. Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.700, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALLA FIRMA DEL CAPO DELLO STATO IL DISEGNO DI LEGGE

LA NUOVA DISCIPLINA PER LE VENDITE A RATE

Sono esclusi gli elettrodomestici di valore inferiore alle 70 mila lire e gli apparecchi radio e fotografici sotto le 50 mila lire - Obbligatorio il contratto scritto - E' prevista una cambiale speciale non rinnovabile

Roma, 28

Il Ministro dell'Industria Medici ha inviato alla firma del Presidente della Repubblica il disegno di legge per la disciplina delle vendite rateali. Esso stabilisce che gli acquisti a rate, da parte di privati, debbono essere effettuati con il pagamento di almeno il 30 per cento in contanti al momento dell'acquisto e la rateizzazione della parte residua in 12 rate al massimo. La cambiale non sarà rinnovabile. Circa il tipo di cambiale per le vendite rateali, il disegno di legge stabilisce che il fac-simile dovrà essere determinato dal Ministero delle Finanze. Nei confronti dei contravventori sono previste ammende da 200 mila lire a 5 milioni; nel caso di recidiva, è stabilita la sospensione dall'esercizio dell'attività commerciale.

Il provvedimento si applica ai seguenti prodotti: 1) autovetture destinate ad uso privato per il trasporto di persone, con l'esclusione, perciò, degli autocarri e degli autopullman non destinati ad uso privato. Anche l'acquirente italiano di macchine estere, sia che l'acquisto venga effettuato in Italia che all'estero, è soggetto alle disposizioni di legge. Non sono soggetti, invece, gli stranieri che acquistano macchine italiane, in Italia o all'estero.

2) Le motociclette destinate ad uso privato o per il trasporto di persone con l'esclusione di ogni tipo di ciclomotore.

3) Radio, televisori, giradischi e tutti gli apparecchi di incisione di suoni e magnetofoni qualora il prezzo di vendita al pubblico sia superiore a 50 mila lire.

4) Gli apparecchi fotografici e di ottica in genere il cui prezzo di vendita sia superiore alle 50 mila lire.

5) I natanti da diporto (motoscafi, barche a motore) di qualsiasi tipo, il cui prezzo di vendita sia superiore alle 50 mila lire. Sono escluse le barche destinate alle attività peschereccie.

La nuova disciplina delle vendite a rate si applica agli elettrodomestici, qualora il prezzo di vendita al pubblico sia superiore ai 70 mila lire.

Il contratto di compravendita stipulato tra il produttore o il venditore e il privato consumatore, con pagamento differito da parte di quest'ultimo, in base al disegno di legge in questione, dovrà essere fatto per iscritto. Questa innovazione si aggiunge a tutte le altre disposizioni contenute nel provvedimento, sul quale dovrà ora esprimersi il Parlamento.

Non si esclude che nel corso del dibattito parlamentare siano proposti degli emendamenti sui quali il Governo si pronuncerà di volta in volta. Intanto sono stati distribuiti al Senato i testi dei decreti di legge che si riferiscono rispettivamente all'istituzione della cedolare secca, alla istituzione della nuova tassa di acquisto per le autovetture e i natanti, nonchè all'aumento del prezzo della benzina. Saranno esaminati dal Senato (tra commissione e aula) entro la seconda decade di marzo.

Gli orientamenti del Governo in tema di politica economica sono stati ribaditi in un articolo che il Ministro delle Finanze Tremelloni ha scritto per il nuovo settimanale del PSDI, «Socialismo democratico». Egli dice, tra l'altro, che in tutta Europa, ma soprattutto in Italia e Francia, è in atto una congiuntura caratterizzata da tensioni economiche che debbono essere bloccate decisamente. Tali tensioni si manifestano sul potere di acquisto interno della moneta e originano condizioni inflazionistiche. Lo sforzo del nostro Governo, spiega ancora Tremelloni, è diretto contemporaneamente al riequilibrio della domanda e della offerta globale per lottare contro la cosidetta inflazione della domanda e contro le manifestazioni di una inflazione di costi, al ristabilimeto di necessari rapporti tra consumi e risparmi, alla salvaguardia di una bilancia dei pagamenti che non presenti un ulteriore grave deterioramento. Non ci sono vie di uscita — conclude Tremelloni —; bisogna rendersi conto che ad un certo momento le terapie obbligate sono quelle severe».

E' prevista per l'entrante settimana la riunione del Consiglio dei Ministri. E' probabile che, riunendosi ad una decina di giorni di distanza dall'approvazione dei provvedimenti anticongiunturali, il Consiglio dei Ministri abbia ad occuparsi delle ripercussioni e delle reazioni che tali misure hanno provocato. Superfluo rilevare che la polemica in corso sull'azione intrapresa dal Governo viene seguita, ciascuno per la rispettiva competenza, dai Ministri economici e finanziari. Gli ambienti vicini a Palazzo Chigi sostengono che anche se con spirito diverso, nessuno ha potuto sostanzialmente contestare l'esigenza degli interventi disposti dal Governo.

La valutazione che i competenti organi ministeriali fanno delle probabili maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle misure fiscali deliberate, ispirata a cautela, è alquanto inferiore a quella formulata da alcuni commenti giornalistici. In sostanza si calcola di ricavare un centinaio di miliardi dallo inasprimento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e una cinquantina di miliardi dall'istituzione dell'imposta speciale sull'acquisto di automobili e di imbarcazioni da diporto.

Il maggior ricavato tributario delle misure fiscali poste in opera verrà utilizzato per scopi produttivi. Verranno anzitutto aumentate le quote di concorso dello Stato al capitale o al fondo di dotazione delle aziende a partecipazione statale. Saranno inoltre incrementati i fondi di dotazione delle speciali sezioni di credito istituite presso gli istituti bancari che operano per lo sviluppo delle attività produttive del Mezzogiorno. Non si mancherà d'incentivare l'edilizia popolare.

Un dibattito sulla politica estera si terrà alla Camera mercoledì 4 marzo. Per predisporre l'atteggiamento da tenere nel dibattito, si sono riuniti stamane gli esponenti parlamentari della coalizione governativa. Si è discusso, tra l'altro, se e come presentare un ordine del giorno a nome della maggioranza. In materia di politica estera va segnalato che l'«Avanti!» stamane ha commentato positivamente le proposte presentate da Saragat a nome del Governo italiano a Bruxelles per la questione europeistica. «Forse — ha scritto il giornale socialista — per la prima volta nella storia della nostra diplomazia martedì scorso a Bruxelles il Ministro degli Esteri Saragat ha pronunciato un discorso e ha formulato proposte sull'avvenire della Comunità europea che si distinguono per la loro chiarezza e la loro concretezza». Da molto tempo l'«Avanti!» osserva un riserbo pieno di sottintesi negativi verso Saragat: la lode odierna ha quindi un significato politico che va sottolineato.

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha presieduto nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, una riunione alla quale hanno partecipato il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni e i Ministri Piccioni, Pastore, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Gui, Pieraccini, Bosco. Sono stati esaminati i problemi relativi alle organizzazioni e al funzionamento dell'Amministrazione dei Lavori pubblici, l'acceleramento delle procedure di esecuzione delle opere di attuazione del piano gestione case lavoratori e dell'edilizia scolastica.

La situazione

Presentati al Senato i decreti sull'aumento della benzina, sulla istituzione della nuova tassa di acquisto delle auto e dei motoscafi, e sulla cedolare secca, decreti per la cui conversione in legge il Senato si esprimerà entro la metà di marzo, il Governo sta procedendo nel varo delle altre misure anticongiunturali. E' stato sottoposto, infatti, alla firma del Capo dello Stato il disegno di legge per la disciplina delle vendite rateali. Esso, che verrà presentato al più presto in Parlamento, conferma le limitazioni note; per gli acquisti a rate dovrà essere pagato subito il 30 per cento della somma e il resto in dodici mesi. Le restrizioni riguardano gli elettrodomestici di costo superiore alle 70 mila lire, le automobili, le motociclette, i motoscafi, la radio e i televisori e gli apparecchi fotografici di valore superiore alle 50 mila lire.

Sul provvedimento anticongiunturale si sono espressi in una conferenza stampa di Pajetta e Amendola i comunisti, che hanno rivolto violenta critica al Governo. La Malfa, che fino a poco tempo fa si era mostrato più cauto, ha polemizzato con i comunisti. Ancora una volta i dirigenti comunisti hanno avanzato la pretesa di un loro inserimento nella maggioranza.

Nella prossima settimana alla Camera sarà discussa la politica estera del Governo. Il dibattito che ha origine da una mozione presentata al riguardo dal PSIUP, comincerà mercoledì e servirà ad un'ampia discussione su tutti gli aspetti della linea di condotta del Governo nelle varie questioni internazionali.

In un discorso il Presidente Johnson ha dichiarato che esistono differenze fondamentali tra gli Stati Uniti e l'URSS ma ha aggiunto di ritenere che l'interesse della Russia sia uguale a quello americano, di ridurre cioè il pericolo di un «olocausto nucleare». Nel suo discorso che è il primo della sua campagna per le elezioni presidenziali di novembre, Johnson ha dichiarato che proseguirà l'attuazione della politica di Kennedy sia sul piano estero che su quello interno.

Gli americani, nonostante i disaccordi che costringono la conferenza ginevrina per il disarmo in una fase d'immobilismo, continuano a ritenere che le trattative possano portare a dei risultati. In tale senso si è espresso il loro delegato Forster.

A Cipro molti greci hanno inscenato una manifestazione di entusiasmo all'arrivo di un aereo russo. Da parte inglese si è fatto capire che prolungandosi la crisi, gli inglesi potrebbero trovarsi costretti a ritirare le loro truppe dall'isola, non potendo sopportare da soli l'ingente onere finanziario attuale.

Provvedimenti necessari

COMMENTI INGLESI al «piano di austerità»

Londra, 28

In un articolo intitolato «Il Governo agisce» il settimanale inglese «The Economist» commenta favorevolmente, nel suo numero di domani, i provvedimenti presi in Italia per rafforzare l'economia. Il giornale si sofferma sia sulla tassa d'acquisto introdotta nelle automobili, che era stata finora una caratteristica eminentemente britannica, sia sull'aumento del prezzo della benzina, rimedio che suggerisce al Cancelliere dello Scacchiere Maudling per il bilancio del prossimo aprile; sia sulla cedolare che definisce «il miglior ricostituente per la borsa».

Questi provvedimenti, dice l'«Economist»» erano tutti necessari, anche se in parte controversi: l'unico rimprovero che si può muovere all'Italia è di aver tardato a prenderli. Il giornale riconosce però che c'è stato un grave motivo per questo ritardo e cioè il vuoto politico susseguitosi alle elezioni.

L'«Economist» è favorevole in linea di principio anche alle annunciate restrizioni sugli acquisti a rate, sebbene si riservi un giudizio finale. A proposito della Borsa, il giornale scrive: «Le prossime settimane saranno decisive. E' probabile che il mercato si stabilizzi e ulteriori misure legislative dovrebbero agevolarlo».

L'«Economist» aveva già esaminato qualche settimana fa la situazione economica italiana, auspicando immediati provvedimenti restrittivi. Aveva anche esortato il Cancelliere dello Scacchiere Maudling a contenere le prime pressioni inflazionistiche in Inghilterra aumentando il tasso d'interesse bancario dal 4 al 5 per cento. Questo, come è noto, è avvenuto ieri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — Un modellino di toro Brahma offerto a Johnson durante il suo viaggio in Florida

PRIMO DISCORSO ELETTORALE DI JOHNSON

Ridurre il pericolo di olocausto nucleare

Saranno attuati i programmi di Kennedy Un cubano voleva uccidere il Presidente?

Miami Beach, 28

Esistono numerose differenze fondamentali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, «ma noi crediamo che il popolo russo desidera che i suoi figli abbiano una vita migliore. E' suo, altrettanto quanto nostro interesse, che il pericolo di olocausto nucleare sia ridotto», ha dichiarato il Presidente Johnson.

In questo discorso, di carattere elettorale — il primo che egli ha pronunciato dopo l'avvento alla Casa Bianca, in vista delle elezioni presidenziali del 3 novembre prossimo — il Presidente degli tSati Uniti ha detto che proseguirà l'attuazione dei programmi del Presidente Kennedy sul piano interno, ed ha affermato in particolare che la sua Amministrazione lotterà «fino alla totale scomparsa dell'intolleranza, perchè, quando si toglie la libertà a taluni, è in pericolo la libertà di tutti».

Nel suo discorso, Johnson si è espresso decisamente contro la segregazione razziale. Gli osservatori hanno rilevato che le dichiarazioni di Johnson sono tra le più decise e energiche di quante siano mai state fatte da un Presidente americano ad un pubblico «sudista».

Portavoce della Casa Bianca Pierre Salinger ha dichiarato che speciali misure di sicurezza sono state prese per tutelare l'incolumità del Presidente Johnson durante il suo viaggio di un giorno in Florida. Salinger ha fatto la dichiarazione rispondendo ad alcuni giornalisti che volevano sapere perchè erano stati tenuti all'oscuro dei particolari del viaggio, quali ad esempio l'ora della partenza del Presidente per Washington o l'aereoporto da dove è partito. Il portavoce della Casa Bianca si è tuttavia rifiutato di rivelare il perchè di tali misure eccezionali e in che cosa esse siano consistite.

Secondo il giornale «Miami Herald» la polizia e gli agenti dell'FBI della città starebbero cercando, su richiesta dei servizi segreti della Presidenza, un individuo, la cui identità non è stata rivelata, che avrebbe minacciato di uccidere il Presidente Johnson. Si tratterebbe di un cubano fermato mentre stava per entrare nella sala dove si svolgeva il pranzo in onore di Johnson organizzato dal Partito democratico, e al quale è stata sequestrata una pistola.

CONFERENZA STAMPA ALLE BOTTEGHE OSCURE SOTTO LO SGUARDO DI MARX E DI LENIN

A nome della CGIL i comunisti respingono le misure del Governo

Decisa opposizione al contenimento della spesa pubblica, dei consumi e dei crediti «No» a una tregua salariale - Rinnovato tentativo di inserirsi nella maggioranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il partito comunista, attraverso un documento della direzione ed una conferenza stampa che ha avuto come protagonisti gli on. Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, ha condannato recisamente i provvedimenti anticongiunturali deliberati dal Governo ed ha respinto gli inviti alla tregua salariale.

La tesi centrale esposta dagli esponenti comunisti è stata la seguente: il PCI rifiuta di dare la propria approvazione ad una «politica dei redditi» (ossia a un blocco salariale), e chiede invece che sia istituita una «programmazione democratica» della quale lo stesso partito comunista assuma apertamente la corresponsabilità: in tal caso anche i comunisti, e la CGIL, offrirebbero la loro collaborazione ad una tale politica.

La classe operaia — è detto nel citato documento — «non può farsi e non si farà mai corresponsabile di una politica di contenimento quantitativo della spesa pubblica, dei consumi, del credito che è contro gli interessi del Paese, ancor prima che contro i suoi propri interessi», e, di conseguenza, incalza il deliberato, non darà mai alcun diretto o indiretto «alla politica che all'interno e all'estero del Governo portano avanti le forze della destra». Questo è il succo del documento-proclama della direzione comunista e delle molte argomentazioni che, di fronte a una folla di giornalisti stipati nella sala del comitato centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure, sono state svolte da Amendola, Pajetta, Barca e Eugenio Peggio.

Sia Amendola che Pajetta hanno definito i provvedimenti anticongiunturali del Governo inadeguati, incompleti, incerti, frutto di una indecisione che nasce da una grave debolezza politica. Alcuni di essi hanno, per il PCI, un valore puramente fiscale mentre la modifica della cedolare ha il significato di una scelta politica di classe, che sarebbe stata compiuta dal Governo per «testimoniare alle forze evasive della rendita e del grande capitale la propria debolezza e la propria resa».

In luogo delle misure governative, dove — ha detto Amendola — manca qualsiasi provvedimento che possa apparire simbolo e pegno, sia pur limitato, di una correzione della tradizionale linea politica che tende a far pesare qualsiasi sacrificio sulle spalle dei lavoratori, i comunisti propongono una «politica di intervento e di controllo democratico», che si articoli in una poltica di controllo dei prezzi (equo canone dei fitti, blocco temporaneo delle tariffe dei servizi pubblici, gestione pubblica delle importazioni di carne, burro, olio, nomina di un commissario alla Federconsorzi e sua riorganizzazione); una politica di controllo delle valute e dei rapporti con l'estero, per fare cessare la fuga dei capitali all'estero; una politica di controllo selettivo degli investimenti che si contrapponga all'attuale restrizione quantitativa del credito, e determini nella destinazione dei capitali un ordine di priorità (sviluppo dell'agricoltura, investimenti pubblici nell'industria di base, industrializzazione del Mezzogiorno, attuazione di una nuova politica urbanistica, difesa e potenziamento delle piccole e medie aziende). Nel quadro di una politica di controllo degli investimenti, deve essere — a giudizio dei comunisti — esaminata la possibilità di dilazionare il pagamento dell'indennizzo alle società ex elettriche, per utilizzare i capitali resi disponibili secondo i criteri di priorità indicati.

Quando un giornalista ha fatto notare ad Amendola che i punti proposti dal partito comunista si ritrovano più o meno nei provvedimenti del Governo, è balzata di nuovo fuori l'ormai consueta proposta di inserire il PCI nell'area della maggioranza. Senza i comunisti nulla di veramente nuovo è possibile, hanno detto Pajetta ed Amendola, ed hanno fatto carico al Governo, e alla DC in particolar modo, di ostinarsi «in una politica fallimentare, più preoccupata di colpire la autonomia dei sindacati e di portare avanti l'azione di divisione della classe operaia, avviata con un accordo di Governo che ha provocato con la scissione del PSI, che di avere l'alleanza effettiva delle masse lavoratrici nella difesa della democrazia e nella lotta per un nuovo corso economico».

La Malfa ha fatto le spese dell'ironia pesante di Amendola che ha tacciato il leader repubblicano di «poca serietà», «impotenza» e di «astratto moralismo». La Malfa — ha detto il deputato comunista — si scopre una rinnovata vocazione interclassista, senza avere alle spalle un partito forte e garante di tale impostazione, come potrebbe essere la DC, ma bensì solo il modestissimo partito repubblicano.

La conferenza stampa è stata vivacissima per il frequente scambio di battute fra i giornalisti ed i leaders comunisti. Pajetta nonostante la sua «verve» abituale, ha risposto con imbarazzo, e eludendo l'argomento, ad un giornalista che gli chiedeva il perchè i comunisti non ritengono valido — come in Italia — anche per la Russia il principio della inevitabilità delle lotte sindacali e degli scioperi per garantire il carattere democratico di una politica di piano.

I dirigenti comunisti hanno posto il problema del loro inserimento nella maggioranza sia con Amendola che ha fatto un cenno a coloro che, a nome della DC, chiederebbero un accordo sottobanco per una tregua sindacale, sia con Pajetta che è tornato sull'argomento dicendo «ci arrivano appelli da più parti, pubblici come quelli di La Malfa e dell'«Avanti», e altri da... messi di Giobbe. Chiediamo che eventuali contatti avvengano alla luce del sole... Non vogliamo dire chi sono questi messi; tocca a loro farsi avanti. Per noi esiste il Parlamento; in quella sede il problema può essere impostato». Un giornalista ha poi chiesto di «fare i nomi»; ma i dirigenti comunisti hanno rifiutato dicendo che la sede non era quella adatta. Hanno escluso che tra i «messi» ci siano esponenti della DC.

In pratica, poichè un'offerta di collaborazione al PCI da parte della coalizione governativa, è da escludere il senso della presa di posizione comunista è che il PCI — parlando a nome della «classe operaia», — ossia anche della CGIL, rifiuta il proprio appoggio al piano «anticongiunturale governativo, e quindi — si direbbe — anche a una moderazione delle rivendicazioni salariali.

Uno sobria coreografia ha sovrastato a tutto il corso della conferenza-stampa: alle spalle dei capi comunisti apparivano le immagini di Marx e di Lenin, il busto di Gramsci ed una grande bandiera rossa frangiata d'oro, dono del Cremlino.

A. F.

UNA COMUNICAZIONE «AMICHEVOLE» A LIVELLO DIPLOMATICO PER CIPRO

Atene avverte Ankara che reagirà a un intervento

La Grecia è pronta a misure di ritorsione - Unità elleniche in «più accentuato allarme» Festose accoglienze tributate dai greci al primo aereo sovietico giunto a Nicosia

Nicosia, 28

Più di mille greco-ciprioti, i quali agitavano bandiere rosse e gridavano «viva la Russia», hanno travolto gli sbarramenti della Polizia, all'aeroporto di Nicosia, per salutare l'arrivo del primo apparecchio di linea sovietico giunto nell'isola dopo l'indipendenza. Si trattava di un grande «Ilyushin-18», il quale aveva avuto il permesso di fare tappa a Nicosia lungo il tragitto Damasco-Mosca, in attesa che venga concluso il previsto accordo aeronautico tra Cipro ed URSS. I dimostranti, si afferma, erano in maggioranza comunisti, giunti all'aeroporto a bordo di torpedoni. Ma le accoglienze festose ai sovietici si spiegano anche col fatto che il Governo di Mosca si è schierato da parte dei greco-ciprioti all'ONU contro Turchia e Inghilterra.

Nella capitale greca, il Ministro degli Esteri greco Costopoulos ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Turchia ad Atene, al quale ha rivolto «un avvertimento amichevole», informandolo che «se la Turchia dovesse intervenire a Cipro, la Grecia, lungi dal restare indifferente, interverrebbe anch'essa». E' la prima volta che questa posizione della Grecia, già annunciata nei giorni scorsi, viene comunicata direttamente alla Turchia, anche se «in tono amichevole».

Successivamente si è appreso che il Primo Ministro ellenico George Papandreu avrebbe dichiarato che la Grecia è pronta ad azioni di ritorsione qualora la Turchia intervenisse militarmente a Cipro. A detta delle stesse fonti, unità delle forze armate elleniche sono state poste in uno stato di più accentuato allarme. Inoltre, secondo un portavoce di Papandreu, il Primo Ministro ellenico avrebbe dichiarato oggi ad un «rappresentante occidentale» non meglio indicato che «se la Turchia infila la porta del manicomio, la Grecia sarà costretta a seguirne l'esempio».

Si sta intanto accentuando il malumore della Grecia nei confronti della Granbretagna e degli Stati Uniti. La radio greca non ha trasmesso oggi la rassegna britannica della BBC, come ha fatto finora ogni giorno in base agli accordi esistenti. Nei giorni scorsi la Grecia aveva sottolineato il tono «antigreco e anticipriota» che caratterizzerebbe, secondo Atene, queste trasmissioni. A Salonicco, circa tremila studenti universitari hanno nuovamente dimostrato recando cartelli quali «Cipro è greca», «Autodeterminazione per Cipro», «Abbasso la NATO», «Assassini del Texas». Gli studenti hanno poi tentato di penetrare nella sede del Consolato degli Stati Uniti, e sono stati respinti da forti contingenti di polizia. Negli scontri, quattro persone sono rimaste lievemente ferite.

In questa campagna contro gli anglosassoni si inserisce una notizia pubblicata con grande rilievo da un giornale greco cipriota, secondo la quale la «Intelligence Service» avrebbe progettato di assassinare Makarios. Il quotidiano aggiunge che particolari del progetto di uccisione sono stati comunicati ieri sera al presidente cipriota. Dopo aver rilevato che gli inglesi, con la eliminazione dell'Etnarca, speravano di fare sparire il principale ostacolo ai loro piani, il giornale afferma che la Granbretagna verrà ritenuta responsabile di qualsiasi attentato contro Makarios.

Probabilmente in relazione a tale notizia, si è appreso in alcuni ambienti diplomatici di Londra è circolata la voce che il Governo potrebbe ritirare le proprie forze da Cipro, qualora fallissero definitivamente gli sforzi compiuti per costituire nell'isola una forza internazionale di pace. La Granbretagna, infatti, non sarebbe disposta a continuare, da sola, ad assolvere il difficile compito di mantenere l'ordine a Cipro. Oltre alle difficoltà obiettive incontrate, e alle spese ingenti (oltre 7 mila uomini sono attualmente a Cipro), Londra teme il pericolo di attriti tra militari del Regno Unito e la popolazione civile, dopo alcuni episodi di violenza, sia pure a carattere isolato, avvenuti negli ultimi tempi.

Sul piano diplomatico si parla, intanto, di una iniziativa mediante la quale Londra compirebbe un ultimo sforzo per persuadere la Grecia e la Turchia a contribuire fattivamente alla pacificazione dell'isola. Il Governo inglese, in particolare, non avrebbe abbandonato l'idea di una conferenza «al vertice» anglo-greco-turca.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Le trattative di corridoio all'ONU per Cipro: l'inglese Dean, il norvegese Nielsen, gli americani Yost e Stevenson

VIETATO UN COMIZIO DELL'ON. ALMIRANTE

GIORNATA INCANDESCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Scontri fra agenti e studenti aderenti al M.S.I. Ricorso a Nenni per far intervenire la Polizia

Roma, 28

Incidenti si sono verificati all'Università tra studenti missini e di altre tendenze. L'on. Almirante avrebbe voluto tenere una conferenza alle 18, alla facoltà di lettere e in seguito al rifiuto oppostogli, aveva deciso di tenere un comizio all'aperto pur senza l'autorizzazione.

I disordini si sono verificati poco dopo le 19, all'interno dell'Università, dove un gruppo di studenti appartenenti ad associazioni politiche di estrema destra e al MSI intendevano radunarsi sul piazzale della Minerva per ascoltare il comizio del parlamentare missino. Il tema del comizio avrebbe dovuto essere: «Decadenza dell'Università; decadenza del sistema». La riunione non era stata autorizzata dal rettore dell'Università, prof. Ugo Papi. Le altre associazioni studentesche avevano inoltre chiesto che il comizio non avesse luogo. Ciò nonostante, numerosi studenti erano affluiti nell'interno dell'Università insieme con l'on. Almirante.

Quando l'on. Almirante è giunto nell'Ateneo, è stato avvicinato dal capo dell'ufficio politico, Zecca, il quale lo ha diffidato dal tenere il preannunciato comizio. Il parlamentare missino si è recato allora, insieme con alcuni studenti, a protestare presso le autorità accademiche. Successivamente è uscito dalla porta posteriore dell'Università. Durante gli scontri tra studenti e forza pubblica, sono stati fermati dieci universitari, tutti di estrema destra, e poi denunciati a piede libero per apologia al fascismo. In mattinata si erano già verificati tafferugli tra studenti di opposte tendenze.

Il segretario della facoltà di lettere, in merito alla mancata conferenza ha dichiarato: «Già da diverso tempo la facoltà di lettere è stata oggetto di minacce da parte del gruppo studentesco di estrema destra, il quale, d'altronde, non fa neppure parte del comitato di interfacoltà, in quanto la facoltà ha varato delle iniziative di carattere democratico che, evidentemente, non sono state bene accette da questi gruppi. Stamane, quando sono stati distribuiti dei manifestini nei quali veniva annunciato che l'on. Almirante avrebbe tenuto una conferenza nella facoltà di lettere, abbiamo chiesto, tramite il Vicepresidente del Consiglio Nenni, l'intervento della forza pubblica nell'Università, per impedire l'ingresso ai missini».

Collisione in volo tra due reattori

New York, 28

Due caccia a reazione delle forze aeree americane sono entrati in collisione ieri sera durante un volo di addestramento e sono precipitati una trentina di chilometri a Sud Ovest di Rosswell nel New Mexico. Un pilota è deceduto e l'altro è stato ricoverato in un ospedale militare.

INTERROGAZIONE AL SENATO SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Coalizione di Ministeri per la guerra allo smog

Notevoli intralci derivano dal conflitto di competenze tra i Dicasteri — Smentita l'intenzione dell'E.N.I. di ridurre il proprio personale

Roma, 28

Nell'odierna seduta l'assemblea di Palazzo Madama ha discusso alcune interrogazioni e interpellanze, in gran parte di interesse marginale. Tra le questioni discusse quelle di maggior rilievo sono le seguenti: la risposta del Sottosegretario alla Sanità su una interpellanza del comunista Audisio sui provvedimenti da adottare per fronteggiare l'inquinamento atmosferico, e la risposta del Sottosegretario alla Industria Donat-Cattin ad alcune interrogazioni (Veronesi e Bitossi) sulla situazione dei dipendenti dell'ENI.

Sul primo argomento il Sottosegretario Graziosi, premesso che il problema dell'inquinamento atmosferico si è notevolmente acuito negli ultimi anni nei grandi centri, a causa dell'uso sempre più generalizzato di impianti di combustione ad uso domestico e ad uso industriale, nonchè a causa dell'eccezionale incremento della motorizzazione, ha detto che la soluzione del problema stesso appare particolarmente ardua in quanto richiede interventi di competenza di numerosi dicasteri. Al fine di realizzare la necessaria collaborazione tra le diverse amministrazioni interessate, è stata pertanto nominata una commissione interministeriale con l'intento di pervenire ad una soluzione radicale della questione. Nel quadro di tale commissione, la direzione del coordinamento sarà affidata al Ministero della Sanità, che è il più direttamente interessato alla materia.

In attesa di predisporre un piano generale di intervento nei confronti di tutte le fonti di inquinamento atmosferico, sono previsti fin d'ora interventi sulle cause di inquinamento prodotte da focolai domestici ed industriali. A tal fine, è stata istituita una commissione di esperti, di cui fanno parte tecnici e consiglieri comunali dei maggiori centri urbani interessati, commissione che ha già iniziato l'esame dettagliato della situazione.

[illegible] è mancato nella questione concernente l'ENI. Il Sottosegretario Donat-Cattin dopo aver fatto presente che, alla data del 31 dicembre 1963, il gruppo ENI occupava complessivamente in Italia ed all'estero 59.599 persone, di cui circa 10.000 dipendenti dall'AGIP ha dichiarato che non risponde a verità che l'Ente stia procedendo a licenziamenti, mentre sta di fatto che le previsioni di lavoro per il 1964 fanno ritenere che nel complesso del gruppo ENI il totale del personale sarà leggermente aumentato.

Per talune necessità di trasferimenti, a tutela delle posizioni del personale dipendente, è stato firmato il 27 febbraio un accordo che regola la materia con reciproca soddisfazione. Il liberale Veronesi, uno degli interroganti, prendendo atto della risposta ha espresso l'augurio che la situazione degli impegni internazionali dell'Ente non abbia ripercussione nella situazione italiana della azienda. Di rimando Donat-Cattin ha dichiarato che il giudizio espresso dall'interrogante su una pretesa situazione difficile nelle iniziative dell'Ente all'estero doveva considerarsi del tutto gratuito e non dimostrato. Veronesi si è riproposto di presentare una interpellanza al riguardo.

Alla Camera, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Mella e Berlinguer, il Ministro di Grazia e Giustizia ha detto che la situazione degli organici della Magistratura presenta di fatto una deficienza di 400 unità rispetto allo stesso vecchio organico che è stato notevolmente aumentato con la legge apposita del 1963. Ha infine ricordato i numerosi concorsi indetti o prossimi ad essere indetti per affrontare la carenza di personale. Sono state svolte oggi alla Camera altre interrogazioni ed interpellanze di carattere locale.

La circolazione bancaria risulta in diminuzione

Roma, 28

La circolazione di banca quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 gennaio 1964, pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», ammonta alla fine di detto mese a miliardi 3.229 presentando, rispetto a quella del mese precedente, la diminuzione di miliardi 269 che è pari all'incirca, all'incremento registrato nel volume del circolante nel mese di dicembre scorso.

E' quindi proseguito il rallentamento del ritmo di incremento della circolazione, iniziato nel secondo semestre del 1963; la variazione di 12 mesi, che a fine gennaio 1963 era del 21,1 per cento ed era scesa al 14,3 a fine anno, è ulteriormente scesa a 13,1 per cento a fine gennaio 1964; quest'ultima percentuale è di 3,3 punti inferiore alla variazione dell'anno 1962.

In particolare, per quanto concerne le operazioni attive dell'Istituto di emissione, si nota che il totale degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione è passato a fine gennaio u. s. a complessivi miliardi 1.193 segnando così una diminuzione di miliardi 128 rispetto all'ammontare del mese precedente. Risultano pure in diminuzione alla stessa data, la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, il cui importo è sceso da miliardi 167 a miliardi 156 in dipendenza soprattutto dal movimento verificatosi in buoni del tesoro ordinari, il saldo a debito del tesoro del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale che risulta di miliardi 445 con la diminuzione di miliardi 62 rispetto alla fine del mese precedente ed infine le anticipazioni straordinarie al tesoro discese da miliardi 440 a miliardi 430.

Il saldo del conto corrente attivo con l'ufficio italiano dei cambi, è passato da 1.770 a 1.622 miliardi con una riduzione di 148 miliardi, determinata per circa la metà dalla diminuzione dell'indebitamento netto delle aziende di credito verso l'estero. Le disponibilità ufficiali in oro e valute si sono ridotte di 87 miliardi, [illegible] della bilancia dei pagamenti, avendo la riduzione dell'indebitamento delle banche verso l'estero trovato compensazione [illegible] effettuate da Banca d'Italia con la Federal Reserve Bank of New York nel quadro degli accordi di collaborazione tra le banche centrali.

Tra le partite del passivo è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, i depositi in conti correnti vincolati sono saliti da miliardi 1300 a miliardi 1382 con un incremento di miliardi 82, mentre l'ammontare dei depositi in conto corrente liberi è sceso a fine gennaio a 44 miliardi, presentando così la diminuzione di 43 miliardi.

RITORNA IN AULA la legge sull'ENEL

Roma, 28

Il disegno di legge relativo al rinnovo di delega per l'emanazione di norme relative all'organizzazione e al trattamento tributario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica ritorna nell'aula di Montecitorio nel testo emendato dal Governo. Difatti la Commissione industria della Camera, cui la legge era stata rinviata per un esame degli emendamenti in parola dopo aver ascoltato i chiarimenti forniti dal Ministro Medici, [illegible] parere favorevole suggerendo che le modifiche proposte dal Governo siano prese in aula come base del dibattito.

La decisione è stata presa dopo un ampio esame cui oltre il Ministro Medici, e il presidente della Commissione Albertini hanno preso parte gli onorevoli Melis, Natoli, Veronesi, Berlinguer, Sanna, Gex, Scotoni, Helfer, Margherita Bontade, Busetto, Trombetta, Merenda, Girardini, Beccastrini e il relatore Vittorino Colombo. Il testo verrà esaminato dall'assemblea nei prossimi giorni.

Le estreme onoranze alla vedova di Croce

Napoli, 28

Si sono svolti stamane i funerali della signora Adele Rossi, vedova di Benedetto Croce. Il corteo funebre si è mosso da Villa Russo, in via Crispi, ed è giunto fino alla parrocchia di San Benedetto all'Arco Mirelli, dove è stato officiato un rito funebre. Hanno seguito il feretro le figlie Ada, Livia, Silvia ed Elena con i generi ed i nipoti, numerosi discepoli del filosofo, l'on. Guido Cortese e personalità del mondo politico e culturale.

CON UNA CIRCOLARE AI PROVVEDITORI AGLI STUDI

«Meno compiti a casa» ha disposto il Ministro

Un eccessivo carico di studio individuale dopo la scuola riesce dannoso alla salute e non giova ad imparare

Roma, 29

Il Ministro della P.I. ha diramato una circolare ai Provveditori agli Studi affinchè venga richiamata l'attenzione dei capi di istituto e degli insegnanti sull'opportunità che i docenti procedano, anche con riunioni del consiglio di classe, ad intese volte ad evitare chce gli impegni di studio a casa degli alunni comportino un carico eccessivo di lavoro o siano inegualmente distribuiti e concentrati pesantemente in alcuni giorni della settimana. Quanto sopra si riferisce in modo particolare alle scuole secondarie superiori, in quanto nella nuova scuola media, per la sua stessa impostazione, ogni sovraccarico di compitti per casa è naturalmente precluso.

Alla formazione culturale dell'alunno — precisa la circolare — concorrono sia l'azione didattica, attuata nella più viva collaborazione tra docenti e discenti, sia il ripensamento individuale realizzato con lavoro personale dell'alunno a casa. Ma di questi due momenti della preparazione culturale il primo è quello che più profondamente e durevolmente incide nello spirito dello alunno.

Costringere i giovani ad aggiungere alle ore di scuola altrettante e talvolta anche più ore di studio individuale a casa, oltre agli eventuali riflessi dannosi sotto il profilo igienico, contribuisce a determinare una preparazione lacunosa — per le scelte inevitabili che i giovani sono indotti di volta in volta a fare quando non possono fronteggiare l'intero sovraccarico — e precaria, per l'impossibilità di una serena e approfondita maturazione delle conoscenze.

La circolare conclude precisando che l'esigenza di dosare opportunamente il lavoro scolastico non concerne soltanto i compiti da eseguire a casa, ma anche quelli da eseguire in classe, allo svolgimento dei quali deve essere attribuito il tempo necessario perchè la meditazione individuale possa dare risultati capaci di orientare efficacemente un giudizio.

CINQUANTA DEPUTATI CHIEDONO UNA PIU' FEDELE APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Interpellanza democristiana sul malcostume cinematografico

L'iniziativa - si dice negli ambienti d.c. - vuole avviare sul «delicato problema» un dialogo leale e aperto tra le forze politiche della attuale maggioranza governativa

Roma, 28

Gli onorevoli Gagliardi, Piccoli, Riccio ed altri cinquanta deputati democristiani hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dello Spettacolo, degli Interni e della Giustizia «per conoscere quali provvedimenti intendano prendere e promuovere sul piano esecutivo e legislativo onde consentire una più fedele applicazione delle attuali norme che regolano la revisione degli spettacoli cinematografici da parte delle competenti commissioni, le quali, nella maggior parte dei casi, interpretano il concetto di "buoncostume" in modo del tutto estraneo allo spirito della legge, concedendo il "nulla osta" a film il cui contenuto è così palesemente offensivo perfino dello stesso "buoncostume" in senso penalistico, da determinare il successivo intervento della Magistratura.

«Le medesime commissioni dimostrano, per altro verso, — proseguono gli interpellanti — un totale disinteresse nei confronti della tutela morale dei giovani, immettendo in circuito senza alcun divieto, opere come "Ieri, oggi, domani", la "Pupa", ecc., che recano senza dubbio grave nocumento alla gioventù, la cui particolare sensibilità viene violentata e turbata dal contenuto immorale delle opere in questione in netto contrasto con i "delicati e gravi problemi dell'età evolutiva" cui la legge fa riferimento all'art. 5».

La difettosa applicazione della legge di revisione (a tale proposito gli interpellanti chiedono ancora se debba attribuirsi solo al caso che i circa 100 film del genere «sexy» siano stati revisionati ed accolti — eccetto tre, respinti dalla seconda e terza commissione — tutti dalla IV e VI commissione).

In merito all'interpellanza in ambienti vicini alla DC si rileva che essa mira a mettere a fuoco, con intenti costruttivi, le carenze che la prassi ha rivelato nella legge sulla censura creando perplessità e suscitando autorevoli prese di posizioni, anche da parte del mondo cattolico, alla luce di pricipi cui i parlamentari democristiani non possono non essere doverosamente sensibili. L'aver sollevato il problema, si rileva negli stessi ambienti, vuole anche avviare un dialogo leale e aperto tra le forze politiche della maggioranza per esaminare insieme un problema senza dubbio delicato, ma che non può non preoccupare quanti hanno potuto constatare il decadimento dei valori morali in parte della produzione cinematografica, peraltro di scarso valore anche sul piano artistico.

Uccise due donne

Forse individuato l'assassino di Chioggia

Venezia, 28

Il presunto assassino di Giuseppina Boscolo, di 73 anni, detta «Bielo», e di Violetta Boscolo di 24 anni, detta «Giachina» — omonime e non parenti — è stato «fermato» stasera, a distanza di 77 giorni dal duplice omicidio. Si tratta di Gino Boscolo di 41 anni, detto «Baullo», il quale è stato accusato da Giovanni Bullo, di 17 anni, nipote della vecchia «Bielo» e fratello della moglie del Boscolo, Marisa.

Le indagini sono state riprese direttamente dal Questore di Venezia, dott. Marzano, coadiuvato dal dirigente della Squadra mobile dott. Barba, e dal cap. Forcella, comandante della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. Le due donne furono trovate uccise a coltellate nel pomeriggio del 13 dicembre scorso ,nella cucina dell'abitazione di Giuseppina Boscolo in località Borgonuovo di Sottomarina.

L'arma usata dall'assassino è un affilato coltello da pescatore, dalla lama lunga e stretta, che fu trovato su un mobile della cucina, poco dopo il primo sopralluogo del sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia dott. Weiss. Gli inquirenti si mossero in un amibente ostile e timoroso.

Oggi è accaduto qualcosa di nuovo: qualcuno ha parlato. E' un giovane di 16 anni, ma che per robustezza dimostra qualche anno di più. Si tratta di quel Giovanni Bullo che fu fermato a suo tempo e sottoposto a stringenti interrogatori, perchè sospettato di essere responsabile del delitto. Fu poi rilasciato, e oggi si è deciso a parlare. Ha detto che l'assassino sarebbe Gino Boscolo, suo cognato, ma i motivi del delitto sono stati taciuti dagli inquirenti.

ULTIMA ORA

CONFESSIONE COMPLETA

A tarda notte un colpo di scena: i due uomini hanno confessato d'aver compiuto i due delitti nel corso di un tentativo di furto. La vecchia è stata uccisa dal solo Boscolo. Su Violetto hanno invece infierito entrambi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a coperto con estese foschie e nebbie in Val Padana. Piogge locali in pianura e nevicate sulle Alpi si avranno sulle regioni nord-occidentali e successivamente sulle rimanenti regioni nel corso della giornata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità con brevi e locali piogge su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 17; Verona 6, 10; Trieste 7, 11; Venezia 6, 10; Milano 6, 13; Torino 1, 7; Genova 8, 15; Bologna 7, 13; Firenze 8, 16; Pisa 9, 16; Ancona 7, 10; Perugia 7, 12; Pescara 6, 17; L'Aquila 6, 12; Roma (Ciampino) 7, 12; Roma (città) 10, 18; Campobasso 7, 14; Bari 10, 17; Napoli 10, 16; Potenza 7, 11; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 11, 27; Messina 11, 18; Palermo 13, 20; Catania 10, 23; Alghero 10, 18.

DUE GIOVANETTI MORTI E TRE PERSONE FERITE NEL PADOVANO

Abbagliato in curva falcia quattro persone

Il guidatore, finito anch'egli all'ospedale, è adesso piantonato dai carabinieri — Un noto chirurgo e il suo autista perdono la vita in uno scontro presso Catania

Padova, 28

Due giovani sono morti ed altre tre persone sono rimaste ferite, in seguito ad un grave incidente stradale: una «Fiat 1100», uscita di curva a forte velocità, ha travolto un gruppo di persone che si trovavano sul piazzale della stazione ferroviaria di Schiavonia d'Este non lontano da Padova.

I due morti sono Roberto Raise, di 14 anni, e Giorgio Bortoletto, di 16 anni, entrambi garzoni di fornaio che lavoravano rispettivamente a Monselice e ad Este. Erano amici da anni e si separavano solo quando dovevano recarsi al lavoro nei due paesi distanti fra loro alcuni chilometri. Abitavano infatti ambedue a Sant'Elena, un paese vicino a Schiavonia, dove erano appena giunti, quando l'auto, guidata da Benito Rocchetto, di 28 anni, di Solesino in provincia di Padova li ha investiti alle spalle.

In quel momento si trovavano vicino a loro la signora Giovanna Milanello, di 24 anni, di Granze in provincia di Rovigo e lo studente Aldo Casotto di 16 anni, del luogo. I due garzoni sono rimasti privi di vita sull'asfalto. La donna è stata sbalzata a lato della strada e lo studente, benchè ferito in più parti del corpo, ha trovato la forza di alzarsi e di raggiungere la propria abitazione, poco distante, dove si è abbattuto svenuto, prima di essere soccorso dai familiari.

Il guidatore della macchina investitrice è rimasto anch'egli ferito. Sembra che l'automobilista, abbagliato dai fari di alcune motociclette, abbia perduto il controllo della vettura all'uscita della curva che immette nel piazzale antistante la stazione, e non abbia potuto evitare l'investimento. I tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Este, dove il Rocchetto è stato piantonato dai carabinieri. Egli, infatti, non ha ancora ripreso conoscenza e le autorità inquirenti attendono di interrogarlo per poter ricostruire il tragico incidente.

Un altro gravissimo incidente automobilistico nel quale sono morte due persone è avvenuto lungo lo stradale fra Catania e Ramacca, nei pressi di Palagonia. Una delle vittime è il chirurgo prof. Carmelo Giuffrida, di 60 anni, dell'ospedale «Santa Marta» di Catania.

Il prof. Giuffrida si recava a Palagonia per compiere una perizia necroscopica. Il chirurgo viaggiava a bordo di una «600». Nei pressi di un bivio, l'utilitaria si è scontrata con un autocarro pilotato da Alfonso Salomone di 24 anni. L'urto è stato molto violento: l'autista del chirurgo Alfio Fabiano, di 54 anni è morto sul colpo. Il conducente dell'autocarro ha condotto immediatamente verso Catania il dott. Giuffrida, che è però morto lungo il percorso. Sul luogo della sciagura si sono recati gli agenti della «Stradale» di Caltagirone.

Soltanto da pochissimo tempo il chirurgo non provvedeva personalmente alla guida, da quando cioè aveva accusato alcuni disturbi al cuore. Le indagini sulle cause del sinistro sono state dirette dal ten. Barone della Polizia stradale di Caltagirone. L'autocarro si è scontrato frontalmente con la utilitaria quando si è spostato verso il centro della strada per sorpassare un mulo. Dopo aver trasportato a Catania il corpo del chirurgo investito, il conducente del camion ha raggiunto Caltagirone e si è presentato al comando della Polizia stradale, dove è stato interrogato.

Condannati all'ergastolo gli assassini dell'autostrada

Napoli, 28

Con la condanna all'ergastolo inflitta ad entrambi gli imputati — Gennaro Scarallo e Vittorio Palumbo — si è concluso nel pomeriggio, davanti ai giudici della Seconda sezione della Corte d'Assise, il processo per l'uccisione di Teresa Esposito, avvenuta il 25 settembre del 1959. La Corte ha emesso la sentenza dopo quattro ore di camera di consiglio.

Il 25 settembre del 1959, la Esposito, nei pressi della stazione di Napoli-Centrale, fu avvicinata da quattro giovani i quali la invitarono a salire sulla loro automobile. La comitiva si diresse verso l'autostrada Napoli-Pompei. Nei pressi del casello di S. Giovanni a Teduccio, la donna venne a diverbio con i quattro: due di questi l'aggredirono e la scaraventarono dall'automobile in corsa. L'automobile passò poi più volte sul corpo della donna.

DOPO IL LIEVE RITOCCO ACCORDATO LO SCORSO AGOSTO

I BENZINAI RECLAMANO UN AUMENTO DEI PROFITTI

La richiesta non dovrebbe far variare il prezzo dei carburanti — Tra breve scenderanno in agitazione i gestori di pubblici esercizi

Roma, 28

I gestori degli impianti stradali per la vendita di carburanti ritornano nuovamente — in occasione di una riunione del consiglio direttivo della Federazione di categoria (la FIGISC) che si terrà il 4 marzo — a formulare la richiesta di aumento della quota di profitti a loro spettanti sulla benzina. Al momento attuale non si prevede comunque che tale richiesta possa produrre un nuovo — seppur minimo — aumento del prezzo al consumo del carburante.

Le rivendicazioni dei gestori vengono giustificate da un punto di vista oggettivo — ritenendo inadeguata la percentuale di 6,20 lire al litro — sia per i precisi riconoscimenti del precedente Governo in merito ai disagi della categoria. In particolare — in due documenti — uno del 29 marzo dello scorso anno, a firma dell'allora Ministro dell'Industria Colombo e uno del 13 agosto (data delle trattative tra gestori, Compagnie e Governo in cui fu concordato un leggero aumento di lire 1,20 nelle competenze dei gestori) a firma del Ministro Togni — il Governo aveva riconosciuto le difficoltà dei gestori e l'inadeguatezza dei loro compensi. Da parte dei gestori si rileva inoltre come i nuovi aumenti fiscali sulla benzina abbiano peggiorato la già critica situazione della categoria, a causa della diminuzione generale dei consumi.

Proprio a causa di queste considerazioni è stato convocato il consiglio direttivo della FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) che — [illegible] — dovrà decidere la linea da seguire. [illegible]

Oggi si è tenuta a Roma l'assemblea straordinaria della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) seguita da un'assemblea ordinaria. In una relazione il presidente della Federazione ha illustrato i problemi che assillano i gestori di pubblici esercizi in conseguenza della crisi che investe il settore. In particolare egli si è riferito ai problemi dei prezzi, [illegible] richieste della categoria agli organi di Governo.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto che, in conseguenza del mancato interessamento ufficiale per le richieste della categoria, è stato dato mandato alle organizzazioni sindacali di predisporre a breve scadenza un'azione di protesta per indurre il Governo ad assumere i provvedimenti sollecitati.

Operai per protesta bloccano un treno

Firenze, 28

Per il mancato inizio dei lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Firenze - Faenza, i viagigatori dell'accelerato «AT 649-670» hanno bloccato il treno alla stazione di Contea, inscenando una manifestazione di protesta.

Iniziano oggi i lavori del Congresso della UIL

Roma, 28

I lavori del IV Congresso nazionale della Unione italiana del lavoro si inizieranno nel pomeriggio di domani 29 febbraio al teatro Kursaal di Montecatini Terme. La prima seduta sarà dedicata alla nomina dell'ufficio di presidenza, alla verifica dei poteri dei delegati e alla discussione sullo statuto. L'inaugurazione ufficiale avverrà nella seduta di domenica mattina, 1.o marzo, alla presenza dei Ministri Tremelloni, Ferrari Aggradi e eRale, di parlamentari, di esponenti del Partito socialdemocratico e repubblicano e di rappresentanti di altre organizzazioni sindacali.

I SINGOLARI RISULTATI DI UN ACCERTAMENTO PARLAMENTARE

Sbagliato il conto dei voti nel collegio Napoli-Caserta

Gli errori riguardano le preferenze senza però mutare in sostanza la graduatoria degli eletti - La Magistratura investita del caso

Roma, 28

La Giunta delle elezioni della Camera dei Deputati presieduta dall'on. Scalfaro, ha proceduto alla verifica dei poteri per il Collegio elettorale per la Camera dei Deputati, Napoli-Caserta e ha segnalato all'autorità giudiziaria l'operato di oltre 500 sezioni elettorali della Campania, dove sono state accertate irregolarità. La Giunta, ha diramato un comunicato che è stato pubblicato negli atti parlamentari della Camera nella tarda serata. Il comunicato afferma che la Giunta ha approvato la relazione del Comitato (composto dall'on. Breganze e dai deputati Assennato e Viale) che ha svolto il lavoro di verifica e di controllo in merito alla esatta determinazione delle graduatorie delle liste del PSI e della DC in tale collegio elettorale.

La Giunta, inoltre — afferma il comunicato — ha adottato all'unanimità le seguenti decisioni: 1) Respinge i ricorsi presentati in merito alle graduatorie per le liste DC e PSI, nonchè un ricorso di carattere parziale relativo alla lista PLI, avendo accertato che la posizione complessiva dei candidati eletti e di quelli non eletti non ha subito modificazioni sostanziali; 2) Prende atto delle nuove cifre individuali delle liste PSI e DC per le quali la Giunta stessa era stata investita della revisione, in base ai reclami presentati, che interessavano soltanto le due suddette liste.

Il comunicato ufficiale della Giunta elettorale afferma che la Giunta all'unanimità «delibera, a norma dell'art. 10 del proprio regolamento interno, di trasmettere all'autorità giudiziaria il materiale elettorale delle 528 sezioni per le quali sono state accertate irregolarità nella determinazione dei voti di preferenza dei candidati nelle suddette liste, che potrebbero implicare estremi di reato. La Giunta precisa che, a norma del secondo comma dello stesso art. 10, il rinvio all'autorità giudiziaria degli atti di tali sezioni non contrasta con la convalida dei deputati del collegio, data la ininfluenza delle irregolarità medesime sulla situazione complessiva delle graduatorie».

Il quarto punto delle decisioni della Giunta afferma che, sempre all'unanimità, viene deliberata «la segnalazione alle competenti autorità governative e giudiziarie delle sezioni stesse, in modo che, a prescindere dall'accertamento di eventuali responsabilità penali di esclusiva competenza della Magistratura, i componenti dei seggi di tali sezioni siano comunque considerati inidonei a ricoprire nel futuro tali incarichi, e ne siano quindi esclusi».

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota azionaria ha assunto ieri un contegno di maggiore stabilità, mentre la clientela ha preferito chiudere talune posizioni sia al rialzo che al ribasso. L'attività ha subito così un'ulteriore contrazione, mentre i prezzi hanno subito spesso l'iniziativa sia dei venditori che dei compratori, con spostamenti irregolari. Dopo un inizio migliore, una certa flessione; al listino però diverse voci sono ritornate sui livelli più alti dell'apertura. Tra questi, diversi assicurativi, tra cui Ras e Assicuratrice che, con le Mira Lanza, sono sempre attentamente seguiti da una grossa contropartita acquirente. Contrastate le Bianchi; depresse, invece, Romana Zuccheri, Smeriglio, Magneti Marelli, Linoleum. Irregolari gli elettrici e ben tenuti i tessili. In buona ripresa le C. Erba, Larderello, Siele, Metalli e Viscosa priv. Leggermente calmi i titoli guida. Irregolari i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Ancora deboli gli obbligazionari, con perdite più marcate per le Pozzi, Olivetti, Bianchi, Olcese. In buona ripresa per contro le Bianchi.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 74.500.000; obbligazioni 470 milioni; azioni n. 1.178.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,10 (110,10); Red. 3,50% 90,20 (88,90); Ric. 3,50% 82,05 (82,10), 5% 97,675 (97,60); Trieste 5% 94,50 (94,95); Rif. F. 5% 94,90 (94,20).

Buoni del Tesoro: 1964 99,475 (99,45), 1965 99,60 (—), 1966 99,75 (99,975), 1966 (sett.) 99,40 (99,20), 1968 99,40 (99,45), 1969 99,90 (99,95), 1970 101 (—), 1971 101 (101,10).

Alimentari: Certosa 2395 (—), Distillerie 2474 (2485), Eridania 2430 (2460), Es. Molini 1680 (—), Motta 18.700 (19.000), Romana Zuccheri 235 (249,50).

Assicurativi: Ass. Generali 105.000 (104.500), Ass. Milano 26.130 (26.020), Ass. Milano priv. 21.490 (21.510), Ass. Torino 9120 (9001), Ass. Torino priv. 6700 (6600), Incendio 12.280 (11.460), Fond. Vita 23.450 (22.899), L'Assicuratrice 84.000 (81.300), Ras 49.450 (48.000).

Bancari: Mediob. 72.850 (72.800).

Chimici: Anic 1504 (1510), Brioschi 11.700 (—), Caffaro 195 (199), Gas Napoli 865 (—), Erba 8870 (8600), Erba priv. 5900 (6050), Italgas 1390 (1400), Larderello 2900 (2820), Ledoga 7000 (—), Liquigas 260 (266,75), Mira Lanza 50.800 (50.000), Ossigeno 2040 (2055), Pibigas 110 (—), Rumianca 2070 (2060), Saffa 6900 (6920), Sarom 1190 (1205),

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 950 (951), Cieli 2572 (—), Dinamo 2530 (2450), Edisonvolta 2550 (2490), Bresciana 2550 (2455), Calabria 1710 (1680), Campania 1799 (1775), Sarda 3610 (3620), Valdarno 2675 (2680), Emiliana 1999 (2000), App. Centr. 2930 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2220 (2200), Lucana 2185 (2165), Magneti 962 (1075), Marelli 719 (715), Orobia 2150 (2180), Pugliese 1565 (1550), Romana 2640 (2650), Seso 1755 (1760), Sip 1360 (1340), Tecnomasio 2200 (—), Teti 2478 (2485), Terni 508 (504), Unes 2535 (2540), Vizzola 3355 (—).

Finanziari: Bastogi 2030 (2058), Breda 4770 (4805), Finelettrica 1203 (—), Finmare 498 (495), Finsider 943 (—), Generalfin 1069 (1075), Gim 5235 (5250), Invest 3650 (—), Italpi 2450 (2460), La Centrale 10.500 (10.485), Pirelli & C. 7698 (7625), Safep 2805 (—), Sifir 1230 (1223), Sme 2040 (2050), Stet 2689 (2700), Sviluppo 2100 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2580 (2550), Beni Stabili 4975 (4910), Bonifiche 690 (—), Co.Ge. 6490 (6590), Imm. Roma 600 (597), Sagi 1660 (1600), In. Edilizia 2990 (—), Milano Cen. 39.700 (39.950), Risanamento 5430 (5420), Silos Genova 4600 (4680).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 223 (225), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2001 (—), Fiat priv. 1815 (1785), Nebiolo 865 (871), Olivetti 1853 (1860), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6410 (—), Acciaierie Falck priv. 6250 (—), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2150 (—), Ilssa-Viola 1090 (1105), Italsider 1250 (1260), Magona 1220 (1230), Metalli 3940 (3830), M. Amiata 6710 (6695), Montecatini 2032 (2051), Monteponi 850 (835), Siele 5125 (4940), Trafilerie 1330 (1350).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.050 (9890), Cot. Cantoni 21.600 (21.350), Val Ticino 38 (38,25), Olcese 1039 (1000), Cucirini 8011 (8111), Stampati 3745 (3700), Cascami Seta 5650 (5690), Fisac 292 (308), Lanerossi 3510 (3495), Gavardo 2925 (2900), Scotti 185 (195), Linificio 792 (—), Marzotto priv. 1835 (1835), Rossari 31.500 (33.200), Rotondi 35.000 (35.800), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 235 (240), Pacchetti 755 (—), Snia Viscosa 4928 (4958), Snia priv. 4300 (4215), Bernasconi 2480 (—), Tilane 200 (—), Unione Manifatture 67.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1020 (100), L'Ausiliare 3969 (—), Mittel 3070 (3050), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1210 (1170), Baroni 74,50 (78), Cart. Binda 50.900 (51.000), Cart. Burgo 26.800 (27.000), Cementir 6480 (6515), Cer. Pozzi 525 (530), Cer. Ginori 850 (855), Ciga 6015 (6000), Edison 3197 (3210), Eternit 7700 (7650), Italcementi 19.280 (19.370), Cond. Acqua 708 (712), Rinascente 598,25 (595), Rinascente priv. 500 (490,50), Linoleum 2350 (2420), Pirelli S.p.A. 4950 (4949), Rejna A. 1859 (—), Smeriglio 175 (195,75), Terme Acqua 11.500 (11.700).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,48; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1742,125; franco francese 127,01; marco Germania occ. 156,65; franco belga 12,4915; fiorino olandese 172,62; corona danese 90,055, svedese 120,32, norvegese 86,27; scellino austriaco 24,0825; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 143,70; sterlina 1741; franco belga 12,36; franco francese 126,93; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 120,15, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato ancora in fase discendente per la maggior parte dei valori, provocato da vendite più accentuate; fanno eccezione il gruppo assicurativo, Viscosa priv. e Finmare. Fermi i locali. Nei valori di Stato, resistenti Ricostruzione, Rendite e Redimibile, il resto in flessione. Titoli trattati: 3000 Liquigas, 1200 Viscosa ord., 1000 Catini, 600 Fiat ord., 50 Pirelli, 50 Tripcovich, 40 Generali.

Ass. Generali 105.100 (104.600), Ras 49.500 (48 000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4928 (4958), Italsider 1251 (1260), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2005 (2000).

LONDRA

A seguito dell'aumento del tasso di sconto i titoli industriali hanno subito ieri qualche flessione. Deboli anche i titoli di Stato che peraltro hanno riassorbito le perdite in chiusura. In ribasso stagno e in genere gli altri titoli minerari. Senza variazioni apprezzabili i petroli.

PARIGI

Mercato calmo e irregolare. I titoli francesi hanno tuttavia dato prova di una certa resistenza. I ribassi, ancora più numerosi delle riprese, sono tuttavia contenuti entro limiti ragionevoli. Sul mercato internazionale, sostenuti i tedeschi, irregolari gli italiani e gli inglesi, in ripiegamento gli americani e gli olandesi. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

I MAGNIFICI SETTE

FACCIAMOLA finita di chiamare Roma «città dei sette colli»! L'ostinato, sulla scorta del distico latino «Quae de septem totum circumspicit orbem — montibus, imperii Roma sedesque Deum» («Quella che dai sette colli guarda intorno il mondo, Roma sede dell'impero e degli dei»), l'ostinato continua pappagallescamente a usare quell'appellativo; ma vorrei chiedergli di indicarmi quali sono questi fatidici (o fatali, o famosi, o famigerati) sette colli.

Una risposta difficile, per non dire impossibile, e i primi a trovarsi a disagio sono stati gli storici, gli eruditi, gli archeologi, i topografi che si sono occupati di storia romana. Ciascuno ha steso un catalogo, fornito delle debite pezze d'appoggio, suffragato dagli argomenti più speciosi; ma, se andate a confrontarli, sono uno diverso dall'altro.

Sette colli verdissimi, finchè non arriva il primo edile a scaricarvi sabbia calce pozzolana, e costruirvi la prima casa. Mirano tutti al Tevere; ma il Tevere è troppo esiguo per specchiarli tutti, e allora si guardano in cagnesco. Però, sono onorati imparzialmente tutti e sette, una volta l'anno (la data non so dirvela), con una sagra popolare, il «Septimontium», e lo altare destinato al dio è vicino al botticello destinato al suo devoto, l'odore dell'incenso commisto all'afrore del vino.

Tra i colli s'erano poi insinuati i monti. «Monte» dal latino «mons», i cui abitanti erano considerati la «crème» della popolazione e guardavano gli abitanti dei «pagi», i villaggi limitrofi (Primavalle, il Tufello, il Quarticciolo d'oggi), con una certa degnazione. Come il «romano de Roma» 1870 guardava il «buzzurro».

Il Campidoglio è il più antico monte (nell'età di mezzo, invaso dai rovi e dalle erbacce, scorrazzato dalle agili capre, si guadagnerà il nome di «monte Caprino»). Un monte-cammello e le due gobbe divise dalla valletta chiamata «asylum» perchè Romolo, alla vigilia di tracciare il solco quadrato, vi aveva raccolto tutto il vicinato, butteri pastori briganti.

Il Palatino e l'Esquilino sono colli. Il Vaticano, il Quirinale, il Pincio, sono monti. Monti ridicoli, se li giudichiamo dalla altezza (semplici bernoccoli. Come se la primigenia lite tra Romolo e Remo, data la violenza manesca, si fosse proiettata, lasciandovi i segni, sul volto stesso di Roma. Bernoccoli a disposizione del frenologo illustre e industre, avviato a cercare, tastando ora l'uno ora l'altro, il segreto della grandezza di Roma). Monti unici al mondo, se andiamo a cercare sotto la crosta selciata le varie sedimentazioni storiche.

Vennero gli imperatori, costruttori e distruttori a un tempo, e molti monti furono fatti fuori. Nerone, quando girava l'occhio in cerca dell'area pianeggiante per fondarvi il suo casone (la «Domus aurea»), prese di petto un colle, l'Oppio, e lo scapitozzò senza pietà. Traiano volle fare entrare per forza, sopra alla «Domus aurea», le sue terme e continuò l'opera di livellamento, leggermente più a nord, verso le Sette Sale. In compenso, Vespasiano riempirà la valle tra il Celio, il Palatino e l'Esquilino, dove era lo «Stagnum» di Nerone, ammonticchiandovi calcinacci per un'altezza di diciotto metri, e vi pianterà il Colosseo.

I sette colli sono irrequieti. Sembrano fermi, immobili, inamovibili. Ogni erudito, sulla fede del collega precedente, ma anche per una sua personale pigrizia, insiste col dire che sono sette; ma al momento di maneggiarli, come fossero di pasta frolla, gli lievitano sotto le mani e diventano almeno uno di più. Il caso di Antistio Labeone. «Sono sette» afferma. Poi inzeppa nell'elenco il Palatium, la Velia, il Fagutal, la Subura, il Germalo, l'Oppio, il Cispio e il Celio. Il lettore diffidente fa il conto e osserva: «Sono otto» e gli eruditi seguenti corrono ai ripari, deponendo chi la Suburra, chi il Germalo, chi il Celio.

La trasformazione edilizia avvenuta durante l'impero cambia i connotati alla città. Si spiana il colle e il monte, si colma la valle, e il prisco dislivello diviene meno arcigno al pedone. Roma, città di colline svarianti, rinasce città di incolore falsopiano. Giusto il Palatino resta intatto, giusto l'Oppio e il Celio. Mentre il Cispio si fonde col Quirinale: e il Vaticano, poichè s'accorgono che chiude in grembo un'argilla ottima per confezionare laterizi, è raso al suolo.

Traiano fa piazza pulita del monte compreso tra il Quirinale e il Campidoglio e vi eleva, bellicosamente, il suo Foro. Dione Cassio garantisce che il cocuzzolo del monte demolito era alla quota dell'abaco dell'attuale colonna coclide. Non bastasse, una lapide sul piedistallo conferma la notizia.

Nascono, per converso, i monti artificiali e placano la nostra ansia di altitudine, di aria fina, di bellavista. I cocci delle anfore rotte scaricati a Marmorata dalle navi onerarie che risalivano da Ostia il corso del Tevere, sono ammucchiati a un passo dalla piramide di Caio Cestio e formano a lungo andare il monte Testaccio. Un monte dall'anima laterizia, ma dall'epidermide di terra fertilissima, e la china erbosa accoglie nel medioevo uno dei numeri più strepitosi delle feste di Agone e Testaccio. Carrette di porci vengono scapicollate dall'alto, tra il grufolio spaventato delle povere bestie e il clamore del popolo, e ai piedi del monte giostratori armati di coltella sono pronti a tagliare dal vivo il prosciutto, il lardo, il guanciale.

Diocleziano ammucchia a ridosso dell'«agger» di Servio Tullio la terra scavata per apprestare le fondazioni delle sue terme e crea un monte, detto «della Giustizia» perchè vi avvenivano le esecuzioni capitali. Sisto V vi trascina altri rifiuti e ne accresce l'altezza. Un pronipote di Sisto V, il cardinale Alessandro Montalto, vi pone una colossale statua di Giustizia che è finita nel parco del castello di Arsoli, quando il monte (intorno al 1880) venne spianato per costruire la stazione Termini. Allora, conservatissimi come usciti dal frigo, apparvero i blocchi di tufo delle antiche mura serviane.

Nel medioevo crollano i templi, i circhi, i teatri. Le rovine si accatastano, si sgretolano, si impastano insieme. La terra amalgama i frantumi di tegolozza, di marmo, di tufo. Spuntano nuovi bernoccoli sull'augusto volto di Roma, e noi, nella nostra infinita vanità, pure avendo assistito alla loro nascita, pure rendendoci conto della loro labilità, non ci peritiamo di chiamarli «monti» e ci affrettiamo a battezzarli: Monte Cenci (è sulle rovine del teatro di Cornelio Balbo), Monte Citorio (è formato dalla terra estratta per la fondazione della Colonna Antonina, ammucchiata sulle rovine dell'anfiteatro di Statilio Tauro), Monte Fiore (è sulle rovine dell'«excubitoriu», la caserma dei vigili della VII coorte), Monte Giordano (cosiddetto perchè vi sorse il palazzo di Giordano Orsini), Monte Savello (è sulle rovine del teatro di Marcello), eccetera, eccetera.

Nel Seicento si fabbricano le prime ville urbane. Siccome corre la voce della cattiva aria di Roma, si cerca un posto eminente. Quando non c'è, si crea, e s'inventa un monte, un monticello purchessia, magari usando i relitti del monumento romano come fondazione (il caso di villa Colonna) o creando un poderoso rialzo di terreno e contenendolo con le muraglie (il caso di villa Aldobrandini).

C'era ancora il Pincio rimasto intatto fino ai primi dell'Ottocento; ma il Valadier venne a piazza del Popolo col rotolo di disegni sotto il braccio e, per adeguare il terreno circostante al suo «divertissement» urbanistico, non ci pensò due volte a scapitozzare il Pincio.

Post-scriptum. A proposito, pigliate nota che i colli di Roma quadrata sono tre: il Palatino, la Velia e il Germalo; mentre i colli chiusi nella cinta serviana, i «magnifici sette», sono (o furono): il Celio, il Palatino più la Velia e il Germalo, e lo Esquilino, suddiviso in Oppio, Cispio, Fagutale. Lasciatemi controllare. Sì, non c'è errore. Sono proprio sette.

Mario dell'Arco

Jacques Charrier e Marie-Josè Nat sono gli interpreti di «Vita coniugale», l'ultimo film di André Cayatte girato in due versioni: infatti la vicenda di un matrimonio fallito è raccontata secondo due prospettive: quella del marito e quella della moglie

COSPICUI PROVENTI DEL TRAFFICO AEREO TRA EUROPA E AMERICA

Ottocento miliardi all'anno sopra la «pozzanghera» atlantica

La serrata concorrenza ha portato le Compagnie alla «guerra del sandwich» Difficile per l'uomo il cambiamento d'orario dopo aver tagliato sei fusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Il passeggero che si allaccia la cintura di sicurezza involandosi dall'aeroporto di Fiumicino per New York non sa probabilmente di essere una pedina nel grande gioco di concorrenza commerciale che diciotto compagnie di navigazione aerea, battenti bandiere di quindici nazioni, stanno conducendo da anni per accaparrarsi la fetta più grossa possibile della torta succulenta di centinaia di miliardi, costituita dai proventi del traffico aereo sul Nord-Atlantico.

Egli è anche ignaro del fatto che il suo metabolismo interno sta per essere messo a soqquadro per alcuni giorni dal passaggio attraverso sei fusi orari e dal conseguente sfasamento di tempo delle varie attività che il suo organismo è abituato a compiere nel ciclo delle 24 ore di casa sua.

Vale la pena, pertanto, di esaminare questi due aspetti delle comunicazioni aeree moderne nel settore relativamente ristretto, ma di grande importanza delle rotte dell'Atlantico del Nord, se non altro per mettere al corrente i futuri passeggeri degli effetti che la concorrenza fra le varie compagnie può avere sulle loro tasche e di quelli dello sfasamento di metabolismo sulla loro efficienza fisico-intellettuale.

Anzitutto, vediamo le dimensioni della «torta» atlantica.

Il conto è presto fatto: le previsioni dei competenti, fondate sui più seri studi statistici, fanno salire a circa due milioni e mezzo il numero dei passeggeri che attraverseranno quest'anno la «pozzanghera» che divide l'America dall'Europa: a un costo medio di 320.000 lire per biglietto in un solo senso, essi verseranno nelle casse delle compagnie aeree la bella somma di 800 miliardi di lire in valuta pregiata.

Naturalmente la percentuale di tale somma che ciascuna compagnia sarà in grado di «sifonare» dal totale dipenderà da molti fattori, fra i quali la regolarità del servizio, il prestigio nazionale, la frequenza dei voli, le comodità offerte.

Circa il 38 per cento dell'intero traffico va ormai per tradizione alle due grandi compagnie americane, la Pan American Airways (P.A.A.) e la Transworld Airways (T.W.A.): esse, oltre ad avere il maggior numero di apparecchi, hanno anche un'esperienza sulle rotte mondiali che è difficile eguagliare.

Tutte le altre compagnie europee e non europee cercano da anni di intaccare la supremazia degli americani e di strappar loro una percentuale maggiore di passeggeri, ma con scarso successo: fra esse si distingue in modo brillante la nostra Alitalia che, pur con mezzi relativamente limitati occupa uno dei primi posti nella graduatoria delle rimanenti compagnie e ha prospettive di continuo aumento del suo traffico transatlantico.

Un episodio della lotta di concorrenza fu quello della famosa «guerra dei sandwich», condotta un paio d'anni fa, quando, essendo stato stipulato l'accordo di non servire pasti veri e propri ai passeggeri di classe turistica, le varie linee iniziarono una gara nello offrire i sandwich più elaborati e gustosi nell'intento di attirare il maggior numero di clienti, scambiandosi nel frattempo accuse e controaccuse di infrazioni all'accordo e di interpretazione tendenziosa della definizione di sandwich.

Come molte guerre, questa si concluse senza vinti nè vincitori, poichè alla fine venne deciso che, dopo tutto, anche i passeggeri di classe turistica erano esseri umani e avevano diritto a un pasto regolare, quale oggi infatti viene servito.

D'altra parte restava sempre al beneplacito delle compagnie il cercare di sopraffarsi l'una con l'altra nel numero e tipo delle raffinatezze extra da offrire ai passeggeri di prima classe per invogliarli a riempire i posti riservati loro a prezzi d'affezione.

Ma salvo rare eccezioni si sa che in prima classe aerea viaggia solo chi ha il viaggio pagato dal Governo o dalla sua ditta, e quindi gli allettamenti individuali appaiono sprecati.

Accordo di cartello

La cosa più curiosa è che lo elemento base di qualsiasi attività concorrenziale su un mercato libero, come dovrebbe essere quello dei trasporti aerei sull'Atlantico del Nord — cioè il prezzo del passaggio — è stato artificialmente neutralizzato da un accordo di cartello fra tutte le compagnie che si spartiscono la torta.

Chi ci rimette è il passeggero, in quanto il prezzo concordato dal cartello è notevolmente più alto di quello che sarebbe possibile ottenere in regime di libera concorrenza, essendo il frutto di un compromesso, più che altro di natura politica, che tiene conto degli alti costi di esercizio di compagnie non perfettamente organizzate, ma potentemente appoggiate dai rispettivi governi.

La riprova di quanto sopra è data dal fatto che un passeggero, il quale da Los Angeles voglia recarsi a Roma, via New York, in classe turistica, deve pagare un prezzo equivalente a circa 36 lire al chilometro per il percorso Los Angeles-New York di 4000 chilometri alle tariffe interne americane relativamente libere, e deve invece sborsare un prezzo di circa 60 lire al chilometro per il successivo tratto New York-Roma di 5500 chilometri, alla tariffa imposta dal cartello del Nord Atlantico.

In genere, però, i viaggiatori prendono questa situazione con molta filosofia, e le statistiche dimostrano come il traffico aereo sia in continuo aumento. Superato il periodo di transizione dai velivoli tradizionali a pistoni a quelli a reazione, che aveva nei primi tempi creato il problema di un eccessi di posti disponibili rispetto a quelli occupati, oggi le compagnie vanno incontro a una annata estremamente prospera, in quanto, parallelamente all'aumento degli incassi conseguente a quello del traffico, esse sono state in grado di ridurre notevolmente le spese, specialmente quelle, sempre piuttosto pesanti, di manutenzione, grazie alla maggiore esperienza operativa.

Speranze di prosperità

I dirigenti delle compagnie sperano in un periodo di quattro o cinque anni di prosperità per poter fronteggiare, verso il 1970, l'acquisto dei nuovi mirabolanti «jets» supersonici, coi quali si potrà volare da Roma a New York in meno di tre ore: a un costo previsto di oltre una decina di miliardi l'uno, questi apparecchi, in relazione alla loro capacità di effettuare tre traversate atlantiche al giorno nei due sensi, creeranno nuovamente il problema dell'eccesso di posti disponibili, che dovrà essere risolto con un ulteriore aumento di traffico.

Il volo supersonico fra Europa e America avrà però, fra l'altro, il vantaggio di ridurre radicalmente gli effetti negativi dello sfasamento di metabolismo, oggi particolarmente sentiti su questo tragitto, che taglia sei fusi orari.

Quando un viaggiatore percorre una rotta da Oriente a Occidente o viceversa, egli perde o guadagna rispettivamente un'ora sul ritmo delle sue 24 ore abituali, per ogni fuso orario che attraversa. Da Roma a New York, con l'attraversamento di sei fusi orari, il suo ciclo risulta sfasato di sei ore, e i medici affermano che l'organismo umano ha bisogno di un periodo da due a otto giorni per sincronizzarsi col ritmo della nuova località.

Il dott. Menzel dell'Università di Amburgo ha identificato nove cicli principali del corpo umano, che sono regolati col ritmo di 24 ore, in relazione alla località dove l'individuo vive e lavora. Essi sono: il ciclo sonno-attività; quello della glandola adrenale; il ciclo del ritmo cardiaco e quello della temperatura; l'attività viscerale e quella del fegato; le funzioni dei reni, l'attività mentale e quella del sistema nervoso.

A parere dei medici, sfasando di sei ore tutti i cicli suddetti, l'individuo non si trova, almeno per qualche giorno, nel pieno delle sue facoltà fisiche e mentali: per questo motivo alcune grandi ditte, fra le quali la Standard Oil-Esso e diversi enti governativi americani raccomandano ai loro dirigenti di non prendere impegni nè trattare questioni importanti subito dopo l'arrivo da lunghi voli attraverso parecchi fusi orari. E' quella che alcuni medici chiamano la sindrome del fuso orario, caratterizzata da una riduzione nella lucidità di pensiero, da stanchezza generale, pesantezaz di stomaco e irascibilità.

L'inconveniente non si verifica per voli in direzione Sud-Nord o viceversa, per quanto lunghi essi siano, poichè il viaggiatore permane sullo stesso fuso orario, e perciò sullo stesso ciclo di 24 ore di casa sua: ciò ha indotto certe grandi compagnie di navigazione aerea che operano su rotte mondiali a stabilire turni precisi per alternare i piloti e gli equipaggi delle rotte Nord-Sud con quelle Est-Ovest, in modo da ripartire equamente la fatica e gli inconvenienti.

A titolo di consolazione i biologi ci informano che non è soltanto l'organismo umano ad avere difficoltà nel sincronizzarsi a un altro ciclo di 24 ore. Esperimenti su ostriche hanno mostrato come perfino questi molluschi, che aprono la loro conchiglia al ritmo di 24 ore delle locali maree, hanno difficoltà a sincronizzare tale movimento quando vengono trasportati a qualche fuso orario dalla località abituale.

Un questionario recentemente inviato alle mogli di cento piloti di jets commerciali operanti su rotte che attraversano parecchi fusi orari ha rivelato come, da quando questi son passati da velivoli più lenti (minore sfasamento) ai jets, mostrano per la maggior parte segni di stanchezza, di rapido invecchiamento e di insofferenza e irascibilità.

Perciò le signore sono avvertite: bisogna essere pazienti col marito che torna d'oltre Atlantico o dall'Oriente, e soprattutto aspettate per un paio di giorni, dopo il suo arrivo, a chiedergli il permesso di comprare quel bizzarro cappellino nuovo.

Franco Fiorio

Ingrid Bergman e il suo terzo marito, l'impresario teatrale Larry Schmidt, sono alle Barbados per un periodo di vacanza

PIANTE SINGOLARI NELLA FORESTA DEL BENESSERE

Tra i mostri del boom c'è anche il libro raro

Molte edizioni messe in circolazione come preziose sono tali soltanto perchè costano troppo - Chiarire l'equivoco della carta

Verona, febbraio

Il «boom» italiano ha il suo corrispettivo anche nel settore del libro. Le vendite sono discrete sebbene restino al disotto di una media decente nelle statistiche internazionali. Ma c'è un fatto che mi preme osservare: sul mercato interno da qualche tempo spesseggiano certe «rarità librarie», libri di alto prezzo, sovente di mole mostruosa, da cui restano volentieri sedotti privati e pubblici enti, soprattutto nel periodo delle strenne. Le spese di rappresentanza sono ormai acquisite in bilancio; e ai doni, agli omaggi, ieri rappresentati da una torta, un canestro di bottiglie o un vessillo, oggi si va sostituendo volentieri il libro. Un prodigio: d'accordo. Ma si vuole che sia un libro «raro» e il più pesante possibile. La rarità a peso (e non dico che ciò non sia anche naturale, poichè questo «libro a peso» proviene ancora, per la sua nuovissima clientela, dal canestro di bottiglie o dal prosciutto). Solo così si spiegano i «mostri» che a prezzi spaventevoli circolano oggi in Italia, e sono la delizia di parecchi privati e di grosse industrie che ne regalano a ministri e clienti.

Nei casi migliori, per il vero, questo o quell'ente fa uscire una sua edizione, di pregio culturale e grafico: edizioni quasi irreperibili, perchè appunto cotesti libri, anche se il loro pregio è indiscutibile, assolvono un obbligo precipuamente di ornamento, dato che finiscono troppo spesso in mano a notabili politici o amministrativi (per cui può capitare e capita che questi pezzi rari si rinvengano su una bancarella della periferia, cioè portati dal figlio o dalla domestica del notabile ieri gratificato, per racimolare qualche soldo da spendere in chicche o cinema). Ma questo per ora è secondario.

Primario rimane invece discutere l'impressionante «rarità» italiana, questo mercato che di norma sfugge anche ai contabili del «miracolo», confinato com'è ai margini del commercio vero e proprio, trattato per vie più confidenziali coi nuovissimi editori di lusso e privati ed enti. Libri che difficilmente entrano nella comune vetrina del libraio, ma dal libraio sono recati per grazia sua a questo e a quello, concessione generosa alla sua cultura. I prezzi, come dicevo, di tante rarità più o meno reali, sono sempre altissimi, e ripagano in abbondanza le nuove imprese che le producono abusando della buona congiuntura e veramente della ignoranza in materia, che ancora distingue la nuova categoria del cliente di lusso (tra qualche anno sarà sicuramente più difficile: ma tra qualche anno qualcuno avrà smesso per sazietà).

Quando è che un libro è raro? Per renderlo raro può bastare la sua circolazione privata? Basta che la sua tiratura sia circoscritta e ristretta? Interrogativi plausibili e ai quali cercherò di dare una risposta, per illuminare in qualche modo il lettore sugli equivoci che sono sorti o sono per sorgere. Intanto non è vero che una tiratura ristretta valga a qualificare di rarità un'edizione: se fosse così, sarebbe assai rara e preziosa l'edizione di duecento copie che tutti i soggetti della provincia poetica italiana (una folla che ogni biblioteca per sua disgrazia può documentare) pagano di tasca per regalare, dicono, ai loro più stretti amici. La rarità sta in tutt'altre cose che nella limitata tiratura.

Prima di tutto questa qualifica sopraggiunge dalla qualità dell'opera, indi dalla materia con la quale l'opera è stata composta, e sia pure dalla limitazione della tiratura. La materia: carta e stampa, illustrazione, e ovviamente la qualità dei caratteri tipografici, la composizione, il disegno della pagina, l'impressione se a macchina o in torchio a mano, sono questi gli elementi che distinguono la rarità strutturale dell'opera. E' comprensibile che una composizione eseguita con carattere di fonderia, per il dispendio di tempo, per la qualità del lavoro manuale, è sempre più pregevole di una composizione eseguita in «monotype» o peggio in «linotype». Ed è ancora più chiaro che l'uso esclusivo di un carattere tipografico conferisce un grado assai alto alla qualificazione di rarità del libro.

Indi la carta. Ma cotesti avventurati produttori di rarità tentano sovente di gabbare il prossimo dicendo che la loro carta è stata fabbricata apposta per il loro libro, come se queste loro carte, classificabili in gene come «mano macchina» fossero davvero rarità. Carte il cui costo non supera mai le 500-550 lire al chilogrammo; nelle quali lo straccio è pressochè ignorato, e che spesseggiano sul mercato, e che in ogni modo, quando l'ordinativo raggiunga un certo numero di quintali (e per certi «mostri» in circolazione ne occorrono parecchi), possono essere richieste da chiunque (tanto rientrano sempre nel ciclo di fabbricazione della cartiera). La rarità della carta, sia ben chiaro, non dipende mai dal fatto che sia stata fabbricata per questo o quell'editore, bensì dalla sua materia. Dalla quantità di straccio che ne garantisce la compattezza e la coloritura a distanza di anni. Sono dunque rare le carte a tino, che quasi affatto non s'incontrano sul mercato, anche perchè le cartiere, industrializzandosi, hanno abbandonato quasi del tutto il metodo di lavorazione a mano, staccio e feltro, così dispendioso di tempo e denaro. Una materia senza fibra, una pasta che conserva tutta la sua bellezza d'origine, filoni e vergelle, barbe, ma che rimane così difficile da trattare proprio per questa sua natura: le differenze di peso tra foglio e foglio, la resistenza della materia. Ma quand'anche qualcuno di questi doviziosi editori si facesse fabbricare carta a tino, come potrebbe mai stampare con una certa decenza (sono un disastro le prove che ho qua e là visto), impiegando le normali macchine da stampa che sono costrette a calamai molto fluidi; che si servono di squadre laterali per la puntatura del foglio; che in grazia della loro velocità richiedono proprio l'opposto, e cioè carte satinate, di spessore uniforme e comunque squadrate? Una parola, dunque, le carte «rare» oggi in commercio.

Ci sarebbe qui da aprire tosto un capitolo sulla stampa vera e propria, sui balordi risultati di pagine disegnate alla insegna dell'eccentricità pubblicitaria e commerciale; ma è un capitolo che ci porterebbe troppo lontani.

Eccoci allora al punto più dolente dell'equivoco: l'illustrazione. La maggior parte di questi «rari» — che superano sempre le mille copie di tiratura — sono di sostanza culturale scarsa, limitandosi l'editore a «choccare» il cliente danaroso con lo spettacolo prima della mole, poi delle illustrazioni che corredano l'opera. Le quali sono di materia tutt'altro che rara, eseguite per lo più in fotolitografia fortunata succedanea della zincografia — che tra gli ignari miete vittime e abbondante peculio, quale genere di raffinata e originale perizia!

Ora non so io davvero qual singolare pregio possano avere le riproduzioni fotolitografiche di una ventina di disegni di un certo artista (sia Manzù, Guttuso, Picasso o Toulouse Lautrec), le quali — per quanto ottime — sono e restano nulla altro che fotografie di una serie di originali. E' un assurdo del miracolo dell'ignoranza, certamente, che un poveretto spenda cento e più mila lire per 20-30 fotografie, siano pure in fac-simile, dei disegni di questo o quell'artista, quando con la medesima cifra potrebbe assicurarsi un vero disegno, una vera litografia dell'artista medesimo. Ma è così; e c'è gente che s'arricchisce a milioni, spacciandosi quali impresari di buon gusto e di arte, mettendo in circolazione libri che non sono affatto d'arte e il cui valore reale è tremendamente al disotto del loro prezzo. Libri che non figureranno mai in alcun bollettino di antiquario, perchè — ed è la prova più vera — il loro valore, nella giustizia del tempo, non potrà che diminuire, e non può non diminuire.

Ma forse, estremo pensiero: questi libri sono rari e preziosi soltanto perchè il loro prezzo è altissimo: cioè non hanno un prezzo alto perchè sono rari, ma sono «rari» perchè costano troppo.

Franco Riva

A. M. Pierangeli sta girando a Bangkok un film di spionaggio

La rassegna dei libri

Il Concilio e i laici - Malù

Giuseppe Belotti: «Il Concilio e i laici»; Ed. APIS, Milano, lire 3000. Il saggio, di viva attualità, lumeggia nell'esordio la drammaticità dell'ora che batte nella storia della Chiesa e dell'umanità. Nelle foschie di quest'epoca di transizione, lampeggiano tuttavia molte luci di speranza nell'avvento di un mondo migliore. In questo ambiente la Chiesa è chiamata, oggi, a più vaste aperture, a più profonde penetrazioni, per dare un sempre maggiore contenuto al suo carattere di cattolicità attraverso una revisione dei modi della sua presenza nel mondo. Dopo l'ampia premessa introduttiva, il saggio entra nel vivo del tema: il Concilio in atto, il «grande dialogo» dell'unità ecclesiale, il «nuovo capitolo» nella storia della Chiesa, la ventunesima grande tappa del suo cammino bimillenario.

A questo proposito molte, forse troppe, sono le attese della pubblica opinione: alcune arbitrarie, altre legittime. In realtà, il Concilio attua, ad un tempo, tre dialoghi: il primo, della Chiesa con se stessa; il secondo, della Chiesa cattolica con le Chiese cristiane separate; il terzo, della Chiesa con tutti gli uomini di buona volontà. Sui singoli dialoghi l'autore si sofferma dettagliatamente lumeggiando i vasti e complessi problemi che stanno di fronte ai Padri conciliari in ordine alla Fede, alla morale, alla liberazione dei sedimenti abusivi e caduchi, alla liturgia, alla unione con le Chieste cristiane.

Nel dialogo con gli uomini di buona volontà, la Chiesa, poi, non può lasciare senza risposta i massimi problemi d'oggi: il rispetto della persona e l'inviolabilità della vita umana, la procreazione, la famiglia, la vita sociale, il «terzo mondo», l'evangelizzazione dei poveri, la pace tra le nazioni. L'ultimo capitolo del saggio affronta i compiti ecclesiali del laicato, grande riserva di energie decisive per il risveglio della Chiesa nelle anime che può realizzare una seconda primavera del Cristianesimo. La necessità e l'urgenza dell'apostolato dei laici balzano evidenti dall'attuale angosciosa situazione in cui la cortina di ferro sull'immenso dominio dell'ateismo comunista (il 28 per cento della superficie e il 31 per cento della popolazione del globo) tende a spostarsi sempre più verso il mondo libero. L'opera condotta con fluidità stilistica, è scrupolosamente documentata e corredata di ampie indicazioni bibliografiche.

m. l.

Nel presentare questa seconda edizione di *Malù* di Vittorio Foschini, Editore Spada, (la prima è andata esaurita a furia di sole prenotazioni), l'editore ci ammonisce nella fascetta di sopraccoperta: «La drammatica vicenda di una ragazza della alta società vittima della magia nera — Abel l'etrusco — Capri, Riccione, Positano, Firenze, Ravello, Rimini, Lucca, Roccamare». Il che ci riporta irresistibilmente alla memoria i sottotitoli reclamistici di certi film, che sembrano costruiti su misura per far venire l'acquolina in bocca al potenziale spettatore. Ed il riferimento di carattere cinematografico non sembri casuale; più che un libro, «Malù» sarebbe potuto riuscire infatti una dilettevole pellicola, di quelle — per intenderci — realizzate su schermo gigante e a colori. Ma «Malù» è rimasto allo stadio di libro, e quasi quasi ce ne displace: ove la «magia nera» e l'«alta società» non sono che degli elementi incidentali, e poco più che un pretesto per una serie di luminose carrellate su alcuni dei più rinomati panorami della Penisola e per l'evocazione al proscenio di una colorita sequela di personaggi piacevolmente atteggiati, ancorchè capaci di esercitare una certa suggestione sul lettore; il tutto condito con un pizzico di mistero e con una buona dose di atmosfera torbida e fascinosa. La vicenda, cui fa da contorno una società «bene», ruota sulla figura metafisica e pur terrena, sibillina e vagamente alienata, di una giovane donna, Malù, e sui malefici poteri d'attrazione esercitati su di lei dall'«etrusco» Abel. Canovaccio promettente, come si vede, e ricco di spunti drammatici; ma il dramma non lo si tocca mai in «Malù», e le tinte rimangono discretamente annacquate. Naturalmente il libro si avvale di una dinamica erotica intricata e lussureggiante, fatta di slanci e di gelosie, di abbandoni e di uzzoli improvvisi. Per il resto, bisogna rendere atto al Foschini (autore inoltre — ci soccorre ancora lo editore — di «La buganviglia di Taormina» e di «Altéa») di un piglio giornalistico e disinvolto che, nonostante certi preziosismi linguistici, non dà affatto fastidio e, tutto sommato, lascia la bocca buona.

r. c.

Un film della Resistenza sulla «Linea Gotica»

Bologna, 28

In occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza italiana Giorgio Fanti, Michele Gandin e Renzo Renzi stanno realizzando un film a lungometraggio intitolato «La linea gotica». Il film, già in fase di avanzata preparazione, racconterà la storia della Resistenza emiliana in relazione col fronte di operazione che opponeva, appunto sulla linea gotica, gli alleati ai tedeschi. Il lungometraggio si avvarrà di materiale di repertorio in corso di reperimento presso gli archivi inglesi, tedeschi, americani, italiani e avrà un carattere intermedio tra il film di montaggio e l'inchiesta televisiva.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA RIUNIONE DEL C.I.P. PROVINCIALE

RIMANGONO INVARIATI I PREZZI DI LATTE E ZUCCHERO

È anche probabile un prossimo ribasso per la carne sulla base dei positivi risultati ottenuti con il calmiere

I prezzi del latte e dello zucchero rimangono invariati: 100 lire il litro il primo, 210 lire il kg. il secondo. A questa determinazione — che alla vigilia sembrava comunque scontata — è giunto il comitato provinciale prezzi, riunitosi nella mattinata di ieri in Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto reggente, comm. Pasino. E' da ricordare che vari particolari dimostravano di avallare questa ipotesi, rivelatasi pertanto pienamente rispondente ai requisiti che aveva.

Il latte, innanzitutto: l'Unione commercianti aveva avanzato una richiesta tendente a ritoccare il suo prezzo, sì da portarlo dalle 100 lire attuali a 115 o, in via subordinata, a 110 lire il litro. Le argomentazioni dell'Unione commercianti sono state prese in attento esame nella riunione di ieri — le due ore e mezzo di colloquio lo stanno a dimostrare — e il problema è stato sviscerato alla luce dei dati raccolti negli ultimi giorni sia da parte dell'apposito ufficio della Prefettura sia da parte dell'Ispettorato dell'alimentazione, nei vari centri di produzione. E' risultato così che la media del prezzo attualmente corrisposto per il latte alla stalla a Gorizia, Udine e Venezia è di 58.30 lire il litro, mentre quello proveniente dalla Jugoslavia e dallo altipiano carsico (il 24 per cento, quest'ultimi) è di 57,57 lire il litro. Come si può facilmente notare, tali quote sono nettamente inferiori alla cifra di 60 lire calcolata in ottobre, quando era stato fissato il prezzo di 100 lire al consumatore.

Questi dati, d'altro canto, trovano conferma nell'andamento degli appalti indetti in questi giorni per la fornitura di latte agli Ospedali Riuniti e allo Psichiatrico, per i quali si è avuta una riduzione rispetto al bimestre precedente. Per il Maggiore, infatti, si è scesi da 85.90 a 78.90 lire al litro, e per l'ospedale psichiatrico da 85.75 a 81.50 lire il litro (la differenza si spiega con il diverso trattamento contrattuale), ed è da tener conto che a queste gare hanno partecipato due ditte diverse.

Pertanto il comitato provinciale prezzi ha deciso di confermare il prezzo attuale al consumo, riservandosi comunque di intervenire presso la centrale del latte, al fine di un favorevole esame della richiesta degli agricoltori dell'altipiano per un ritocco del prezzo pagato loro.

Nell'esame della richiesta di un aumento per il prezzo dello zucchero, il comitato ha ricordato che quello per lo zucchero semolato sfuso è vincolato al prezzo CIP; di conseguenza non ha ritenuto di accedere alla sollecitazione dell'Unione commercianti, intesa ad ottenere lo sganciamento di tale prezzo, confermando quindi le attuali 210 lire.

Un'altra importante decisione è stata presa nel corso della riunione di ieri, riguardante questa volta la carne. Il comitato ha infatti tenuto conto dell'andamento generale del mercato di questo prodotto e, sulla base dei risultati delle gare recentemente effettuate agli ospedali della nostra città, ha stabilito di sottoporre la questione, per un riesame del calmiere, ad un'apposita commissione; le gare d'appalto, infatti, concernenti le forniture per marzo-aprile prossimi, hanno indicato una riduzione di circa 50 lire il kg. per la carne di bove, e di circa 150 lire per quella di vitello.

Tale commissione, pertanto, si riunirà nei primi giorni dell'entrante settimana e, dopo un'analisi di mercato, riferirà sui risultati ottenuti al comitato stesso, ai fini di un ritocco dei prezzi di calmiere; se una diminuzione di prezzo si avrà, sarà la prima da quando il calmiere è stato istituito, il 5 ottobre scorso. E se si riuscirà a ciò, buona parte del merito va indubbiamente al Viceprefetto Pasino, il quale recentemente aveva provveduto ad annullare delle aste per la fornitura di carne agli ospedali, ritenendole troppo onerose: un provvedimento che ha avuto il potere di richiamare gli operatori ad un senso di maggiore aderenza e disciplina.

Espropri e immondizie nelle interrogazioni al Comune

Varie e interessanti interrogazioni sono state presentate, dai consiglieri dei vari settori politici, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio municipale. Già è stato ampiamente riferito, in sede di cronaca, su parte di tali interrogazioni. Se ne aggiunge ora la citazione delle rimanenti.

Dal comunista Gerbec è stata sollevata la questione degli espropri di terreni da parte dell'Ente porto industriale; ricordato che la legge fondamentale sulle espropriazioni (del 1865) prevede che l'esproprio avvenga soltanto qualora l'ente espropriante abbia raggiunto un accordo con l'espropriato sulla indennità da corrispondersi e che in caso di mancato accordo sia doveroso trasmettere tutti gli atti al Tribunale affinchè la stima sul valore effettivo venga eseguita da periti, lo interrogante ha asserito che lo EPIT non si attiene a questa procedura.

(Tale interrogazione, presentata in analoga forma dal senatore Vidali, ha frattanto già ricevuto indirettamente risposta dal Ministro dell'Industria, Medici, con la quale si assicura che «per quanto concerne la indennità di espropriazione le norme dell'ordine 66 dell'ex GMA sono sostanzialmente identiche a quelle della legge 1865» e che «i diritti degli espropriandi, sia per quanto attiene ai criteri di valutazione dei beni sia quanto alla possibilità di ricorso all'autorità giudiziaria avverso le indennità offerte, sono pienamente tutelati in assoluta conformità alle disposizioni della legge del 1865»).

Dal liberale Trauner è stato poi chiesto, per iscritto, che cosa il Comune intende fare per ovviare ai gravi inconvenienti generalmente lamentati dalla cittadinanza in tema dello «stato di sporcizia e di abbandono tanto delle vie principali e secondarie quanto di quelle periferiche». Si prospetta assolutamente necessario, ha sostenuto il dott. Trauner, «un efficace interveto che valga ad eliminare le deficenze del servizio di nettezza urbana che presenta in questi ultimi tempi un evidente peggioramento»; ed ha aggiunto: «tutto ciò determina un senso di disagio nella popolazione e rappresenta un disdoro per la città, oltre che un nocumento per la salute pubblica».

Il consigliere socialdemocratico Lovero ha chiesto una sollecita definizione, da parte del Comune, del problema della pensione che lo Stato ha conferito alle vedove che hanno contratto matrimonio con ex dipendenti statali che si trovano già in quiescenza; detta legge tiene pure conto degli orfani minorenni o inabili al lavoro e dei collaterali.

Il cons. De Ferra (MSI) ha proposto la concessione di una particolare indennità di «sportello» (o di «macchina») al personale del reparto anagrafico, in conseguenza dell'aggravio e dell'intensificazione del lavoro derivante dall'avvenuta meccanizzazione del reparto e della dislocazione di impiegati, prima addetti alle scritturazioni, presso altri uffici.

Breve proroga dell'accordo sulla pesca

Si è appreso nella tarda serata da Roma che l'accordo italo-jugoslavo per la pesca, che sarebbe dovuto scadere ieri, è stato prorogato al 30 aprile prossimo.

La notizia trova conferma, praticamente, sulle perplessità che negli ambienti responsabili si nutrivano nei giorni scorsi sul rinnovo di tale accordo: e infatti, al Ministero degli affari esteri erano state espresse notevoli riserve su tale possibilità, in quanto le trattative vere e proprie con il Governo jugoslavo dovevano ancora aver inizio.

Non si sa tuttora quando i colloqui potranno cominciare, dato che si è sempre in fase di studio e di preparazione delle proposte relative al raggiungimento di un accordo che contempli comunque maggiori facilitazioni per i pescatori italiani, già tanto perseguitati dalle motovedette jugoslave, e un canone diverso da quello che il Governo italiano è ora chiamato a pagare in misura assai onerosa alle autorità jugoslave.

In tale quadro, come è noto, vanno ad inserirsi pure gli interventi operati dal parlamentare concittadino on. Belci presso il Ministero della Marina mercantile.

Trattative sindacali nel settore cantieristico

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte all'Intersind le trattative per il premio di produzione dei CRDA e dell'Arsenale Triestino-San Rocco. Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, in accordo con le altre organizzazioni sindacali locali e di Monfalcone, ha avanzato la richiesta di un premio di produttività, costituito da una parte fissa e da una parte mobile. Al termine di laboriose e lunghe trattative, l'azienda si è riservata di esaminare assieme all'Intersind le relative proposte e di formulare eventualmente, in occasione del prossimo incontro fissato nel pomeriggio del 9 marzo o nella mattinata del 10, delle controproposte.

Si apprende inoltre che le trattative, fissate per ieri a Genova per il premio di produzione interessante i dipendenti dell'Italsider, sono state rinviate al 3 marzo prossimo. Il sindacato metalmeccanici della CCdL ha stabilito di convocare i lavoratori di Trieste subito dopo la riunione, per le decisioni del caso.

IN CRESCENTE ESPANSIONE L'ATTIVITÀ DELL'E.N.A.L.C.

Nuove attrezzature a Trieste, Udine e Pordenone

L'ENALC — Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio — ogni anno organizza con dovizia di mezzi e chiarezza di intendimenti una serie di corsi riguardanti il settore del turismo, alberghiero e dei pubblici esercizi, della vendita, della moda, della pubblicità, delle relazioni pubbliche e del lavoro d'ufficio. Un panorama vasto e complesso, che richiede la profonda competenza organizzativa finora dimostrata dai dirigenti dell'Ente. Esso svolge la sua attività con lo scopo di promuovere lo sviluppo ed il miglioramento della istruzione professionale dei lavoratori del commercio, tramite i corsi complementari rivolti agli apprendisti, o quelli di formazione e di perfezionamento riservati ai giovani in attesa di una prima occupazione, oppure per mezzo di istituti di promozione per i lavoratori già qualificati e specializzati.

Il funzionamento dei corsi professionali si articola sulla programmazione che l'ENALC opera sul piano regionale, con periodi di istruzione normali, altrimenti definiti come istituzionali, che sono riservati a tutti i lavoratori dai quattordici anni in poi, e in special modo agli occupati che desiderino migliorare e progredire nella propria formazione professionale. Ai lavoratori che alle prove finali sono dichiarati idonei dall'apposita commissione, di cui fanno parte un rappresentante dell'Ufficio del lavoro in qualità di presidente e i portavoce delle varie categorie di imprenditori e lavoratori, è rilasciato un attestato di frequenza e di profitto, che, a parità di altre commissioni, costituisce titolo di preferenza nel collocamento al lavoro.

Uno dei corsi che, per importanza ed accuratezza di definizione, assume un ruolo di particolare evidenza, è quello a carattere convittuale per il settore alberghiero. Esso si svolge presso attrezzati alberghi in due distinti periodi dell'anno, con interposto un periodo di servizio presso alberghi o a bordo di navi. I corsi hanno durata di due o tre anni, a seconda della qualifica da conseguire. L'attuale corso, cui partecipano centottanta giovani, provenienti da tutta la Penisola, si articola in tre alberghi: a Lignano, a Grado e a Piano d'Arta. In sei mesi di scuola e di addestramento i giovani non solo apprendono l'arte, o le arti, del maître perfetto, dell'impeccabile cameriere, o i segreti del cuoco famoso, bensì intraprendono anche una sapiente scuola di «savoir faire et vivre», la cui portata sociale non è certo indifferente.

L'ENALC — come noto — disporrà in un futuro ormai prossimo di un proprio albergo-scuola, che sarà aperto anche alla clientela e che quindi è destinato ad arricchire la dotazione della nostra riviera nella località di Marina di Aurisina, alle Ginestre, con un modernissimo grandioso complesso del costo di circa un miliardo di lire. Inoltre, sempre per quanto riguarda la Regione, è avviata la realizzazione del nuovo Centro direzionale e di formazione professionale, che sorgerà sul colle di San Giusto, nonchè delle nuove sedi di Udine e Pordenone e il potenziamento di quella di Gorizia.

Nell'ambito della Regione la totalità dei corsi svolti dall'ENALC raggiunge il numero di 181 con un'affluenza di circa 4780 allievi; essi si suddividono in 34 corsi normali con 820 giovani, tre convittuali alberghieri, con 180 allievi e 134 complementari per apprendisti con la adesione di 3500 allievi.

Si chiama Garibaldi

(«Giornalfoto»)

Quanti dei lettori saprebbero leggere questo nome sulla prua della nave sovietica, attualmente all'Arsenale Triestino per essere sottoposta a una serie di lavori di manutenzione e di classe? Eppure è un nome che gli italiani imparano a conoscere da bambini: Giuseppe Garibaldi. La nave, una motocisterna di circa 30 mila tpl, è stata costruita tre anni fa nei cantieri di Genova per un armatore italiano; successivamente la società italiana l'ha venduta alla Sudimport di Mosca, che decideva di mantenerle il nome originario. Ed è così che il nome dell'Eroe dei Due Mondi varca ora il mare, stampato in caratteri cirillici su un'unità che batte bandiera sovietica.

PER IL PALAZZO DI VIA DEL TEATRO ROMANO

Questura o sede della Regione la decisione è rimessa a Moro

Spetta infatti al Presidente del Consiglio la destinazione dei beni ex fascisti - Scartate ormai le altre possibili scelte

Rientreranno stamane a Trieste il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi che, assieme ai parlamentari della DC di Trieste e al segretario provinciale Botteri, hanno avuto una serie di contatti a Roma, a livello ministeriale, in relazione al problema della scelta del nostro porto quale capolinea degli oleodotti per l'Austria e la Baviera. Durante i colloqui avuti dalla delegazione col presidente Boldrini e il direttore generale dell'ENI, anche alla presenza del segretario nazionale della DC, Rumor, nonchè con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni, e infine col Ministro dell'Industria, Medici, è stata ribadita la importanza che la realizzazione delle due grosse iniziative riveste ai fini del rilancio economico e portuale della nostra città.

Tali incontri hanno però offerto la misura della difficoltà che sta incontrando la soluzione del gigantesco conflitto di interessi internazionali sorto per questi oleodotti; d'altra parte, specie da Rumor, è stata fornita ampia assicurazione circa la tutela degli interessi della nostra città nel quadro della difesa dei superiori interessi nazionali. Una relazione sull'esito della missione a Roma della delegazione politico-amministrativa triestina, verrà fatta quest'oggi dal segretario della DC, Botteri, nella seduta del comitato provinciale.

Gli esponenti della DC hanno inoltre concluso a Roma la serie di contatti politici coi dirigenti nazionali del partito, contatti incentrati sul tema regionale in vista della prossima consultazione elettorale. Ai colloqui hanno partecipato il vicesegretario regionale Stopper, i segretari provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e i deputati e senatori d.c. delle tre province. Nell'occasione sono stati messi a punto vari argomenti organizzativi e sono state fissate le varie scadenze per la scelta dei candidati, l'approntamento delle liste (entro il 7 marzo), le approvazioni da parte del comitato regionale (entro il 16 marzo) e della direzione nazionale del partito (entro il 21 marzo): il 31 marzo le liste devono essere presentate ai comitati elettorali dei Tribunali di Trieste, Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone, la cui giurisdizione — come noto — corrisponde a quella delle cinque circoscrizioni elettorali.

Già oggi si riunirà frattanto il comitato provinciale d.c. di Trieste per la nomina dei componenti la commissione circoscrizionale per la scelta delle candidature: a Trieste la DC presenterà 15 candidati (21 a Udine, 7 a Gorizia, 6 a Tolmezzo, 12 a Pordenone) quanti sono i seggi assegnati alla nostra provincia.

La delegazione d.c. ha avuto inoltre contatti con il segretario nazionale, Rumor, e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni, per la definizione del problema della sede per il Consiglio e gli uffici regionali. In tale sede è stata presentata formalmente la proposta per la scelta a sede della Amministrazione regionale del palazzo di via del Teatro Romano, ora sede della Questura (sono state esaminate anche altre possibilità di provvisoria sistemazione, ma tutte scartate in quanto non parimenti adeguate e valide); ed è stato ottenuto l'impegno di un intervento presso il Presidente del Consiglio Moro, cui compete una decisione definitiva su tale proposta.

Infatti, il palazzo in questione non è stato costruito da una amministrazione statale; si tratta invece di un bene ex fascista, che in base alla legge luogotenenziale n. 159 del 1944 è stato devoluto allo Stato; tali beni — secondo la stessa legge — possono essere assegnati a servizi pubblici ed a scopi di interesse generale con decreto del Presidente del Consiglio. In forza di tale legge il Presidente del Consiglio aveva così stabilito appena il 7 aprile 1961, con suo decreto, la destinazione del palazzo di via del Teatro Romano parte (53 vani) agli uffici del Commissariato di Governo e parte (110 vani) alla Questura, che fino a quella data — in mancanza del decreto in questione — occupavano di fatto l'ex bene fascista.

Ecco perchè s'invoca ora proprio l'intervento dell'on. Moro; solo al Presidente del Consiglio compete di modificare il decreto del '61 e destinare l'edificio all'Ente regionale. In favore di tale scelta si sono espressi — incaricati dalle locali federazioni di partito — anche gli esponenti degli altri partiti, in particolare il socialista Nenni, i socialdemocratici Saragat, Preti e Tremelloni.

TRENTA ORE DI DURO LAVORO NELLA NEBBIA

Disincagliato il «Revenka» con il poderoso «Herculex»

La nave galleggia ma lo scafo è danneggiato

Dopo trenta ore di duro lavoro gli uomini della Tripcovich sono riusciti a disincagliare il mercantile «Revenka» finito l'altro ieri su un banco di scogli a causa la fitta nebbia che avvolgeva la costa istriana. Alle 21.17 dal rimorchiatore «Herculès» — intervenuto nella difficile operazione di salvataggio — è partito un messaggio radio che annunciava la riuscita del recupero. Il comandante ha comunicato che la nave galleggia e che ha gettato le ancore a breve distanza dal punto in cui s'era incagliata. Anche il rimorchiatore triestino si è ancorato vicino al mercantile in attesa delle luci del giorno per far ispezionare il mercantile dai palombari.

Come abbiamo già pubblicato, il «Revenka», un mercantile di 1946 tonnellate, battente bandiera panamense e con a bordo un carico di 2950 tonnellate di sale destinate a Portorose, era finito giovedì mattina sugli scogli antistanti San Giovanni in Pelago, presso Rovigno. Via radio il comandante aveva richiesto subito aiuto alla nostra Capitaneria di porto, in quanto la chiglia aveva riportato danni di una certa gravità e si erano verificate infiltrazioni d'acqua nel gavone di prua, nei sottofondi e in una stiva.

STATO CIVILE

28 febbraio 1964

MORTI: Bonazza Luciano a. 54; La Rocca Mauro mesi 3; Fabris Giacomo a. 73; Valente in Fonda Maria a. 78; Baldo ved. Guerrini Giuseppina a. 73; Piccirillo ved. Diclemente Emilia a. 74; Barresi ved. De Savino Gaetana a. 67; Finzi ved. Marin Sara a. 83; Gregorich ved. Pipan Maria a. 80; Tessaris Angelo a. 69.

NASCITE: 6.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 primo ufficiale coperta (cap. l. c.). Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Transito a senso unico sulle vie Xidias e Timeus

Il Municipio comunica che a partire dalle ore 0 di domenica 1.o marzo a.c., sarà attuata la disciplina del transito veicolare a senso unico sulle vie Xidias e Timeus, con direzione dalla via Battisti alla via Slataper.

Riprese le trattative commerciali italo-céche

Le trattative commerciali italo-cecoslovacche — sospese a Praga nel novembre scorso — sono riprese ieri a Roma, al Ministero degli Affari Esteri. Le due delegazioni sono guidate rispettivamente dall'Ambasciatore Manlio Castronuovo, della Direzione generale degli Affari economici della Farnesina, e dal dott. Vladimir Babacek, direttore generale al Ministero del commercio estero cecoslovacco.

Nel corso dei negoziati si dovranno concordare le liste contingentali di interscambio tra i due Paesi per l'anno in corso, tenendo conto della necessità di dare nuovo slancio alle nostre correnti di esportazioni. I rapporti commerciali tra Italia e Cecoslovacchia, che sono regolati dallo accordo pluriennale in vigore fino al 31 dicembre '65 ha registrato, infatti, una contrazione nel 1963 soprattutto per quanto riguarda le nostre vendite su mercato cecoslovacco, come conseguenza di alcune difficoltà incontrate dalla economia di quel Paese.

IERI ALLA CAMERA

Chiesta l'integrazione del Fondo di rotazione

Fra le proposte annunciate ieri in aula alla Camera vi è stata anche quella degli onorevoli Belci e Bologna sull'aumento della dotazione del Fondo di rotazione istituito con legge 18 ottobre 1955, n. 908, per incrementare le iniziative economiche a Trieste e Gorizia.

Come è emerso dal bilancio del Fondo presentato nei giorni scorsi, la richiesta di mutui per nuove iniziative industriali è in continuo aumento ed ha già determinato il completo impiego dei fondi, mentre le domande superano le prevedibili disponibilità anche per il prossimo futuro. Da qui la richiesta di un'ulteriore dotazione di fondi, in modo da poter assecondare con continuità lo slancio delle nuove imprese progettate a Trieste e nel Goriziano.

Gli impegni elettorali all'esame del P.L.I.

Si è riunito ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo la Giunta esecutiva del PLI di Trieste. Il segretario provinciale dott. Sergio Trauner ha svolto una relazione sull'attività svolta recentemente dal Partito liberale di Trieste. Ha anche esposto la linea dell'azione politica e organizzativa che i liberali triestini stanno predisponendo per il periodo preelettorale; azione diretta ad un potenziamento e ad un rilancio dei temi politici liberali. L'avv. Morpurgo ed il dott. Trauner hanno pure riferito all'esecutivo sull'attività svolta dai rappresentanti liberali al Consiglio comunale e in quello provinciale

CONFERMA DELLE MOSTRE TRADIZIONALI E NOVITÀ LA POLONIA

SUPERIORI ALL'EDIZIONE '63 LE PARTECIPAZIONI ESTERE ALLA FIERA

Dieci Paesi stranieri hanno già dato quest'anno alla Fiera Campionaria di Trieste la loro adesione per la sedicesima rassegna che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio. E' un dato confortante, perchè la cifra supera quella dell'anno scorso, e trattative sono ancora in corso con altri Paesi, per cui è sperabile che ai primi dieci, altri se ne aggiungano: ciò è una indubbia conferma della validità della funzione della Fiera sul terreno internazionale quale punto d'incontro fra economie di diverse aree geografiche, in quanto il rinnovarsi delle adesioni e il ritorno di Paesi che sono rimasti assenti per qualche anno scaturiscono esclusivamente dall'interesse concreto che per gli operatori stranieri riveste la presenza a Trieste con le loro campionature o i loro uffici d'informazioni.

Finora dieci Nazioni, come si è detto, hanno inivato all'Ente Fiera le loro adesioni a livello ufficiale. Raggruppando tali Stati per aree geografiche di provenienza, si ha la seguente configurazione: 1) area centro-europea: Germania, Austria, Cecoslovacchia; 2) area Est-europea: Jugoslavia, Polonia, Ungheria; 3) area africana: Camerun, Costa d'Avorio e Repubblica del Sud Africa; 4) Oltremare: Brasile. Questi dieci Paesi fanno parte di blocchi politici di diversa impostazione economica; così la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria appartengono al COMECON, la Germania al MEC, l'Austria alla Zona del Libero Scambio, la Jugoslavia ai «paesi non allineati», il Brasile all'O.S.A., il Camerun e la Costa d'Avorio ai Paesi associati al Mercato comune, e il Sud Africa all'area della sterlina.

L'Austria e la Jugoslavia sono le più anziane «utenti» della Fiera: sono presenti infatti nel comprensorio fieristico, ininterrottamente, sin dalla prima edizione. L'Austria parteciperà alla sedicesima rassegna con due mostre: con una «collettiva», organizzata dall'Istituto per la promozione dell'economia della Camera Federale di Commercio di Vienna, e con una mostra dei legnami, allestita, come di consueto, dal Consiglio Federale del Legno di Vienna. Da rilevare che la Camera Federale rimane fedele alla formula delle mostre di specializzazione, allestendo ogni anno una campionaria settoriale. Dopo il turismo, le macchine per la lavorazione del legno e la carta, avremo quest'anno una ricca selezione dedicata alle materie plastiche e ai macchinari per la loro lavorazione.

La Jugoslavia si presenterà in tre settori, con la collettiva, orientata verso le industrie manufatturiere, con l'ormai tradizionale mostra del legno e con il settore dei vini e dei tipici prodotti alimentari. La Germania federale sarà presente alla nostra Fiera per la sesta volta — dopo un'interruzione di alcuni anni — con una mostra di prodotti alimentari conservati, allestita dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione. L'Ungheria, che ha aderito per la settima volta alla nostra mostra campionaria, esporrà prodotti tipici selezionati dalla Camera per il Commercio Estero di Budapest. La Polonia sarà presente per il terzo anno consecutivo, ma per la prima volta in veste ufficiale, con una «collettiva» di prodotti alimentari e zootecnici e con un ufficio d'informazioni commerciali.

Dall'Africa è giunta per la quinta volta consecutiva l'adesione della Repubblica del Camerun, la Nazione pilota del gruppo degli Stati africani sorti dallo smembramento dell'ex Africa Equatoriale Francese. Il Camerun presenterà una ricca gamma di prodotti d'esportazione, ad iniziare dai legnami, dal caffè e dal cacao. La Repubblica dello Costa d'Avorio, dal canto suo, nella sua quarta presenza alla nostra Fiera esporrà, fra l'altro, i suoi pregiati legnami, largamente operati dagli importatori italiani e centroeuropei. La Repubblica del Sud Africa, che ha già lanciato i suoi agrumi attraverso i transiti triestini, sarà presente per la prima volta con un ufficio d'informazioni, allo scopo di creare dei contatti con gli operatori europei. Infine il Brasile, presente per l'undicesima volta, esporrà il caffè IBC e, in una mostra collettiva, legnami e altri classici prodotti d'esportazione.

In attesa della conclusione di altre trattative con varie Nazioni estere, l'Ente Fiera sta preparando, in collaborazione con la Camera di Commercio, il programma di una serie d'incontri di lavoro fra delegati economici dei Paesi partecipanti e gli operatori nazionali ed esteri che affluiranno a Trieste in occasione della Campionaria di giugno. Con questi incontri, la Fiera mira a potenziare e ad avvalorare non solo la funzione transitaria del porto ma anche quella intermediaria delle nostre classi operatrici.

Cineforum con Sordi

Il Cineforum proietterà domani alle ore 10.45 al Cinema Ariston per il ciclo «Un volto del cinema italiano, Alberto Sordi» nel film «Lo sceicco bianco» di Federico Fellini (1952). Sordi è l'attore che ha saputo portare sullo schermo la vita e le aspirazioni dell'italiano medio, del quale vive l'ascesa economica dopo i travagli della guerra; i suoi numerosi film hanno incontrato il consenso unanime dei critici di tutto il mondo.

(«Giornalfoto»)

Il traffico sulle rive sarà presto liberato dai passaggi obbligati creati dai salvagente che si sono rivelati più di ingombro che di effettiva utilità e che pertanto si è deciso di eliminare

FULMINEO DRAMMA IN VIA CARDUCCI

Si sfracella sulla strada gettandosi dal terzo piano

Una donna con i nervi a pezzi si è uccisa ieri sera gettandosi da una finestra della sua abitazione e si è sfracellata sul marciapiede davanti al portone dello stabile contrassegnato con il numero 28 di via Carducci

Il drammatico suicidio è accaduto pochi minuti prima delle 19, mentre nella centralissima arteria più intenso era il traffico pedonale e veicolare. Protagonista del folle gesto la cinquantaduenne Antonia Zanna in Ferrara. La sventurata signora a quanto siamo riusciti a sapere, avrebbe dovuto essere trasportata ieri stesso all'ospedale, nel reparto neurologico per essere curata da una grave forma di distonia nervosa. Il marito aveva già prenotato la autolettiga per il trasporto al nosocomio quando invece è accaduto il dramma. La signora non voleva lasciarsi portare all'ospedale; preferiva morire. Infatti i familiari, poco prima del tragico salto, erano riusciti a strapparle dalle mani il cannello del gas davanti al quale la Ferrara stava aspirandone a pieni polmoni. Salvata in extremis dall'asfissia, la povera signora è corsa in una stanza che si affaccia sulla via Carducci, ha aperto con rapidità le imposte e si è lanciata nel vuoto.

Tra gli urli di raccapriccio dei numerosi passanti la Ferrari è piombata sul marciapiedi fracassandosi il cranio. Subito soccorsa con un'autolettiga della Croce Rossa, la suicida è stata trasportata a tutta velocità all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è giunta però cadavere. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ladri notturni nel Municipio di Aurisina

Un facile furto è stato compiuto la notte scorsa negli uffici comunali di Aurisina-Colle, dove i ladri sono penetrati spingendo dolcemente la porta secondaria dell edificio che era stata lasciata inavvertitamente aperta dagli addetti comunali. I visitatori hanno perquisito a fondo tutti gli uffici ed hanno prelevato la somma di 172 mila lire in banconote di vario taglio e monete metalliche. Il furto, scoperto all'indomani dalle inservienti, è stato denunciato ai carabinieri della stazione del villaggio, i quali hanno fatto intervenire sul luogo gli specialisti della squadra scientifica. Sono in corso indagini.

Anche gli scouts su base regionale

Recentemente si è costituito il nuovo Commissariato regionale dell'ASCI, che comprende tutti gli aderenti al movimento scoutistico del Friuli-Venezia Giulia (la provincia di Udine risultava in precedenza aggregata al Veneto).

Come prima attività regionale, è stato programmato lo svolgimento del «Challenge rover 1964», che vedrà impegnati i giovani «rovers» (dai 17 ai 21 anni) sul Carso goriziano e nella nostra città. Si tratta di un incontro che abbinerà le caratteristiche di una emulazione tecnica fra i «rovers» provenienti da Trieste, da Monfalcone, da Cormons, da Cervignano, da Udine e da Pordenone con quelle di una ricerca comunitaria sui temi più urgenti della realtà contemporanea: la prima troverà attuazione nella notte fra sabato e domenica sul Carso, con varie prove di orientamento e di abilità, la seconda si svolgerà a Gorizia nella mattinata di domani, domenica, presso il Centro «Stella Matutina», dove i «rovers» si incontreranno con studenti goriziani per ricercare, in cinque gruppi di studio, le caratteristiche della crisi che agita la umanità e riaffermare le responsabilità dei giovani di fronte a tali problemi.

Al di là di tale programma, già validamente indicativo, questo incontro assume il significato di una comune volontà di questi giovani di superare pregiudizi e di costituire elemento di fraternità e di validità spirituale all'interno della nuova realtà regionale; con tale spirito, i partecipanti al «Challenge» chiuderanno l'attività al Castello di Gorizia, dove il commissario regionale Claudio Gasparo di Trieste, rivolgerà il saluto della nuova Regione scouts alle autorità presenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 7,5; umidità 90 per cento; pressione mb. 1011,7 stazionaria; temperatura del mare 7,2; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Giusto. - Il sole sorge alle 6.47, tramonta alle 17.50. La luna nasce alle 20, tramonta domani alle 8.01.

Maree — OGGI: alta alle 10.10, cm. 40 e alle 22.55, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.26, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.53, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle ore 16, oltre l'orario di apertura giornaliera normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze applicate: Calder: «L'uomo e la medicina» (610.9/CAL).

Arte: Bersier: «Daumier litographe» (4-13953).

Letteratura: Ellmann: «James Joyce» (SV III, 212); Musil: «Racconti e teatro» (3-13362); Bacchelli: «Tutte le opere», vol. 10.o (Cont. 327).

Storia, geografia, biografia: Corsi: «Antonio Labriola» (3-13954).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PERCHE' LA POLIOMIELITE SIA FUGATA PER SEMPRE

AVRÀ INIZIO DOMANI LA VACCINAZIONE SABIN

Sono certissime le garanzie di efficacia e innocuità Il nostro Paese non può restare ultimo nella battaglia

Inizierà domani a Trieste la somministrazione del vaccino Sabin, secondo le disposizioni del Ministero della Sanità: la campagna antipoliomielitica con il vaccino vivo attenuato ha lo scopo di fugare definitivamente la terribile malattia, già quasi scomparsa in molti Paesi di Europa.

Il vaccino Sabin è innocuo? Il vaccino Sabin è efficace? Premettiamo intanto che queste due domande sono le prime che si pongono coloro che studiano e coloro che controllano qualsiasi vaccino, perchè le disposizioni che regolano la immissione all'uso dei vaccini prescrivono esattamente minuziosi controlli di innocuità ed efficacia, che vengono eseguiti attraverso complesse prove di laboratorio ponendo il ritrovato nelle condizioni più sfavorevoli, proprio come si fa nel collaudo dei pezzi meccanici.

Possiamo dunque avere l'assoluta tranquillità, anche se — e questo sembra preoccupare molte persone — il vaccino Sabin è vivente. Il laboratorio, con le prove prima ricordate, ha dimostrato che il virus attenuato di Sabin (che costituisce il vaccino) conserva nelle peggiori condizioni, anche passando da un'organismo all'altro, le sue caratteristiche di innocuità. E, del resto, teniamo presente che da moltissimo tempo usiamo tutti un altro vaccino costituito da un virus vivente, quello antivaioloso, e che a questo vaccino si deve se, nei Paesi ove la pratica vaccinale è bene eseguita, il vaiolo non è che un ricordo storico ed una curiosità esotica.

Ma nel caso del vaccino antipolio vivente c'è anche dell'altro a rassicurarci circa l'innocuità: ci sono i 200 milioni di persone che in tutto il mondo, da 4 anni a questa parte, sono stati vaccinati senza alcun incidente con questo metodo: anche sul campo dell'applicazione pratica. Abbiamo quindi una rassicurante esperienza altrui dietro le spalle.

Resta l'altra domanda: l'efficacia; e qui bisogna lasciare la parola alle cifre, che variano a seconda dell'anno di inizio dell'uso del nuovo vaccino: negli Stati Uniti d'America, su una popolazione di ben 179 milioni di persone si ebbero 40.619 casi di polio nel triennio 1951-1953; si è scesi a 988 casi nel 1961, a 707 nel 1962, a 180 fino a tutto settembre 1963.

Nella Repubblica federale tedesca, su circa 53 milioni di abitanti si è passati dai 2.271 casi di polio del 1957 ai 309 del 1962 ed ai 105 casi fino a tutto settembre 1963. In Polonia, su oltre 29 milioni di abitanti, la polio è caduta dai 6.090 casi del 1958 ai 15 casi fino a tutto luglio nel 1963. In Granbretagna (45 milioni di abitanti) si ebbero 4.844 casi di polio nel 1957, ma solo 325 nel 1962 e 55 fino a tutto luglio 1963. In Nuova Zelanda (2 milioni di abitanti) dai 547 casi del triennio 1954-1956 si è scesi a 20 casi nel 1961, 5 nel 1962, nessun caso fino all'ottobre nel 1963. In Jugoslavia (18 milioni di abitanti) dai 1.595 del 1960 la polio è caduta a 138 casi nel 1961, a 36 casi nel 1962, a 23 casi fino al settembre 1963. In Cecoslovacchia (13 milioni e mezzo di abitanti) si è passati dai 1.074 casi del 1957 ai 153 del 1960 e nessun caso si è avuto nel 1961, nel 1962 e nel 1963.

La situazione italiana è purtroppo ancora molto diversa: siamo 50 milioni di persone e dopo la punta di 4.451 casi del 1957 non siamo riusciti a scendere al di sotto dei 2.828 casi del 1963. E' un dato sconfortante ma che non bisogna imputare al vaccino che finora abbiamo usato: dove si è vaccinato su vasta scala si sono avute reali diminuzioni della malattia; i dati forniti circa Trieste lo dimostrano; purtroppo le difficoltà organizzative della vaccinazione per iniezioni, la necessità di osservare un ritmo ben preciso delle varie iniezioni, quella di ripetere il richiamo ogni anno, a volte la semplice ignoranza, hanno fatto sì che in molte zone del nostro Paese la vaccinazione Salk sia stata praticata in misura pressochè nulla oppure iniziata e non condotta a termine. Anche questo dato, del resto, è confermato dal fatto che la recrudescenza di polio a Trieste, nel 1963, ha colpito in ben 9 casi su 10, soggetti non vaccinati o da troppo tempo vaccinati senza aver fatto le iniezioni di richiamo. A tutto questo bisogna aggiungere che il Salk, l'abbiamo già detto, protegge il singolo, ma non impedisce che il virus «selvaggio» continui a circolare nella collettività.

Di questo problema si è discusso a lungo ieri mattina dalle 10 alle 12 nel corso dell'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite che si è tenuta in un albergo cittadino sotto la presidenza del barone dott. Giovanni Economo. Il dott. Aldo Polessi, ufficiale sanitario del Comune, ha svolto una disamina sul tema del vaccino per via orale, rispondendo a numerose domande del pubblico e fugando così definitivamente i dubbi manifestati circa l'efficacia e la innocuità del vaccino stesso. Hanno presenziato alla riunione il medico provinciale dott. Enrico Scerrino, il prof. Stefano Stefanini, primario dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo e direttore del Centro di ricupero per poliomielitici dell'Ospedale Maddalena; la signora Bombaci, valente direttrice del Comitato provinciale di educazione sanitaria, nonchè numerose signore del Comitato della Lega antipolio. Al termine della conferenza il medico provinciale, dott. Scerrino, ha chiarito alcuni dettagli di carattere organizzativo sulla campagna immunizzatrice.

Nel quadro poi dell'opera di convincimento — cui la Lega ha aderito, come dettano i suoi statuti — sul pubblico triestino ha dimostrato la sua entusiastica partecipazione, mettendo a disposizione della provincia di Trieste, la sua attività culturale e finanziaria, fornendo altresì i mezzi necessari per l'acquisto di mille dosi di vaccino, nonchè di un congruo numero di dépliants raffiguranti un bimbo sorridente che chiede l'aiuto del vaccino, dépliants che verranno affissi sui muri della città, ad opera del Comitato provinciale di educazione sanitaria.

ORARI E SEDI delle vaccinazioni

Domani alle ore 10 avrà inizio presso la Ripartizione XI, Sanità ed Igiene del Comune in via Duca d'Aosta 1, la campagna di vaccinazione antipolio con vaccino Sabin.

Verranno vaccinati, con preferenza assoluta, come è noto, tutti i bambini che verranno presentati e che siano in età compresa tra i nove giorni e i cinque anni compiuti. Tuttavia possono presentarsi per la vaccinazione anche tutti coloro che siano in età inferiore ai venti anni.

Da lunedì 2 marzo la vaccinazione antipoliomielitica verrà praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:

Ripartizione XI, Sanità ed Igiene: Ufficio Vaccinazioni, via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10

VI Condotta Medica, via Puccini 48: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10

VIII Condotta Medica, via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10

IX Condotta Medica, Opicina: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10

X Condotta Medica, Prosecco e S. Croce: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9

Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30

ONMI: Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30; Consultorio di via Caboro 2: giovedì alle 9.30; Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11; Consultorio di via Geppa 21: mercoledì ore 10

Cassa Marittima Adriatica di via Coroneo 21 (solo per i propri assistibili): martedì mercoledì, giovedì e venerdì ore 12 e lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 17.45

ENPAS, via Roma 28 (solo per i propri assistibili): tutti i giorni feriali alle ore 11.30

Investita da uno scooter mentre attraversa la strada

La signora Maria Ichel, di 62 anni, abitante in via Commerciale 13, è stata investita da uno scooter mentre ieri alle 19 attraversava via Martiri della Libertà, nei pressi dello stabile numero 15. A metà circa della carreggiata, la donna non si era accorta che stava sopraggiungendo la Vespa targata TS 21632, guidata dal manovale Severino Altin, di 30 anni, residente a Poggioreale del Carso n. 1075. Lo scooterista, nonostante una violenta sterzata, non riusciva ad evitare l'investimento, e finiva egli stesso a terra a qualche metro di distanza. La Ichel, rimasta dolorante sul selciato, era soccorsa da alcuni passanti, che provvedevano quindi a fare intervenire sul posto un'ambulanza della CRI; la donna veniva trasportata all'Ospedale maggiore dove i sanitari la accoglievano nella divisione neurochirurgica per ferite lacero-contuse alla testa, trauma cranico ed acuto stato di amnesia retrogada. Guarirà in circa quindici giorni.

Licenziamenti da Salvador

Presso l'Associazione degli industriali si sono incontrate le organizzazioni sindacali con i rappresentanti della ditta Salvador — sita in via della Pileria — per discutere in merito ai paventati licenziamenti di 30 lavoratrici e lavoratori comunicati il giorno 22 c.m. Dopo l'esposizione del rappresentante della ditta che motivava il provvedimento a causa di difficoltà varie, i rappresentanti sindacali, fatto presente che la ditta sta dando lavoro alle fabbriche di Isola d'Istria senza giustificato motivo, hanno chiesto un rinvio della discussione, per poter informare della situazione i lavoratori interessati.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Maria Grazia Pacco si è laureata in matematica presso la nostra Università con punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni la tesi «Questioni connesse col problema della rovina dei giocatori». Alla neo dottoressa rallegramenti e vive felicitazioni.

— Si è laureato in economia e commercio presso la nostra Università il sig. Fulvio Colonna discutendo col chiarissimo prof. avv. Enzio Volli la tesi in diritto della navigazione «La clausola del cancello nei suoi aspetti giuridici, economici e nella prassi». Al neo dottore i più vivi rallegramenti.

Il Concorso Fototecnica

Questa sera alle ore 21, nella Sala Maggiore del C.C.A., in via San Carlo 2, si terrà la manifestazione conclusiva del *2.o Concorso cineamatoriale Fototecnica Carducci*. Verranno proiettati film in bianco-nero, a colori e sonorizzati. Seguirà la premiazione dei concorrenti classificati. Ingresso libero. La cittadinanza è invitata ad intervenire. Verrà distribuito in omaggio, a tutti gli intervenuti, materiale pubblicitario foto-cinematografico, nastri magnetici con effetti sonori della Ditta BASF e fotografie ricordo riprese in sala. Verrà inoltre illustrata l'istituzione di corsi gratuiti per cineamatori principianti, corsi superiori di tecnica cinematografica e corsi di sonorizzazione con prolusioni e dimostrazioni pratiche.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. A ballare questa sera si va al *Paradiso*.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lotteria Centenario C.R.I.

Vi è ancora la possibilità di acquistare presso uffici viaggi e tabaccherie i biglietti della lotteria del Centenario CRI la cui estrazione avverrà il giorno 16 marzo prossimo venturo. Con l'acquisto dei biglietti si aiuta il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana per l'organizzazione del servizio di pronto soccorso della città, ma si concorre nello stesso tempo a premi di alto valore rappresentati dalle opere dei migliori artisti triestini.

Mostra filatelica

Prosegue, nella sede sociale del Circolo filatelico triestino di via Torrebianca 20/I, l'esposizione della raccolta completa di francobolli e buste di I giorno della Repubblica Austriaca, del socio sig. Hans Kühler. La collezione in parola ha destato un vivo interesse tra i vari e numerosi filatelici intervenuti alla mostra, sia per la rarità dei pezzi esposti, sia per la completezza della esposizione presentata. Come al solito, la mostra resta aperta durante le riunioni sociali del martedì e venerdì, dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

LINEA, Via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze, il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi, ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

«Il Chicco d'oro»

Da lunedì 2 marzo il rione di San Giacomo si arricchisce di un nuovo elegante negozio in via dei Giuliani 17, specializzato nella vendita al dettaglio delle più rinomate miscele di caffè ed affini, a prezzi di assoluta concorrenza. Fino al 12 marzo su tutte le miscele di caffè esposte verrà inoltre praticato l'eccezionale sconto di lire 300 il kg.

Onorificenza

L'Ispettore generale del Tesoro a riposo dott. Vito Cassata, già direttore della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste, su proposta del Ministro Colombo, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore. Vive felicitazioni.

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione di San Giuseppe breve soggiorno sci-alpinistico a Cortina, con escursioni nelle Dolomiti. Partenza il mattino del giorno 19, rientro la sera del 22. Quota di partecipazione (viaggio e pensione) lire 13 mila (non soci 14 mila). Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in [illegible] tel. 93320.

VIVACI CONFRONTI AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

LA VERITÀ AL BIVIO FRA IMPUTATI E TESTI

Tanto si diedero da fare per sistemare una nuova vasca che al suo posto tornò quella vecchia - Potenziatori incerti

Con un ritorno di fiamma il processo degli ospedali ha portato ieri a termine la quarantaduesima udienza: vi è stata una certa animazione che ha riscaldato il tono già assopito dal lungo dibattimento.

Nel proseguimento dell'escussione del teste Vittorio Ban, capo-operaio presso gli Ospedali Riuniti, si è reso necessario il confronto con l'imputato Luigi Caputo, titolare dell'omonima impresa. Il Caputo forte della sua facilità d'espressione e di una decisa oratoria — più volte controllata e limitata dal Presidente Boschini imparziale interprete della disciplina nel dibattimento — ha disegnato un singolare contrasto con la figura del teste, uomo di poche parole assai espressive e tonificate dall'incisività dialettale.

Il confronto diretto fra imputato e teste è stato originato dal tentativo di portar luce su talune fatture del Caputo, stese in ordine a una serie di lavori eseguita per l'accoglimento di una macchina sviluppatrice di pellicole presso l'istituto radiologico dell'Ospedale Maggiore. E' stato chiarito che l'offerta fatta all'impresa Caputo aveva carattere forfettario e che le fatture dovevano intendersi come riferite a una serie di opere preventivate. Il ritardo di arrivo della macchina sviluppatrice, per la quale queste opere andavano compiute, si era riflesso con delle varianti nell'esecuzione delle opere. In definitiva dalle fatture risultano conteggiati lavori in realtà non eseguiti e, per contro, lavori extra in parte registrati. Ancora una volta è risultato evidente che fatture e registri per i lavori negli ospedali erano piuttosto confusionari e lo stesso Caputo non ha avuto difficoltà ad ammetterlo individuandone la causa, per quanto lo riguarda, nel ritardo verificatosi nella consegna della macchina sviluppatrice.

Il teste Ban ha precisato che gli operai ospedalieri furono impiegati nei relativi lavori per creare un'apertura necessaria al passaggio della macchina stessa e per costruire due sfogatoi. Da ulteriori dichiarazioni è parso addirittura che gli operai dell'impresa Caputo non si fossero quasi fatti vedere ma l'imputato stesso ha chiarito: «C'è un equivoco. L'intervento degli operai ospedalieri si è verificato dopo che i miei dipendenti avevano finito i loro lavori».

Alcuni di questi lavori sono finiti sotto la lente d'esame nel processo e ne sono scaturite delle situazioni veramente curiose. Si trattava, ad esempio, di trasportare una vasca nuova nella stanza in cui avrebbe dovuto essere collocata la macchina sviluppatrice. Secondo il Caputo il trasporto avvenne da parte degli operai ospedalieri con l'aiuto di suoi dipendenti, secondo il Ban furono solo gli «ospedalieri» ad effettuare il trasporto. L'imputato ha però specificato che l'aiuto dei suoi operai era avvenuto perchè in precedenza si era provveduto a togliere la vasca vecchia dal suo sito per far posto alla nuova e in quest'operazione gli «ospedalieri» avevano dato una mano. Ma le spiegazioni non sono state così facili come ora vengono annotate e il Presidente Boschini a un certo momento è dovuto intervenire con la sua energia: «Non confondiamo le vasche!». Ed infatti c'è stato proprio questo pericolo quando imputato e teste non sono apparsi in accordo nel collocare nel tempo le singole operazioni. Il risultato finale è stato però chiarissimo: la vasca nuova rimase per qualche mese vicino alla macchina sviluppatrice, poi al suo posto ritornò la vasca vecchia e quella nuova subì un altro trasloco e fu abbandonata nel cortile.

Altro motivo di confusione fra teste ed imputato è derivato dal dovere dare spiegazioni sui lavori relativi agli sfogatoi della stanza stessa.

CAPUTO: «Siamo stati noi a mettere in opera le canne in zinco per la ventilazione».

BAN: «Non è vero Siamo stati noi a mettere due sfoghi in tubi Eternit».

CAPUTO: «Probabilmente il teste fraintende, io parlo dei buchi-sfogatoio alla parete e non sul pavimento».

BAN: «Ma le uniche prese d'aria sono quelle da noi fatte sul pavimento!».

Esaurito l'argomento lavori veri e propri, si è affrontato direttamente quello delle fatture relative. E' emerso a favore dell'imputato, che il totale complessivo dei costi dei lavori corrisponde al valore dei lavori realmente eseguiti. La domanda in merito è stata posta dal giudice Romanelli.

Con la precisa elencazione dei lavori eseguiti dall'impresa Caputo da parte dello stesso imputato si è concluso il confronto con il teste che non ha molato affermando ancora una volta: «Macchè, hanno fatto solo un buco e hanno portato via il materiale di scavo».

E' stata quindi la volta dell'ottavo teste, il capo delle centrali termiche ospedaliere, Guido Foresti, di 67 anni, dipendente degli Ospedali Riuniti. Se il processo ha compiuto un passo avanti, non di meno l'argomento scaturito ha compiuto un giro di boa, ritornando ad addentrarsi nel trito tema dei potenziatori nucleari, quei famosi e costosi congegni che avrebbero dovuto migliorare il funzionamento delle caldaie con un minor consumo di combustibile. Si è parlato dei lavori affrontati all'Ospedale Maggiore per il collocamento di una nuova caldaia su cui, successivamente fu applicato il potenziatore.

I guai cominciarono assai presto. I tappi della caldaia perdevano perchè arrivavano già usurati. Del fatto fu messo al corrente l'ing. Cisilin che incaricò il Foresti di mettersi in contatto con la Società Idrotermici di Padova per la sostituzione dei tappi. Successivamente ne arrivarono una decina, nuovi fiammanti e funzionanti. Ma la richiesta avanzata al perito Cergol dal Foresti, che dipendeva direttamente dal primo, per l'ottenimento di [illegible] alcuno. Dopo i tappi della caldaia cominciarono a non funzionare i potenziatori: quelli all'Ospedale Maggiore, mentre gli altri, installati alle caldaie dell'Ospedale della Maddalena, funzionarono abbastanza bene realizzando un'economia nel combustibile che secondo il Foresti fu del 6 per cento.

Sulla questione delle percentuali realizzate si è avuto un vivace confronto con il dottor Steno, che ha sostenuto di aver saputo dallo stesso Foresti che i potenziatori riuscivano a realizzare delle economie fino al 16 per cento. Il dato è stato fermamente negato dal teste. Nel tentativo di scagionare possibili responsabilità il dott. Steno non ha esitato a dar sulla voce al teste e perfino ai giudici provocando il deciso intervento del Presidente Boschini che non ha esitato a battere il pugno sul tavolo, per riportare la serenità nell'aula.

Martedì il processo proseguirà con l'interrogatorio del Foresti e si approfondiranno i guai dei famigerati potenziatori. Poi sarà la volta del teste Luigi Cescon, no[illegible] a rendere testimonianza sulle vicende dell'amministrazione ospedaliera.

Martedì al VAL, alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, Marcello Marovelli parlerà su: «Vagabondando per Svezia e Danimarca», con proiezioni a colori.

A ROIANO NOTTETEMPO VICINO ALLA SUA CASA

Una donna annegata nella vasca dell'orto

Era ammalata di nervi - Si suppone il suicidio

In una vasca d'irrigazione contenente acqua per un'altezza di circa due metri e mezzo è annegata l'altra notte la pulitrice Paola Ferluga, di 51 anni, abitante a Roiano nella casetta a un piano di traversale Verniellis 1. Nel cuore della notte la donna è uscita dalla casetta ha aperto con la chiave il lucchetto sul cancello dell'orto ed è entrata nell'appezzamento di terreno, dove vi è la vasca per l'irrigazione delle colture. Senza che alcuno si accorgesse la Ferluga è finita nella gelida acqua annegando miseramente.

Poco dopo le ore dieci di ieri mattina il fratello Albino, che abita nella stessa casa, ma in un appartamento diverso, si è accorto che il cappotto di sua sorella era appeso all'attaccapanni; ha ritenuto perciò che la donna non fosse andata a lavorare perchè colta da qualche malessere. Preoccupato, è salito sino alla stanza da letto della sorella dove però la Ferluga non c'era. Sempre più angosciato per l'incomprensibile assenza della congiunta, il Ferluga è uscito dalla casa e ha notato il cancelletto dell'orto aperto. Su di una pietra, vicino alla vasca v'era la sciarpa color nocciola della sorella; egli ha intuito d'un colpo la tragedia. Il Ferluga ha avvertito gli agenti del commissariato di Barcola che sono accorsi sul posto al comando del dirigente maggiore Deganut. Gli inquirenti hanno a loro volta sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco che, per mezzo di un'asta armata hanno recuperato la salma. Era presente il sostituto medico legale dott. Reich. Il magistrato di turno ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato traslato all'obitorio e ivi deposto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il maggiore Deganut ha iniziato le indagini allo scopo di accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio. La vasca è stata totalmente prosciugata dai poliziotti, i quali hanno rinvenuto le scarpe della sventurata donna. La Ferluga era da tempo sofferente per una malattia nervosa per cui si può supporre il suicidio.

(«Attualfoto»)

La vasca d'irrigazione a Roiano dove è morta Paola Ferluga

SEGNALAZIONI

«Per il mio lavoro sono costretta a servirmi tutti i giorni della linea "29" in coincidenza con una linea tranviaria proveniente da S. Giovanni. Questa mattina, 26 febbraio, come tutti i giorni, la "29" in partenza alle ore 8.07 era ferma al Largo Giardino con le porte aperte. Il bigliettaio, pur avendo visto che un gruppo di persone scese dal tram (eravamo in cinque), si affrettava verso l'autobus, ha aspettato che fossimo vicini al predellino e poi ci ha chiuso la porta in faccia. A nulla sono valse le proteste e il vario picchiare sui vetri, di noi tutti. Ora io mi domando: se al capo-linea di Largo Giardino sono tanto zelanti nel mantenere l'orario da non poter far salire le persone che si trovano già quasi sui gradini dell'automezzo, perchè da Servola partono alle volte anche quattro vetture di seguito? Io che devo salire in via Svevo per ritornare in centro alle ore 14 mi vedo passare davanti una vettura che non ferma perchè è in ritardo, la seconda va in deposito, la terza è troppo piena ed appena sulla quarta mi è concesso di salire. E questo non lo dico soltanto per gli autobus, perchè con i tram è la stessa cosa; dopo un quarto d'ora d'attesa arrivano in tre, uno attaccato all'altro. — R.C.».

«Si è scritto sulle vicissitudini del nostro "Museo di guerra e di pace". Premetto che anch'io sono un appassionato collezionista di cose militari, e durante i miei viaggi all'estero ho avuto l'occasione di visitare i musei di Parigi, Londra, Madrid, Monaco, Arromanches, ecc. ecc., ed ho visto quanto le singole nazioni ci tengono ai loro musei militari. Nella nostra città vi sarebbe la possibilità di avere un ottimo Museo. Mi permetto di suggerire che, dopo l'interessamento della Giunta Comunale, sarebbe cosa saggia interpellare la Soprintendenza ai monumenti e il Distretto militare. Il prof. de Henriquez potrebbe benissimo essere il curatore e direttore, regolarmente stipendiato del nuovo Museo nei mentre la manutenzione potrebbe essere curata dagli uomini del Distretto, oppure ancora meglio dagli ex G.M.A. che attualmente sono stati incorporati dal Governo italiano. In tale modo penso che questa parte del museo militare si potrebbe affiancare degnamente al Museo del mare che con la sua nuova sistemazione ha richiamato tanti visitatori durante l'anno, in quanto se mi è permesso di dire, le persone interessate all'arte militare sono tante, forse più di quanto si possa pensare. Secondo il modesto parere, è un peccato che tanto materiale così appassionatamente raccolto dal prof. de Henriquez, vada in deperimento, in quanto ci sono pezzi unici nel mondo. Mi auguro che quanto prima le autorità competenti possano trovare una degna sistemazione alla raccolta, che ancora una volta darà lustro alla nostra cara città. — Dott. G. B.».

Siamo perfettamente d'accordo con il dott. G.B. e lo ringraziamo per i suoi preziosi suggerimenti. Riteniamo però che egli abbia sottovalutato le difficoltà dell'operazione. E' stato già arduo impiegare gli ex G.M.A. nei musei statali esistenti, dove vi era solo da svolgere un lavoro di custodia. Figuriamoci quanto bisognerà faticare per trovare il personale disposto a sobbarcarsi l'enorme onere di riordinare un grande museo oggi inesistente. Non bisogna però disperare. Speriamo di arrivare al punto in cui privati ed autorità militari, civili e studiosi collaborino concordemente alla realizzazione, abbinando efficacemente il Museo del Mare al futuro Museo di pace e di guerra.

Il cap. Nestore Martinoli, ex comandante della «Vulcania» e dell'«Atlantic» ci scrive: «Il vostro corrispondente da Londra scrive che i naufraghi del piroscafo inglese «Ambassador», abbandonato dall'equipaggio in una furiosa tempesta del nord Atlantico, accusano la «Leonardo da Vinci» per la morte di alcuni loro compagni. Dopo che l'«Ambassador» fu abbandonato, la nave è rimasta a galla ancora per tre giorni, ed è stata anche trainata da un rimorchiatore venuto da lontano. Perchè fu abbandonata mentre infuriava la tempesta? Rimanendo a bordo tutto l'equipaggio avrebbe potuto essere salvato. Ci voleva non dico del coraggio, ma almeno i nervi più a posto. Quei marinai dovevano sapere che una nave come la «Leonardo», con una murata alta 20 - 25 metri e in zavorra, scarroccia molto con un vento tempestoso e non può avvicinarsi nè sopra nè sotto vento. Le navi cariche ed in balìa delle onde come quelle americana e norvegese, con una murata esposta al vento di soli 2-3 metri, che le si avvicinarono, scarrocciavano in modo sincrono: ecco perchè hanno potuto stabilire una comunicazione con cavi. Così alcuni marinai si salvarono ma il Comandante, che aveva troppo presto abbandonata la sua nave, ci rimise la vita. La «Leonardo» non poteva fare niente di più di ciò che ha fatto visto il vento e le onde, senza arrischiare la nave. Il comandante Ribari ha saputo tenere i suoi nervi a posto».

Il signor L.B. ci scrive: «Trattandosi di cosa di poca importanza, che interessa probabilmente soltanto me ed un mio amico con il quale tra l'altro ho intavolato una scommessa, ero in dubbio se potevo disturbarvi. Ad ogni modo "tentare licet"; perciò vorrei sapere se la canzone che inizia con le parole "Vento, vento portami via con te..." di cui al momento non ricordo neppure il titolo, è stata cantata qualche volta da Lugo o da Gigli».

La canzone di cui lei indica il ritornello si intitola «Vento» ed è stata cantata più volte da Beniamino Gigli nelle sue frequenti digressioni nel campo della musica leggera del tempo. E la cantava beninteso anche Lugo.

Comunicato U.T.A.T.

In occasione della Coppa del Trentennale U.T.A.T. che avrà luogo domenica a Sappada, l'U.T.A.T. informa i propri clienti che gli Uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 rimarranno chiusi per la giornata di domenica 1.o marzo.

LA TASSA ANNUALE DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA

Oggi ultimo termine per bollare le patenti

Scadenze quinquennali e decennali della validità

Oggi scade l'ultimo termine fissato per pagare la tassa annuale di concessione governativa sulle patenti di guida, a uso privato o pubblico. Qualora il titolare non faccia uso della patente non è tenuto a pagare la tassa. Il pagamento può avvenire negli uffici dell'Automobile Club o in qualsiasi ufficio postale, che applicheranno sulla patente una marca da bollo di valore corrispondente all'importo della tassa. Sulla marca dovrà essere apposto il timbro dell'ufficio.

L'importo della tassa è diverso a seconda del tipo di patente. Non sono sottoposte a tassa le patenti di categoria «A» (guida di motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.); per uso privato le patenti di categoria «B» (autocarri e autoveicoli per uso speciale o trasporto specifici, di peso complessivo a pieno carico fino a 3.500 kg.; autoveicoli per trasporto promiscuo; autovetture, anche se trainanti un rimorchio leggero; motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg.) sono tassate per lire 4000; le patenti di categoria «C» (autocarri, autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico superiore a 3.500 kg.; e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero) sono tassate per lire 3000; le patenti di ca[illegible]

Chiunque viene trovato alla guida di autoveicoli con patente non bollata per l'anno in corso è segnalato dai vigili urbani o dalla polizia stradale all'Intendenza di finanza la quale impone al trasgressore, oltre che il pagamento della tassa, il pagamento di una somma che va dal doppio al sestuplo dell'importo della tassa dovuta, a norma del T. U. sulle concessioni governative del 1.o marzo 1961. La patente dovrà comunque essere successivamente bollata.

Da ricordare che la patente di guida per autovettura a uso privato è valida per 10 anni. Quando la patente è rilasciata a persona che abbia superato i 50 anni la validità è ridotta a cinque anni. La conferma della validità della patente si ottiene facendone richiesta o alla Prefettura che ha rilasciato la patente o a quella nella cui circoscrizione è compreso il Comune di residenza del titolare. E' sufficiente presentare un certificato medico di data non anteriore a tre mesi rilasciato da uno dei sanitari a ciò abilitati (uffici comunali di igiene, ispettori sanitari delle Ferrovie dello Stato, ispettori medici del lavoro, medici militari, medici condotti) dal quale risulti che il titolare ha i requisiti fisici e psichici prescritti.

Quest'anno scade la validità delle patenti rilasciate nel 1954 con validità decennale per la guida degli autoveicoli compresi nella categoria B; delle patenti rilasciate nel 1959 con validità quinquennale, e successivamente convertite, per la guida degli autoveicoli delle categorie C e D; delle patenti rilasciate nel 1959 con validità quinquennale, a persona di età superiore a 50 anni, per la guida di autoveicoli della categoria B.

Secondo l'art. 88 del Codice della strada chi guida un veicolo a motore con patente scaduta di validità è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 10.000 a 40.000 lire. Non è ammessa l'oblazione. Inoltre la patente è immediatamente ritirata e inviata alla Prefettura competente.

Una vegliarda cade scendendo dall'autobus

In seguito a una caduta da un autobus un'anziana signora è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale maggiore nel tardo pomeriggio di ieri. L'infortunata è la pensionata Maria Cocchi in Manfreda, di 82 anni, abitante in via Machlig 6; la donna verso le ore 19.10, mentre si accingeva a scendere dalla vettura della linea 25 alla fermata posta all'incrocio tra via Marchesetti e via degli Alpini, posava accidentalmente un piede in fallo e scivolava a terra. Nell'incidente la Manfreda ha riportato un vasto ematoma con escoriazioni alla regione occipitale destra, con stato sub commozionale. Adagiata da alcuni passeggeri su una macchina di passaggio, veniva trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica, con prognosi di circa dieci giorni.

NAVI IN PORTO

al 28 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Linda I» (it.); b. 9 «Umag» (jug.); b. 10 «Alexia» (gr.); b. 14 «Margherita» (pa.); b. 15 «Lastovo» (jug.); b. 16 «Lapad» (jug.); b. 17 «Brennero» (it.); b. 22 «Luise Horn» (ge.); b 23 «Varo» (it.); b. 24 «Igalo» (jug.); b. 26 «Betty» (it.); b. 32 «Sevenstars» (liban.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Gitte» (pa.); b. 36 «Slutsk» (Urss); b. 37 «Sonja» (ol.); b. 38 «Trbovlje» (jug.); b. 39 «Export Bay» (am.); b. 40 «Marjan» (jug.); b 42 «Tritone» (it.); b. 43 «Cellina» (it.); b. 46 «Vindex» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga**: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **Arsenale**: «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Sociyve» (br.); «Orlando» (br.); «Chernomorez» (bu.); «Ariel» (pa.); «Sommaro» (fi.); «G. Garibaldi» (Urss); «Bor» (jug.). **Ilva N.**: «Rosario Lofaro» (it.). **Italcementi**: «Brick VII» (it.). **Felszegi**: «Sundora» (it.). **S. Rocco**: «Partizani» (al.); «V. Iacomino» (it.). **Rada**: «Solchiaro» (it.); «Olimpia» (it.); «Juve» (it.); «B. Liberty» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 febbraio: «Sonja» da b. 37 a b. 38-mare; «Juve» dalla rada a S. Sabba; «Juve» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

29 febbraio: «Aron», b. 48, Tarabochia; «Romanja», b. 37, Mar. Fin.; «Vicenza», b. 16, Adriatica.

OLIMPIADI DI TOKYO Documentario sull'Estremo Oriente

Sotto gli auspici dell'Associazione Laureati dell'Università degli Studi di Trieste, questa sera alle ore 18, all'Auditorium — ingresso via Tor Bandena 6 — verrà proiettato il documentario **«Sulla rotta dell'Estremo Oriente»** ed illustrato il programma del viaggio per Tokyo, organizzato dalla Paterniti Viaggi in occasione della XVIII Olimpiade.

Sarah Marin Finzi

tempra eletta di donna, di madre, di artista non è più.

La piangono, desolati, il figlio dott. LUIGI ADOLFO MARIN con la moglie EVELINA e il piccolo GIANNI, i parenti, la fedele e affezionata RINA.

I funerali avranno luogo domenica 1 marzo alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 28 febbraio 1964

Si associano al lutto NEVA e GLAUCO TAGLIAFERRO.

Si associano al lutto le famiglie FONTANA, MARUSI e BOSSI.

I medici e il personale della II CHIRURGICA partecipano al dolore del dott. Marin per la perdita della cara mamma.

---

† Lontano dalla sua Pirano ha concluso la sua laboriosa esistenza

Giorgio Corsi

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio: la moglie MARGHERITA nata LORENZINI; le figlie FAUSTINA col marito dott. RINALDO FRAGIACOMO e GRAZIELLA col marito MARCELLO PETRACCO; i cognati MARIO e IDA ZUCCA; gli affezionati nipoti.

Grado - Trieste 26 febbraio 1964

Si associano al lutto il C.L.N. DELL'ISTRIA, il CONSIGLIO DEI LIBERI COMUNI DELL'ISTRIA e il COMITATO COMUNALE DEI PROFUGHI DA PIRANO.

---

†

Ieri si è spento serenamente

Pietro Sancin (Cuik)

Addolorati ne danno la triste notizia i figli UCCIO e LUCI, la nuora, il genero, i nipoti e le cognate.

Un ringraziamento al medico curante dott. Storici.

I funerali seguiranno domani 1 marzo alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Fanebianco 80 - Servola.

---

† Il 27 u. s. si è spenta

Emilia Di Clemente

Ne danno il triste annuncio i figli ADA, BRUNO, NEREO, ADRIANA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1964

Prendono parte al lutto:
— famiglie LEONARDO e LIBERO ZANNIER
— famiglia ing. AUGUSTO TREBBI

---

† Si è spento ieri il caro

Angelo Tessaris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, il figlio VALDI, i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella della Maddalena.

---

† Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Lucchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli GINA, GIORDANO ed EMMA (assente), la nuora, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

---

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Antonio Concion

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale di San Giovanni.

---

† Il 28 u. s. si è spenta

Italia Strancar

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA con il marito RODOLFO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 marzo alle ore 9 dalla Cappella di S. Giovanni.

---

† **Nicola Angelozzi**

si è spento serenamente addì 26 u. s.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la figlia NERINA, il genero PIETRO CAVAZZI e i nipoti.

---

† Ieri 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Bossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, il figlio ROBERTO e il fratello DUILIO.

Si associano al lutto le famiglie CANDARE e VALLON.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Sergio Devescovi che lo assistette amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14 dall'abitazione di viale C. Elisi 16.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 27 u. s. si è spento improvvisamente a Torino il concittadino maestro

Cesare Centa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la figlia DODI e le congiunte famiglie CEMERI e BONIFACIO.

Torino - Trieste, 29.2.1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Barnabà

il marito FERDINANDO, il figlio ORESTE e famiglia (assenti), il figlio MARIO e la fidanzata ONDINA, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti e la famiglia CAMPANALE ringraziano quanti vollero partecipare al loro immenso dolore.

La moglie ANNA unitamente ai familiari ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro marito

Onorato Tomini

Nell'VIII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Lodovico Bon

familiari Lo ricordano con immutato affetto.

SCELTO FRA TRE DOCENTI DI CHIARA FAMA

All'architetto triestino Rogers una cattedra del Politecnico di Milano

Considerando la funzione di guida e di stimolo del suo insegnamento la recente nomina onora lo studioso e la città che gli diede i natali

L'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers ha vinto il concorso nazionale per la cattedra di elementi di composizione nella facoltà di architettura del Politecnico milanese.

Valutando l'alta tradizione culturale del Politecnico lombardo e la funzione di guida e di stimolo che verrà dall'insegnamento di Rogers alle nuove leve dell'architettura italiana, possiamo dire che la recente nomina onora, in uno con lo studioso e artista, la città che gli diede i natali.

Ernesto Rogers è nato a Trieste, da un assicuratore di origine inglese, il 16 marzo del 1909. Laureato in architettura nel '32 al Politecnico milanese, formò in quegli stessi anni gruppo con gli architetti Banfi, Belgiojoso e Peressutti. L'attività di Rogers si pose, negli anni precedenti la guerra, come un ponte fra i grandi maestri europei e la giovane cultura architettonica italiana, che coraggiosamente andava propugnando il verbo razionalista. Fra le realizzazioni più importanti di Rogers ricorderemo il Palazzo delle poste e telegrafi all'EUR, la Colonia elioterapica di Legnano, le Mostre dell'Aeronautica, le Triennali milanesi, gli interventi nei quartieri Ina Casa, la sistemazione del Castello Sforzesco, la Torre Velasca, i molti edifici d'abitazione, i restauri, la progettazione nel settore del disegno industriale, dell'arredamento, dell'allestimento di mostre. A Trieste Rogers ha progettato il nuovo quartiere di Borgo San Sergio, la villa Morpurgo ad Opicina, due stazioni di servizio dell'Aquila, l'edificio per gli uffici e la direzione della Società ad Aquilinia.

Membro dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, libero docente dal 1951 di composizione architettonica, Rogers ha già avuto l'incarico di caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, è stato docente al CIAM al Massachusetts Institute of Technology, alla Scuola di architettura di Londra. Direttore della rivista «Casabella» ha scritto un'opera fondamentale che riassume lucidamente i suoi principi operativi: «Esperienza dell'architettura» (Einaudi, 1959). Nel settore dell'urbanistica, Rogers ha elaborato i piani regolatori generali di Pavia, della Val d'Aosta, dell'Isola d'Elba; ha collaborato ai piani regolatori di Milano, di Buenos Aires, di Lima. Nel settore dell'arredamento navale, Rogers ha disegnato gli interni della «Neptunia».

Il recente concorso nazionale per la cattedra di composizione, che è la più importante nella Facoltà, ha visto in lizza tre docenti di chiara fama: il giudizio della commissione ha designato all'unanimità Rogers al primo posto. La prolusione del nuovo cattedratico avrà luogo il 5 aprile prossimo e coinciderà con la solenne celebrazione del centenario del Politecnico milanese. Tutta Milano e l'architettura di tutta Italia attendono la parola di Rogers, al quale giunga l'espressione del nostro vivissimo fervido augurio.

Messaggio di solidarietà dell'ANVGD ai polacchi

Il presidente nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, on. prof. Paolo Barbi ha inviato la seguente lettera al signor Witold Zahorski, presidente dell'Associazione combattenti polacchi in Italia:

«In occasione del XIII congresso di codesta gloriosa Associazione, nella tristissima venticinquesima ricorrenza dell'infausta ed inumana aggressione nazista e sovietica della Polonia e nel ventesimo anniversario dell'insurrezione di Varsavia e della disastrosa battaglia di Montecassino, là dove tanti combattenti polacchi tuttora riposano, presenti nel ricordare al mondo il valore del loro indistruttibile sacrificio e delle loro irriducibili volontà protesa alla conquista della giustizia e della libertà, gli esuli giuliani e dalmati, inviano la loro più calda e fraterna adesione spirituale, mentre porgono i sensi della loro fraterna comprensione. Questo in onore alla generosità ed alla grandezza d'animo del popolo di cui codesta Associazione è una delle più belle e nobili espressioni».

Si prepara il raduno dei «Ragazzi del '99»

Si è riunito il consiglio direttivo della Sezione provinciale «Ragazzi del '99» eletto dall'assemblea del 30 gennaio scorso. Il presidente ha commemorato con commosse parole la dolorosa scomparsa del ten. col. degli alpini dott. Enrico Del Piccolo, che per l'appassionata opera dedicata alla costituzione della nuova Sezione sarà ricordato come il fondatore. Il consiglio ha quindi provveduto alla sostituzione del posto lasciato vuoto dal dott. Del Piccolo e all'attribuzione delle cariche sociali.

Il presidente ha dato comunicazione delle calorose manifestazioni e delle affettuose espressioni pervenute da ogni parte d'Italia: dalla Presidenza nazionale di Milano, dalla vice presidenza e delegazione di Roma, dalle Sezioni di Avellino, Bologna, Brescia, Caserta, Genova, Napoli. La N. D. Maria Cattaneo Modetti di Genova, madre di due caduti, ha inviato un'offerta. L'Associazione ha in progetto di indire per la prossima primavera a Trieste il raduno di tutti i combattenti della classe 1899.

Dopo discussi numerosi problemi organizzativi, è stata deliberata l'adesione alla Federazione grigioverde ed è stato deciso di continuare provvisoriamente ad usufruire alla Casa del combattente della cortese ospitalità della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dove potranno ritirare le schede coloro che, risiedendo nell'ambito della Provincia non avessero ancora aderito.

Le cariche sociali sono risultate così assegnate: presidente, ten. col. avv. Corrado Jona; vicepresidente ten. col. medico prof. dott. Antonio Mezzari; segretario cap. Giovanni Sacchi; tesoriere ten. col. Oreste Sala; consiglieri ten. col. dott. ing. Francesco Peria, 1.o cap. Giuseppe Fava, cap. geom. Giorgio Zambonelli; sindaci Mario Biagiotti, Marcello Magris, Gastone Toffoletto.

Messa in suffragio del Duca d'Aosta

Il 3 marzo ricorre il 22.o anniversario della morte di S.A.R. il Duca d'Aosta, Amedeo di Savoia, Medaglia d'Oro al V. M., generale di Squadra Aerea, cittadino onorario di Trieste.

Per iniziativa dell'UNUCI della Federazione provinciale del Nastro Azzurro, della Associazione Arma Aeronautica, della Federazione Combattenti e Reduci e della Associazione Reduci d'Africa, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa solenne di suffragio nella Chiesa di S. Antonio Nuovo. Interverranno autorità militari e civili e tutte le Associazioni patriottiche; queste ultime con i propri labari.

ORESTE DEQUEL DA NEW YORK AL MESSICO

Ha portato con sè la propria inquietudine

Oreste Dequel, l'estroso scultore concittadino sembra avere il dono della ubiquità: giorni fa, nella galleria di piazza di Spagna, a Roma, era presente con un'opera all'inaugurazione della mostra «Il mio Carso» mentre, in realtà, si trovava a migliaia di chilometri di distanza: a New York, dove, con vivo successo, ha esposto in due gallerie della Madison Avenue, la «World House Galleries» e la «Gallery 63».

In America, l'artista triestino si è sentito come a casa propria; una sua serie di sculture in bronzo e di disegni è andata letteralmente a ruba; ha allacciato interessanti amicizie; ha conosciuto personalmente la signora Rockfeller; notissimi scultori e i redattori del «Readers Digest», la rivista che ha acquistato molte sue opere. Ma non bastava New York all'irrequieto Dequel il quale, assieme al collega dello stesso temperamento — il veneto Celiberti — si è messo a viaggiare attraverso gli States sino ad approdare a Tijuana, nel Messico, città che egli definisce «più pittoresca di Napoli». Naturalmente, si è sentito subito messicano, e si è affrettato a vestirsi secondo i costumi del luogo.

A Città del Messico, Dequel e Celiberti hanno accettato di esporre in una mostra che verrà inaugurata all'inizio della prossima stagione. Lo scultore ha percorso tutti gli States: si è tuffato nel Pacifico; ha visto sorgere il sole a Los Angeles; ha soggiornato nelle farms del Texas e, infine, è tornato a New York dove ha piantato le tende — ma sino a quando? — al n. 323 di West 75 Street. Una casa che, con ogni probabilità, sarà molto simile alla sua dimora trasteverina in via Peretti. «Là — narra l'artista — vivevo nel più splendido isolamento. Nessuno è mai riuscito a scovarmi, tranne i creditori. Ma, costoro, per cinquecento

lire mi avrebbero raggiunto anche al Polo Nord...».

Oreste Dequel è l'artista che ha trovato la luna e sei soldi, ma non ancora il suo autore: gli manca un Maugham capace di mettere in luce le sfaccettature del suo temperamento, il suo valore d'artista, la sua «vis umana».

Tempo addietro, a Roma, una star americana, più nota per i suoi amori che per le sue affinità con Eleonora Duse, aveva espresso il desiderio d'essere eternata da lui nel bronzo o nel marmo. Poichè i desideri delle stelle hanno il recondito significato di ordini perentori, la produzione si era affannata a cercare Dequel. Finalmente riuscirono a rintracciarlo. Ma sarebbe stato quasi meglio che la caccia allo scultore fosse stata coronata dall'insuccesso. Quando seppe chi era la superdiva da eternare, Dequel rispose con il più candido dei rifiuti: non gli piaceva il soggetto. Per lui, costituzionalmente asciutto, longilineo e nervoso, la regina dello schermo era, semplicemente, una grassona.

m. r.

SECONDO I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Per le schede dell'AIMC ristampa e aggiornamento

I nuovi programmi didattici richiedono che nelle aule scolastiche si tengano delle lezioni anche sullo studio e sulla conoscenza dell'ambiente. Gli insegnanti devono così parlare sui diversi aspetti della nostra Regione e della città, trattando i temi più disparati, che vanno dalla storia all'arte, dall'araldica alla storia naturale. In redazione e nel nostro archivio giungono spesso dei ragazzi alla ricerca di dati e notizie e ci conforta constatare che anche le nuove generazioni si interessano di storia patria, perchè almeno una parte di quel seme sparso nelle aule scolastiche nel futuro potrà dare i suoi frutti.

La sezione triestina dell'Associazione maestri cattolici già da diversi anni viene incontro alle nuove esigenze didattiche, offrendo agli insegnanti ed agli alunni la pubblicazione delle varie serie di schede, che illustrano appunto i vari aspetti della Regione e della città. E' una iniziativa pratica, perchè ogni serie — ne sono uscite già quindici — offre una decina di cartoline illustrate e spesso colorate, sul cui retro portano delle schematiche ma esaurienti spiegazioni.

Il successo dell'iniziativa è decretato dalla continua richiesta che viene fatta delle schede, per cui l'Associazione editrice è stata costretta più volte a curare delle ristampe. E' di questi ultimi tempi la ristampa della seconda, terza e quarta serie, dedicate rispettivamente al Giardino pubblico, ai fiori primaticci del territorio triestino ed alla Cattedrale di S. Giusto. Fondamentalmente la ristampa è uguale alla prima edizione, ma spesso viene apportato qualche aggiornamento, richiesto, come nel caso della seconda serie, dal fatto che altri busti sono stati collocati tra le aiuole del Giardino pubblico, accanto a quelli già esistenti.

Il 25 aprile dello scorso anno veniva solennemente scoperto il busto di Giani Stuparich; la scheda riproducente l'erma mancava nella prima edizione ovviamente, ma la serie non poteva essere completa senza il ricordo di questo illustre figlio di Trieste. E' stata aggiunta anche la scheda che ricorda Nicolò Cobolli, insigne patriota ed educatore, fondatore dei ricreatori comunali, che tanta parte ebbero nella educazione della gioventù triestina.

Molto richiesta è stata anche la serie dedicata alla Cattedrale di S. Giusto e quella a colori che raccoglie i fiori primaticci del territorio. La primavera è ormai alle porte e nel corso delle escursioni sul Carso gli alunni potranno riconoscere i fiori che ancora timidi sbocciano tra la poca erba ingiallita, tra le bianche pietre o nelle riparate doline.

E' un'iniziativa, questa delle schede didattiche, indovinata, e che soddisfa pienamente le esigenze dei nuovi metodi di insegnamento pur mantenendosi su prezzi minimi, poichè ogni serie costa appena 100-150 lire.

CONFERENZE

Coscienza dell'Europa

Su «L'idea di Europa nelle crisi storiche dell'età moderna» ha parlato ieri sera per la «Dante Alighieri» il prof. Salvatore Romano, titolare della cattedra di storia antica e moderna presso la nostra Università.

L'oratore, che già lo scorso anno ha tenuto un corso presso il nostro Ateneo su questo tema, ha illustrato il senso delle parole «idea di Europa», che è coscienza della storia europea; le crisi stanno nelle forme attraverso le quali si giunge ad avere la coscienza. La coscienza della storia è europea, ma essa non si può porre sulla base di una formula, in quanto l'unità è coscienza storica sentita. Bisogna però giungere ad una Europa unita ma non livellata; ad una convergenza di forze che sentono la complementarietà e collaborano tutte insieme.

Per poter essere consapevole di essere veramente europei bisogna uscire dal determinato, dall'individualismo, come potrebbe essere il comune, la città, ed avere il senso della molteplicità.

Il prof. Romano ha esposto quindi l'esperienza di uno storico, che diventa elemento di testimonianza, e da ciò che vede e vive è spinto quotidianamente a fare delle considerazioni, a documentarsi mosso da un obiettivo spirito di ricerca. Ed interesante è la testimonianza di uno storico posto di fronte ad una situazione storica, che ad un certo punto si chiede in che senso egli si sente legato all'idea europea. Idea di Europa non come soluzione di un determinato problema politico, ma come impegno di tutti i valori, anche culturale, spirituale, sociale ecc.

L'Europa non è ancora un fatto compiuto, ma è già molto avere la consapevolezza che la realizzazione è difficile, avere la coscienza che noi abbiamo operato la transizione, il passaggio da un'epoca all'altra.

Documentari all'U.S.I.S.

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti 1, tre documentari della serie «Storia d'America». Il programma comprende il film in inglese «A Motion Picture of the Korean War» che illustra, con materiale tratto dalle cineteche dell'esercito USA, la storia del conflitto coreano, dal primo colpo di fucile sparato nel 1950 all'armistizio del 1953; il cortometraggio «SEATO - Baluardo della libertà» sull'organizzazione difensiva asiatica; il documentario della NATO «Vigilanza nell'Artico» sui giganteschi lavori eseguiti in collaborazione tra i vari paesi dell'Alleanza atlantica per creare una linea difensiva delle zone artiche vicine al Polo Nord. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Cronache della televisione

Un Verga milanese

Da un po' di tempo i programmi preannunciati cadono in zona terremotata due sere su tre. Riferendoci soltanto a quelli più attesi dobbiamo avvertire che dalla scossa sismica ieri non si è salvato molto. «La Fiera dei sogni», per esempio, procede a singhiozzo, e dopo la fugace apparizione di sette giorni fa è nuovamente scomparsa attratta nell'orbita degli scioperi o di chi sa quale altro sinistro. Al suo posto è subentrato un vecchio film con ufficiali della marina americana, interpretato dall'estinto Tyrone Power. Il bello è che dieci minuti prima che avessero inizio le trasmissioni la solita annunciatrice aveva garantito la presenza della popolare rubrica. Si vede che dieci minuti sono sufficienti per far cambiare idea anche alla fabbrica e ai fabbricanti di sogni. In compenso il primo canale ha pensato bene di erigere, a maggior edificazione della sua clientela, un autentico muro del pianto. L'amore e la devozione che coltiviamo in cuor nostro per Verga ci consente di definire, senza irriverenza alcuna, un muro del pianto il suo dramma «In portineria», che è stato trasmesso all'ora giusta e al posto indicato dal programma nazionale.

Verga scrisse poco per il teatro e se non fosse per la «Cavalleria rusticana», alle cui durature fortune contribuì al grado che tutti sanno anche la musica di Pietro Mascagni, il discorso sul Verga commediografo si potrebbe contenere in uno spazio assai ristretto ed abbuiato dall'ombra imponente dei suoi grandi romanzi: «I Malavoglia», «Mastro Don Gesualdo».

«In portineria», l'opera che al suo esordio avvenuto nel 1884 non riuscì a guadagnarsi nè la stima nè i favori del pubblico, narra la dolorosa istoria d'una povera fanciulla ammalata, fiore reclinato sullo stelo, in trepida attesa del raggio di luce che rinvigorisca la sua linfa anemica. Quel raggio però non arriva e non per cattiveria o disamore di chi le sta vicino ma per una condizione di umano, inconsapevole egoismo, il quale spegnendo la fiammella dell'amore e della speranza spegnerà anche la sua vita.

Ricavato da una novella del «periodo milanese» il dramma ci rivela un Verga un po' insolito, patetico, dalle tinte grigie e smorzate, quasi che le brume del clima lombardo avessero ovattato le note squillanti e vermiglie che fanno avvampare tante pagine delle sue opere narrative più famose. Diciamolo francamente: se il lavoro non è proprio il classico melodramma con gli angosciosi duetti fra tenore e soprano (con una Violetta, casta e innocente però, del sottoproletariato milanese ottocentesco), è solo perchè Verga è sempre Verga e nemmeno la sua mano sinistra avrebbe potuto scrivere libretti d'opera. La realizzazione televisiva ci è parsa decorosa in quasi tutti i particolari. Gli interpreti, Cesarina Gheraldi, Lucia Romanoni, Annabella Cerliani, Carlo Cataneo e specialmente Tino Carraro in una breve parte di padre ignavo e ubriacone, hanno fatto il loro dovere. La regia era di Silverio Blasi.

Ber.

Il nuovo Direttivo del Club Cinematografico

Si è svolta l'assemblea generale dei soci del Club cinematografico triestino ENAL. Il Consiglio direttivo uscente ha presentato la relazione morale-finanziaria ed un sunto della attività svolta nello scorso anno sociale. L'assemblea ha, inoltre, approvato una modifica allo statuto sociale che porta a sette il numero dei membri del Consiglio direttivo.

Le elezioni per il nuovo C. D. hanno dato i seguenti risultati: signor Emilio Meriani, dott. Mario Bercè, dott. Arturo Paschi, signor Renato Padovan, signor Fabio Sarcinelli, signor Alessio Zerial e signor Bruno Caffieri.

Il nuovo anno sociale si è così inaugurato con alcune dichiarazioni programmatiche da parte del nuovo C.D. tra le quali è previsto un concorso per film d'amatore riservato ad «esordienti» e per il quale sono invitati tutti gli appassionati di cinema a passo ridotto che non si siano ancora cimentati in una competizione del genere.

Teatro di Edward Albee questa sera al C.C.A.

Con una duplice manifestazione verrà presentato oggi al Circolo della cultura e delle arti il teatro di Edward Albee, uno tra i massimi commediografi americani contemporanei.

In Italia, l'opera dello scrittore d'oltre oceano è specialmente apprezzata per la commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?», che tanto successo ottenne al Festival veneziano della Prosa con la regia di Franco Zeffirelli.

Al C.C.A., il compito di illustrare in sede critica il teatro di Edward Albee è stato affidato allo scrittore Ennio Emili; seguirà una lettura sceneggiata dell'atto unico del commediografo americano «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. Scuola dell'Attore di Anna Gruber.

La serata, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A., avrà inizio, nella sala di piazza Verdi 1, alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

IMPORTANTI INNOVAZIONI NELL'INDUSTRIA DOLCIARIA

ALLA IMCA IL PIÙ MODERNO IMPIANTO DEL MONDO PER CARAMELLE

La nota industria goriziana è la prima, sul continente europeo, a disporre di queste attrezzature rivoluzionarie

Ai primi di questo mese è entrato in funzione nell'opificio della S.p.A. IMCA il più moderno complesso di attrezzature per la produzione di caramelle che la moderna tecnica sia in grado di offrire.

Questo impianto, che la nota industria goriziana si è assicurata per prima sul continente europeo, consente una automazione completa nella lavorazione delle caramelle compiendo, con l'ausilio di attrezzature elettroniche, tutte le numerose lavorazioni come dosatura, cottura, immissione di aromi, impasto, raffreddamento ecc. ecc.

Questo rivoluzionario sistema consentirà alla S.p.A. IMCA di presentare sul mercato prodotti di alta qualità, igienicamente ineccepibili e con caratteristiche di lunga durata. Le nuove attrezzature, unite alle preesistenti, permetteranno a questa industria una produzione pari a circa 18.000 kg. al giorno venendo ad occupare, in tal modo, uno dei primi posti nella produzione di caramelle fra le industrie similari d'Europa.

Riteniamo inutile sottolineare l'importanza di questa realizzazione per un'industria che, come la S.p.A. IMCA, ha puntato tutti i propri sforzi per inserirsi sui mercati più importanti del MEC e, principalmente, degli Stati Uniti d'America.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21, per il turno di abbonamento G: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Maschellini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

MODERNO. Lunedì 2 e martedì 3 rivista: «Ultranudissime». Lucio Carano, Letizia Bollanti, Orlando Risso, le bellissime del «The Blondel Show Girls Ballet» e per la prima volta in Italia la voce di Inghe. Sullo schermo: «Prepotenti più di prima», con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Ave Ninchi.

ARCOBALENO. 15.30. Brillante, piccante, divertente: «Il castello in Svezia», in technicolor cinemascope con Monica Vitti, J. L. Trintignant, Curt Jurgens, J. C. Brialy, Françoise Hardy. Tratto dalla commedia di F. Sagan e diretto da Roger Vadim. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 ritorna il beniamino delle folle, Joselito, nel film: «Piccolo colonnello», in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

EXCELSIOR. 15.30: «Letti separati», in cinemascope technicolor. Un film consigliato solo a chi vuole divertirsi, con James Garner, Lee Remick. Sospese le tessere.

FENICE: 16: «La donna scimmia». L'ultimo grande successo di Marco Ferreri il regista di «Ape regina», con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Entusiastico, crescente successo di un film che avvince dalla prima all'ultima sequenza, interpretato dai più grandi artisti internazionali. Il tema di questo film è: le donne e la guerra.

NAZIONALE. 15: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Per gli appassionati di Edgar Wallace, un giallo di Weinert Wilton: «Lo strangolatore di Londra», con G. Fuchsberger e Karin Dor. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «La dea del peccato». Technicolor musicale d'eccezione con l'affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, «la regina del variété» passa suscitando passioni.

AURORA. 16.30: «Sandokan la tigre di Mompracem». Tratto dal romanzo di E. Salgari, con S. Reeves, G. Grad e M. Valdemarin. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

CRISTALLO. 16.30: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La valle dei lunghi coltelli», in Colorscope. Imprese di audacia senza precedenti, in un film western grandioso e spettacolare con Lex Barker, Marie Versini e Pierre Brice.

GARIBALDI. 16: «Il prigioniero di Guam», con Jeffrey Hunter, Barbara Perez, Marshall Thopson. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Il terrore dei mantelli rossi». Entusiasmante technicolor, cinemascope, ricco di sensazionali avventure, con Scilla Gabel, Tony Russel e Yves Vincent.

IMPERO. 16.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Bellissima e nuova serie di avventure animate a colori.

MODERNO. 16, 19, ult. 22. Un grande film per un'autentica meravigliosa storia: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Garner, E. Richard Attenborough. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il naufrago del Pacifico». Stupenda interpretazione di Georges Marchal, in un film spettacolare ed avventuroso. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «I 5 volti dell'assassino». Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra. Sotto quale volto si nasconde l'assassino?

ABBAZIA. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll». Terrore e irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «I fratelli Corsi». Joffrey Horne, Valerie Lagrange, Amedeo Nazzari. Dal romanzo di A. Dumas.

ALDEBARAN. 16.30: «Stella di fuoco». Un western eccezionale in cinemascope technicolor con Elvis Presley nella sua più drammatica interpretazione.

ARISTON. 16: «Il delitto non paga». Quattro distinti episodi drammatici, avvincenti, emozionanti, riassunti dai classici del giallo con Brasseur, Cervi, Darrieux, Girardot, Schiaffino, ecc. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Senza legge». Avventuroso in technicolor con A. Murphy.

ASTRA. 16.30: «Venere in pigiama». Divertentissimo technicolor Metro con Kim Novak e James Garner.

IDEALE. 15.30: «Missione in Oriente». L'ansia di un popolo assetato di sangue, la più esplosiva avventura dei nostri tempi in technicolor con Marlon Brando, Sandra Church.

LUMIERE. 16: «Barabba». Technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Jack Palance. Colossale.

MARCONI. 16: «Mafioso». Una nuova divertentissima creazione di Alberto Sordi.

NOVO CINE. 16: «La storia di Tom Destry». Spettacolare technicolor con Audie Murphy, Mary Blanchard.

RADIO. 16: «I due monelli». Commovente capolavoro col piccolo grande attore Joselito.

SERVOLA. 16: «Taras il magnifico». Panoramico technicolor con Yul Brynner e Tony Curtis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sciarada», con Cary Grant e Audrey Hepburn. Technicolor.

VOLTA. 17: «La guerra dei bottoni», con Massimuccio e cento altri ragazzi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

«Mourir a Madrid» al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domani, con inizio alle ore 21, sarà presentato, al Teatro Auditorium, il film di F. Rossif «Mourir a Madrid», premio J. Vigo al Festival di Cannes.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi prima di «Turandot»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, protagonista Lucilla Udovich, e Elisabetta Fusco, Flaviano Labò, Lorenzo Gaetani, Florindo Andreolli, Mario Carlin, Giorgio Giorgetti nei ruoli principali. Maestro concertatore e direttore Nino Verchi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Giovanni Poli.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di questa sera e per le repliche del 4 e 11 marzo (serali) e 8 marzo diurna.

ALLE 21 AL C.C.A.

Stasera la premiazione nel concorso dei cineamatori

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti si terrà la serata conclusiva del II Concorso cinematografico del passo ridotto (8 mm.) a tema libero, organizzato dalla «Fototecnica». Saranno premiati trenta films fra i tanti partecipanti al concorso; essi sono stati suddivisi in tre categorie, comprendendo così pellicole documentaristiche, a soggetto e familiari. La scelta è stata fatta da una giuria della quale fanno parte Ugo Amodeo, per la regia, Carlo Burian, tecnico del suono, Silvano Manzin, critico d'arte, il dott. Giulio Montenero per le inquadrature artistiche, Salvatore Quattrocchi, critico d'assieme, il prof. Cesare Sofianopulo per il colore, il prof. Tullio Stravisi, per la fotografia, il dott. Carlo Ulcigrai critico d'arte, il geometra Alberto Vitrotti, tecnica cinematografica ed infine il dott. Carlo Ventura come critico d'arte.

Due giorni di sciopero per cinema e teatri

Si è svolta ieri nella sala di via delle Zudecche 1, l'assemblea generale del personale cinema e cinema-teatro. A seguito della relazione sulle trattative per il contratto nazionale, tenuta dai delegati M. Pittaro, R. Brezza e L. Bellizzi, rappresentanti sindacali della CCdL e della CGL, è stato confermato lo sciopero già proclamato dalle Segreterie nazionali per i giorni 7 e 8 marzo. Tutti i dipendenti dello spettacolo si riuniranno il giorno 7 marzo nella stessa sede per venire a conoscenza delle eventuali trattative e mutazioni avvenute in sede nazionale.

Gita a Roma

La Camera del Lavoro comunica che continuano sino al giorno 7 marzo le prenotazioni per la gita organizzata a Roma e a Tivoli. La quota di partecipazione è di lire 24.500, compresi i giri turistici e la visita ai monumenti. La gita si effettuerà con partenza la sera del 18 marzo e arrivo a Trieste il 22 marzo alle ore 23.55.

CONFUTATE LE CRITICHE DEI NAUFRAGHI DELL'«AMBASSADOR»

La «Leonardo» ha rispettato i doveri della marineria mondiale

Dettagliato rapporto del comandante lussignano Ribari sulle manovre eseguite dal transatlantico nel vano tentativo di aiutare i pericolanti

Lisbona, 28

Senza alcun fondamento appaiono — alla luce delle più recenti informazioni — le critiche rivolte da alcuni giornali inglesi all'operato del transatlantico italiano «Leonardo da Vinci», in occasione del naufragio del mercantile «Ambassador» sorpreso dalla tempesta martedì 18 febbraio a mille miglia (circa 1800 km.) dalla costa Nordamericana, con le macchine in avaria: critiche che hanno stupito gli ambienti della marineria italiana perchè la «Leonardo da Vinci» — si fa notare in quegli stessi ambienti — ha fatto obiettivamente, in quella circostanza, tutto ciò che si poteva e si doveva fare.

A favore dell'equipaggio italiano non ci sono soltanto le testimonianze di quei passeggeri che, fra i 754 che si trovavano a bordo, hanno osservato tutte le manovre, e tra le quali particolarmente autorevole è quella dell'ex Sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti Rosswell Gilpatrick. Esiste una documentazione ufficiale dell'operato della nave italiana; ed esistono fotografie prese dagli aerei della «Coast Guard» americana, le quali dimostrano ampiamente che la «Leonardo» ha rispettato appieno la legge della solidarietà che lega i marinai di tutto il mondo.

La «Leonardo da Vinci», è giunta stamane a Lisbona, risalendo la corrente del Tago. Proveniva da New York, con oltre 600 passeggeri, i quali stanno compiendo una crociera di 40 giorni. E' stato così possibile parlare direttamente con il comandante, cap. Oscar Ribari, e farsi dire esattamente come sono andate le cose. E' bene precisare che le critiche dei giornali inglesi si basano essenzialmente sulle dichiarazioni di tre superstiti dell'«Ambassador»: due addetti di macchina e un allievo di 17 anni, alla sua prima esperienza di mare, che hanno affermato che la «Leonardo» si tenne ad almeno tre miglia dalla loro nave, e cioè troppo lontana per poter raccogliere i naufraghi.

Il comandante della «Leonardo», Oscar Ribari, lussignano, uscì anche lui in mare per la prima volta a 17 anni, nel 1923. Da allora ha continuato a navigare e ha 41 anni di esperienza marinara. Ha fatto la guerra, è sopravvissuto a tre naufragi (due siluramenti e un bombardamento). Prima della «Leonardo» ha comandato alcune tra le più grandi navi della Società «Italia»: «Marco Polo», «Vulcania», «Cristoforo Colombo», «Augustus».

Il mare nel quale è naufragato l'«Ambassador» (carico di 7000 tonnellate di grano e con 35 uomini di equipaggio) era il peggiore che egli abbia visto nella sua carriera. «Peggiore — ha detto — di quello dell'uragano «Flora», che nell'ottobre dello scorso anno devastò la zona dei Caraibi e che con la «Leonardo» incontrai proprio in mezzo all'Oceano». Il comandante Ribari ha mostrato ai giornalisti saliti sulla «Leonardo» a Lisbona la documentazione del fatto e una fotografia della «Coast Guard», pubblicata anche dalla rivista «News Week» la quale mostra chiaramente la «Leonardo» che incrocia a meno di 500 metri dall'«Ambassador». Con quel mare e con quel vento — onde di dodici metri, raffiche di 130 km. all'ora, piovaschi, scarsa visibilità — era la minima distanza alla quale si potesse giungere senza provocare una collisione.

Il primo S.O.S. arrivò al transatlantico alle 7.45, ora locale. Fra le due navi c'erano circa 60 miglia di mare (poco più di 100 km.). La posizione dell'«Ambassador» era stata data, però, sbagliata. Il comandante Ribari mise le macchine a tutta forza e affrontò il mare in tempesta a 21 nodi. I passeggeri furono avvertiti del dirottamento e fu presa ogni cautela per la loro incolumità. Nella ricerca dell'«Ambassador» la «Leonardo» si trovò dalle 8 alle 10 (ora locale) con il vento «al traverso», cioè di fianco, e dovette sopportare violente rollate. Si ebbero sbandamenti di 25 gradi.

Alle 13 l'«Ambassador» trasmise di nuovo e fu possibile localizzarlo e arrivare poco dopo a contatto ottico alle 14.35; la «Leonardo» era a due miglia della nave pericolante, fortemente sbandata e impossibilitata a governare. Ribari cominciò a girare intorno all'«Ambassador». La distanza oscillava tra i due decimi di miglio (meno di 400 metri) e mezzo miglio (900 metri). Va detto che una turbonave di oltre 33 mila tonn. ha bisogno — con il mare in tempesta — di uno spazio d'acqua di almeno 2 km. per compiere una completa virata. Più vicino di così non si poteva andare. Inoltre, a causa della ridotta velocità, le manovre erano necessariamente più lunghe.

Ha detto il comandante Ribari: la «Leonardo» aveva pronte due imbarcazioni di salvataggio, complete degli armi. Erano state sistemate fuoribordo sulle due murate le particolari reti di salvataggio. Sul ponte-lance erano state predisposte due squadre di marinai, attrezzate con salvagente anulari muniti di sagola, misure di sicurezza, sagole supplementari e zatterini. «Date le pessime condizioni del tempo non è stato assolutamente possibile disporre che i nostri marinai scendessero preventivamente lungo le reti di salvataggio, pronti ad afferrare gli eventuali naufraghi, perchè anche se fossero stati assicurati dalle cinture di sicurezza, a causa del fortissimo rollio e della violenza delle onde frangenti contro le murate essi sarebbero stati sicuramente sacrificati». Va osservato poi che sarebbe stato pazzesco, in quelle condizioni di mare, calare le scialuppe di salvataggio le quali si sarebbero schiantate contro le murate.

Non si sa per quale motivo (forse panico a bordo o forse avaria della radio) l'«Ambassador» non abbia chiesto istruzioni alla nave italiana. Fatto sta che, senza consultarsi con il comandante Ribari, la nave inglese comunicò alle 14.45 che l'equipaggio lasciava la nave. La radio del mercantile smise subito dopo di trasmettere. Ha detto il comandante Ribari: «Avrei certamente sconsigliato un simile tentativo, ma non potevo comunicare con lo "Ambassador" che rimaneva muto».

Al di sopra delle due navi volavano aerei della «Coast Guard» uno dei quali, il n. 1347, si teneva in contatto radiotelefonico con la «Leonardo». E' documentato che anche il pilota dell'aereo giudicava impossibile le mettere in mare mezzi di salvataggio; tuttavia aveva lanciato ugualmente zatterini di gomma sul mercantile. Particolare importante è che alle 13.10 l'«Ambassador» aveva trasmesso testualmente: «Non siamo ancora in immediato pericolo». L'aereo comunicò alla nave italiana che i pericolanti avrebbero potuto certamente salvarsi restando a bordo.

Altro particolare importante: non risulta ufficialmente che l'ultimo messaggio del mercantile, quello delle 14.45: «35 uomini abbandonano la nave» corrispondesse ad un ordine del comandante. Al messaggio non seguiva infatti la parola «Master», che solitamente conferma trattarsi di un ordine ufficiale. Il mercantile, dopo l'abbandono, rimase a galla quattro giorni, due dei quali a rimorchio, prima di affondare. Se l'«Ambassador» si fosse tenuto o avesse potuto tenersi in contatto radio con la nave italiana, questa avrebbe cercato almeno di trovarsi sottovento al momento del lancio degli uomini in mare, per raccoglierli con minore difficoltà. Probabilmente anche lo scafo dell'«Ambassador», trovandosi dal lato sopravento, avrebbe relativamente protetto dalle raffiche i naufraghi.

Non tutti gli uomini si gettarono in mare: la maggior parte rimase a bordo e fu salvata il giorno seguente, con migliori condizioni di mare, dal «Fruen». Risulta che tentarono di allontanarsi con le zattere 14 uomini, dei quali tuttavia è da ritenere che 10 siano scomparsi appena scesi in acqua. Dalla «Leonardo» fu possibile vedere a tratti soltanto tre zattere, delle quali una vuota, una con un uomo, e una con tre uomini. In mezzo alle ondate si tentò invano di portarsi a distanza utile per raccoglierli.

«Riteniamo — ha detto il comandante Ribari — che l'abbandono della nave sia stato prematuro. Essendo noi, a causa delle condizioni del mare, nell'impossibilità di mettere a mare le nostre imbarcazioni e giudicando che lo "Ambassador" galleggiava ancora sufficientemente, avremmo suggerito di restare a bordo in attesa che il tempo migliorasse e nel frattempo saremmo rimasti nelle immediate vicinanze per assistenza e per segnalare la posizione alle altre navi che si stavano dirigendo nel luogo».

La «Leonardo» continuò le ricerche di eventuali naufraghi nell'oscurità incombente. Intanto, si stava avvicinando il mercantile norvegese «Fruen», di 9 mila tonnellate, carico e perciò molto basso sul mare. Come è noto, esso riuscì a lanciare un cavo sull'«Ambassador». In proposito, il comandante Ribari ha fatto notare oggi che ciò potè avvenire soltanto il mattino seguente, e ciò in condizioni meteorologiche forse migliorate. Il «Fruen» essendo di dimensioni di gran lunga più piccole di quelle della «Leonardo», e con basse sovrastrutture, si trovava facilitato nel suo compito, perchè offriva minore presa al vento. Si trattava inoltre, di una motonave con possibilità di manovre di macchina più rapide di quelle di una turbonave e specialmente, come è noto, con una maggiore resa nella marcia indietro.

Poco dopo le 21, la «Leonardo», avvisata che all'1ba sarebbe giunto il «Vulcania», e che il «Fruen» sarebbe rimasto intanto nelle vicinanze dell'«Ambassador», fu autorizzata a riprendere la rotta per New York, anche per non diminuire le sue scorte di combustibile che andavano esaurendosi. Il transatlantico giunse a destinazione con due giorni e cinque ore di ritardo.

I fatti — si fa rilevare — parlano da soli. E' stato sottolineato che le affermazioni dei marinai dell'«Ambassador» possano essere state suggerite, più che da una obiettiva e reale valutazione delle circostanze, dal comprensibile stato d'animo conseguente alla drammatica situazione nella quale i naufraghi si trovarono.

In aiuto dell'«Ambassador»

A bordo del «Vulcania» venticinque contusi

Napoli, 28

Il transatlantico «Vulcania» è giunto stamane a Napoli, proveniente da New York con 24 ore di ritardo sul previsto, avendo partecipato all'opera di soccorso del mercantile inglese «Ambassador», affondato il 18 febbraio scorso in pieno Atlantico perchè investito da un fortunale.

All'arrivo a Napoli, il comandante del «Vulcania», capitano Schiano, ha presentato un rapporto alla Capitaneria di porto sulle circostanze e le cause che hanno determinato il ritardo. Il «Vulcania», mentre viaggiava dal Nord America al Mediterraneo, sostituì la «Leonardo da Vinci», nel compito di «nave appoggio» delle ricerche. La nave italiana, mentre la «Leonardo da Vinci» riprendeva la regolare navigazione per New York, restò nelle acque dove avvenne il naufragio del mercantile inglese, dalle 8 del 17 febbraio alle 19 del giorno successivo. Riprese poi la regolare navigazione per Napoli quando le ricerche dei naufraghi vennero sospese.

Dal rapporto presentato in Capitaneria dal cap. Schiano, si rileva che, durante l'opera di soccorso, il «Vulcania» dovette affrontare le condizioni burrascose del mare. In alcuni momenti, il mare raggiunse forza dieci e le alte ondate provocarono al «Vulcania» rollate di trenta gradi. Le rollate hanno causato la caduta di alcuni passeggeri, nonchè di membri dell'equipaggio: 25 persone rimasero contuse; il nostromo Antonio Lo Presti ha riportato la frattura della clavicola.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — La principessa Margaretha di Svezia ritratta insieme con il fidanzato, l'uomo d'affari inglese John Ambler

DA DOMANI IN ITALIA LA CAMPAGNA ANTIPOLIO

QUINDICIMILA MEDICI PRONTI PER L'«OPERAZIONE SABIN»

Tre miliardi stanziati dal Ministero della Sanità - La vaccinazione si propone di restringere al massimo l'area di contagio del virus

Roma, 28

Dal 1.o marzo 15 mila medici di tutta Italia saranno impegnati per l'operazione Sabin. La vasta organizzazione predisposta dal Ministero della Sanità non lascia dubbi sul buon andamento dell'operazione. In questa prima fase della campagna che si concluderà alla fine di maggio, saranno utilizzati oltre sei milioni di dosi antipolio. Per l'acquisto del vaccino, dei frigoriferi e per il coordinamento delle diverse fasi il Ministero della Sanità ha stanziato tre miliardi di lire.

La vaccinazione antipoliomielitica orale con il vaccino Sabin — come è noto —, sarà praticata gratuitamente a tutti i soggetti da quattro mesi a venti anni di età. A Roma, l'inizio della campagna di somministrazione del vaccino si avrà domani alle ore 9.30 nella Casa della madre e del bambino dell'ONMI, con una cerimonia alla quale interverranno il Presidente della Repubblica e la signora Segni e nel corso della quale parleranno il Ministro della Sanità on. Mancini e la presidente della ONMI, on. Gotelli. In occasione della cerimonia il Ministro Mancini ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il 1.o marzo, in tutta Italia, scatta l'operazione Sabin: con questa definizione viene indicata dalla stampa e dalla opinione pubblica la campagna di vaccinazione antipoliomielitica che inizierà nei prossimi giorni e si protrarrà durante tutti i mesi dell'incipiente primavera.

«L'obiettivo di questa campagna, nella quale l'iniziativa del Ministero della Sanità viene efficacemente e responsabilmente affiancata dalla collaborazione di associazioni, enti ed organizzazioni sindacali interessate alla protezione della salute pubblica, è quello di restringere al massimo l'area di contagio del virus poliomielitico che è da noi ancora così estesa.

«L'introduzione massiccia della vaccinazione mediante il vaccino Sabin è stata decisa e viene attuata dal Ministero della Sanità in considerazione degli effetti positivi raggiunti in altri Paesi con questo sistema di vaccinazione. Si pensi che nei soli Stati Uniti si è passati da una media di circa 30.000 casi di poliomielite ogni anno, ai duecento solo casi dell'annata scorsa, una volta introdotta la vaccinazione con il Sabin. Cifre altrettanto positive sono state registrate in altri Paesi come la Cecoslovacchia, la Svezia, l'Unione Sovietica, dove tale sistema è stato adottato con successo».

Per la rapina di via Osoppo

Confermata dalla Cassazione la sentenza delle Assise

Roma, 28

La prima Sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Rosso, ha preso questa mattina in esame il ricorso proposto dagli imputati del processo per la rapina di via Osoppo e quello dell'ufficio del P.M.

Il 13 novembre 1959 la Corte d'Assise di Milano condannò Luciano De Maria a venti anni di reclusione; Ugo Ciappina a 17 anni; Enrico Cesaroni a 18 anni; Arnaldo Bolognini a 12 anni; Arnaldo Gesmundo a 14 anni; Ferdinando Russo a 9 anni; Eros Castiglioni a 11 anni per rapina aggravata e continuata, furto aggravato e lesioni. Un gruppo di imputati minori riportò condanne da 4 anni a due mesi; altre persone rimaste coinvolte nella rapina di via Osoppo vennero assolte con formule varie.

La sentenza di primo grado fu confermata nella sostanza all'Assise d'Appello. Contro quest'ultima decisione, gli imputati ricorsero in Corte di Cassazione. Lo stesso fece l'ufficio del P.M., il quale sostenne che agli accusati doveva essere attribuito anche il reato di associazione per delinquere, dal quale erano stati prosciolti per insufficienza di prove.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Suprema Corte ha respinto, sia i ricorsi degli imputati, sia l'imputazione del Procuratore Generale, così che le condanne per i protagonisti della rapina di via Osoppo sono divenute irrevocabili.

L'ANNUNCIO CONTENUTO IN UN LACONICO COMUNICATO DELLA CORTE SVEDESE

Margaretha fidanzata a John Ambler borghese e uomo d'affari britannico

Il promesso sposo discende da notabili di Guglielmo il Conquistatore - Un suo antenato scrisse l'«Ambler's Report» - Non è stata ancora fissata la data delle nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 28

La Corte svedese ha annunciato oggi il fidanzamento della Principessa Margaretha con John Ambler, uomo d'affari britannico. Il comunicato non si diffonde in particolari; dice solo che i due sono fidanzati e che dopo le nozze la nipote del Sovrano si chiamerà «Principessa Margaretha, signora Ambler». Quando e dove avrà luogo il matrimonio la Corte di Svezia non dice.

L'annuncio ha destato comprensibile emozione nel pubblico svedese; è giunto improvviso; non si era avuto alcun accenno di un imminente fidanzamento della graziosa Principessa dagli occhi blu. Margaretha ha ventinove anni, undici meno del fidanzato, ed è la maggiore di cinque figli del compianto Principe Gustavo Adolfo (morto a Copenaghen diciassette anni fa nello stesso disastro che costò la vita alla cantante americana Grace Moore e a parecchie altre persone) e della Principessa Sibilla. L'unico fratello di Margaretha, Carl Gustav, ha diciassette anni ed è erede al trono. Le sorelle di Margaretha sono Birgitta, di 27 anni, Desirée, di 25 e Christina, di venti.

La notizia del fidanzamento di Margaretha ha inevitabilmente ricordato agli svedesi l'episodio di sette anni fa, quando era parso che ella stesse per fidanzarsi con il giovane Robin Douglas Home che suonava il piano in un locale alla moda di Londra. Il nome di Douglas Home non diceva allora molto ai non britannici, adesso dice che si tratta di uno dei casati più illustri del Regno Unito. Robin è nipote dell'attuale Primo Ministro britannico, quel Sir Alec Douglas Home che ha rinunciato al titolo di Lord per poter svolgere l'attività politica desiderata. Robin chiese la mano di Margaretha, ma incontrò un rifiuto; lo stesso Re Gustavo Adolfo intervenne nella questione, e si dichiarò che «la proposta doveva essere considerata impossibile dal punto di vista svedese».

Douglas Home è ora sposato a Sandra Paul, figlia di un colonnello dell'Esercito britannico; risiedono a Belgravia, non lontano dall'appartamento di Ambler.

Da Ambler si è saputo anche che la sua famiglia risiede nello Yorkshire dal 1305, e discende da Nicholas Le Ambleur, della Corte di Guglielmo il Conquistatore. Fu un antenato di John, Charles, a scrivere nel diciassettesimo secolo l'opera giuridica nota come Ambler's Report; nei due secoli successivi la famiglia ebbe interessi industriali a Bradford. A Londra Ambler abita nell'elegante zona di Wilton Terrace, a Belgrave Square; egli è proprietario e direttore della società «Atlas Express ransport», che ha interessi in vari paesi, fra cui la Svezia.

Già da altra fonte si era appreso che Ambler prestò servizio durante la guerra nelle «Coldstream Guards»; fu per sei mesi nella scorta personale di Winston Churchill, prese parte all'invasione della Normandia e all'avanzata degli alleati in Francia e Germania. Aveva studiato ad Oxford, nello Hertford New College. A Londra la segretaria personale di Ambler ha dichiarato, ai giornalisti che l'avevano avvicinata: «E' una sorpresa per tutti noi, ma naturalmente siamo felici. Non avevamo alcuna idea che il signor Ambler intendesse sposarsi». La segretaria, la ventiquattrenne signora Pamela Kibble, ha aggiunto che «quando il signor Ambler lasciò Londra per Stoccolma il 19 del mese pensammo che fosse per incontrare uno dei nostri agenti in Svezia. Adesso cominciamo a chiederci se fosse proprio così. Il signor Ambler è il principale più affabile e cortese che si possa desiderare. Delle sue questioni private parla raramente. Lo aspettavamo di ritorno lunedì, ma adesso non so quando tornerà».

Mentre nell'ufficio londinese di Ambler si commentava con animazione la notizia, e si brindava al principale, a Stoccolma John e la sua fidanzata (radiosa nell'abito di lana celeste con doppia fila di perle e spilla in brillanti) dicevano ai giornalisti che contano risiedere subito dopo le nozze nell'appartamento dello sposo (che conta dieci stanze) e poi cercare una casa in campagna. La Principessa non ha ancora esaminato la questione della sua futura nazionalità (la straniera che sposa un cittadino britannico non ne assume automaticamente la cittadinanza); quanto alla questione della successione al trono non si pone, perchè le donne non sono in Svezia in linea di successione. A un'altra domanda Margaretha ha risposto che «se i coniugi risiedono in Granbretagna i figli sono cittadini britannici». E' intervenuto sorridendo Ambler: «Non corriamo troppo... Come si dice, per cucinare la lepre occorre prima prenderne una».

Il matrimonio sarà celebrato in una chiesa svedese; quando? i fidanzati ancora non sanno. A Margaretha non piace l'idea di una cerimonia comune con le nozze della sorella Desirée, che in giugno sposerà un aristocratico svedese. Ambler ha rivelato che conta tornare in patria assai presto, per cercare un anello da fidanzamento «di tipo inglese» (intendeva dire probabilmente un diamante). Un cronista ha chiesto a Margaretha che cosa pensi del fidanzato: «Dolce, è gentile e carino» ha risposto. Lui è avvampato e ha detto brusco: «Una domanda sciocca». Si è spaventato quando si è reso conto di essersi innamorato di una Principessa? «Un po', ma penso che ne valga la pena». Hanno parecchi interessi in comune, dal golf alle corse ippiche. Ambler ha un piccolo allevamento presso Newmarket e spera che uno dei suoi quattro soggetti vinca un giorno il derby. Quanto alla faccenda della guardia del corpo di Churchill, John ha tenuto a ridimensionarla: «Era il mio reggimento a fornire la scorta speciale al signor Churchill durante la guerra; io prestai questo servizio in due riprese di sei mesi, uno dei quali prima dell'invasione. Allora ero sottotenente, adesso sono nella riserva, con lo stesso grado, anche se durante la guerra ebbi funzioni di capitano».

In Svezia è stato sei volte, tre delle quali da quando ha conosciuto Margaretha: «Se tutte le ragazze svedesi sono come lei deve essere un paese meraviglioso».

Stasera festa in famiglia a Palazzo reale. Christina, la sola delle quattro Principesse che non sia ancora fidanzata, ha saputo del legame della sorella per telefono transatlantico; si trova infatti al Radcliffe College, negli Stati Uniti.

U. P. I.

INTERESSANTI DEPOSIZIONI AL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

FU ALVAREZ DETTO «SBRIGOLI» A COORDINARE LA SASSAIOLA

Esaminata dalla Corte una serie di fotografie scattate da un teste Candelotti e spari dopo la pioggia di pietre contro la polizia

Milano, 28

E' stato ripreso questa mattina, davanti alla seconda Corte d'Assise, il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia nel luglio 1960. In apertura della udienza, il collegio di Difesa degli imputati civili ha esibito alla Corte un plastico raffigurante la zona in cui avvennero, nel pomeriggio del 7 luglio 1960, gli incidenti tra i dimostranti e le forze dell'ordine. Il plastico è in scala 250.

Il Presidente dott. Curatolo ha poi chiamato il veterinario dott. Tuciano Monaco per la prosecuzione del suo interrogatorio, cominciato martedì scorso. Il teste, dal «palazzo delle Assicurazioni Milano», posto nell'isolato San Rocco, dove si trovava al momento dei fatti, scattò 23 fotografie e due diapositive a colori. Ha reso la sua deposizione documentandola con le fotografie da lui stesso scattate. A domanda del Presidente, il teste ha riferito che tutte le fotografie furono scattate prima degli spari avvenuti in via Sessi. «Quando spararono da via Sessi — ha aggiunto — sentii delle raffiche di mitra e, perfino, dei colpi che passarono vicino alla mia testa; due o tre pallottole si conficcarono nella stanza dove mi trovavo».

Il dott. Monaco ha poi aggiunto di aver visto, prima degli incidenti, una sfilata di motociclisti con cartelli che, provenendo da piazza della libertà, si stavano dirigendo verso piazza Cavour. «Ad un certo momento — ha proseguito — ho visto in via San Rocco alcuni dimostranti spostare delle macchine, mettendole poi di traverso. Vidi poi lanciare una sedia di ferro contro una camionetta della Polizia. Notai inoltre altri dimostranti erigere una barricata all'imbocco di via Rocco. Questa operazione era coordinata da un certo «Sbrigoli». Questo ultimo usava quello che era stato il suo nome di battaglia durante la lotta di Liberazione. Io conoscevo di vista «Sbrigoli»: il suo cognome è Alvarez. Poi vidi i dimostranti lanciare sassi contro il reparto di polizia comandato dal dott. Cafari. Gli agenti saltavano qua e là per ripararsi dai sassi. La sassaiola proveniva dall'isolato San Rocco e dalla zona attorno al palazzo delle Assicurazioni. I sassi erano di notevole dimensioni. Fino al momento in cui vidi tutto ciò, gli agenti non avevano ancora fatto uso delle armi. Vidi anche dei dimostranti lanciare tegole e bottiglie di vetro dai tetti dell'isolato San Rocco contro la polizia. Ad un certo momento, un dimostrante, dall'angolo dell'isolato San Rocco, lanciò rasoterra, in direzione degli agenti appiedati davanti alla Banca d'Italia, una bottiglia avvolta da uno straccio che fumava. La bottiglia arrivò vicino agli agenti, ma non scoppiò nè si incendiò. In quel momento, sentii sparare alcune raffiche in via Sessi. Due o tre colpi raggiunsero la stanza in cui mi trovavo. Dopodichè mi ritirai».

Il teste Daniele Manini, commesso della Banca Commerciale, ha tra l'altro dichiarato di aver visto i dimostranti lanciare sassi contro la polizia, che stava compiendo dei caroselli per disperderli.

L'avv. Camurri, al momento dei fatti, si trovava nel suo studio, al primo piano del «Palazzo delle Assicurazioni Milano». Le finestre dell'ufficio si affacciano su piazza Cavour. «Raggiunsi lo studio verso le 16.30. Ad un certo momento sentii le sirene delle camionette della polizia e mi affacciai alla finestra. Potei così vedere che i dimostranti stavano lanciando sassi e alcune sedie del caffè Cavour contro la polizia. La polizia rispose con il lancio di candelotti lacrimogeni. Feci allora chiudere le finestre; dopo circa 15 minuti, sentii sparare. Anche le finestre del mio studio furono raggiunte da alcuni proiettili».

L'ultimo teste della giornata, Francesco Culzoni ha riferito, tra l'altro, che quattro proiettili colpirono i locali dell'ispettorato, posto al secondo piano. «Dalla finestra del mio ufficio — ha dichiarato — ho visto i dimostranti lanciare sassi contro la polizia, che stava compiendo i caroselli con le camionette. Gli agenti lanciavano candelotti lacrimogeni. ho visto anche lanciare delle tegole dai tetti. Un sasso cadde nel mio ufficio».

Dopo aver detto di aver visto rimanere feriti due dimostranti (uno nei pressi della Banca d'Italia e il secondo vicino alla Banca Commerciale), il teste ha riferito di aver notato «un uomo, con la camicia bianca, coordinare le operazioni di lancio dei sassi, in vicolo Trivelli. Costui — ha detto — allorchè si accorse del ferimento della persona che si trovava nei pressi della Banca di Italia, avanzò verso la piazza, tolse dalle mani dei dimostranti i sassi, e costrinse poi tutti ad allontanarsi».

RADIO E TELEVISIONE

In seguito a una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i dipendenti della RAI-TV hanno indetto, a partire da oggi, una nuova serie di scioperi generali. Pertanto i programmi che pubblichiamo subiranno certamente delle modifiche; essi valgono nel caso di revoca dello sciopero

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio;; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il giovane signor Brown», di N. Hawthorne; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mito di Ulisse; 22.30: Musica da ballo: 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Rascel; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13:; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Boris Godunov», di M. P. Mussorgsky; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recital dell'Ottetto di Vienna; 15.15: Compositori contemporanei; 16.15: Grand Prix du disque; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di Z. Kodaly; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. Rivier; 19: Libri ricevuti; 19.30: Tra i canali di Amsterdam. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da P. Maag.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Franco Russo al pianoforte; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XX - Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio uno: I tre moschettieri; 22.10: L'Approdo; 22.55: Cristo contemporaneo. Conversazioni di padre G. Bevilacqua; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Bel canto; 22.15: Eurivisione. Germania: Dortmund. Campionato del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio - 23: Notte sport.

INIZIATO ALLE ASSISE DI IMPERIA IL PROCESSO PER L'ASSURDO «DELITTO AL BITTER»

Ferrari si sforza di apparire calmo ma su lui pesa l'ombra dell'ergastolo

La minuziosa relazione introduttiva del Presidente ha mostrato che gli indizi sono gravissimi
Oggi si entrerà nel vivo della criminosa vicenda con l'interrogatorio del veterinario avvelenatore

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — Renata Lualdi, vedova dell'Allevi, davanti alla Corte

Imperia, 28

Ha avuto inizio stamane, alla Corte d'Assise di Imperia il processo per il delitto del bitter, che potrebbe mandare all'ergastolo il veterinario Renzo Ferrari. Una grande folla ha atteso, davanti al Palazzo di Giustizia, l'arrivo dei principali protagonisti della dolorosa vicenda.

Renata Lualdi vedova Allevi è stata la prima ad entrare nell'aula già gremita di folla, circa venti minuti prima dell'inizio del processo. Piccola, elegante, con un soprabito di cammello, [illegible] un leggero velo di rossetto, i capelli in una elegante acconciatura, la donna si è andata a sedere al centro dell'emiciclo, proprio dietro al banco del suo avvocato difensore, [illegible] a testa bassa e silenziosa, mentre decine di fotografi facevano ressa davanti a lei scattando centinaia di «flashes».

Renzo Ferrari è arrivato poco dopo. Indossava un abito scuro, camicia bianca e cravatta blu scura [illegible]

[illegible]

DOMANDA: «Mai lei si sente tranquillo?»

FERRARI: «Io non mi preoccupo, spero che la Giustizia faccia veramente giustizia, non faccio recriminazioni».

A questo punto qualcuno ha chiesto: «Dottore, ci dica qualcosa su quelle benedette fiale». Ferrari ha sorriso, poi ha detto scherzando: «Fiale? c'è qualcuno che si sente poco bene? c'è un posto di pronto soccorso?». Poi l'imputato è ridiventato serio, ha acceso una sigaretta e ha detto: «Abbiate pazienza, ma io non parlo; come potrei parlare, specie adesso; ho qui i miei avvocati, quello che avrò da dire lo sentirete quando mi interrogherà il Presidente».

«Senta — ha chiesto un altro giornalista — significa ancora qualcosa per lei la Lualdi.»

«Per me» ha risposto Ferrari «per me è ormai una cosa inutile, un pezzo di carta straccia. Io sono fidanzato...».

«Se sarà assolto, uscendo, si sposerà con la signorina Barcia?»

«E' ancora troppo presto per parlare di uscire — ha risposto Ferrari — comunque penso di sì».

DOMANDA: «La signorina Barcia è venuta a trovarla in carcere?»

RISPOSTA: «E come faceva? Lo sapete che mia madre è potuta venire a trovarmi solo dopo tre mesi».

[illegible]

Paini ed Allegranza, gli ex soci dell'Allevi, saranno interrogati il 3 marzo. Allegranza, quando è uscito dalla Corte di Assise se ne è andato a giocare al biliardo in un bar accanto al Palazzo di Giustizia; pareva di ottimo umore. La sorella di Tranquillo Allevi, Giuseppina, e la madre Rachele Sacchi non si sono presentate. Il fratello della vittima, dottor Mario Allevi, chiamato a sua volta, ha detto al Presidente che la madre è indisposta e non si trova in condizioni di poter essere trasportata. Giuseppe Mattei, l'ultimo amico di Renata Lualdi, e contabile della ditta dell'Allevi, sarà interrogato il 6 marzo. Sono stati invece convocati per il 7 marzo i due fratelli della Lualdi, Mario e Elda. La madre della Lualdi, Maria Pasquini, sarà interrogata il 7 marzo. La madre di Ferrari invece comparirà il giorno 13.

Fra gli altri testi d'accusa principali, il 14 marzo sarà interrogato il dott. Vittorio Baguzzi, il farmacista di Momo (Barengo) presso il quale risulta che Ferrari acquistò la famosa scatola di sei fiale di stricnina la mattina del 21 agosto 1962. Come è noto Baguzzi si presentò spontaneamente ai Carabinieri quando, appresa la notizia del delitto del bitter, dai giornali, collegò questo fatto con l'acquisto di stricnina fatto dal Ferrari. Saranno poi sentiti i proprietari degli animali curati dal Ferrari e sui quali verte una importante perizia.

In aula era presente anche il capitano Teobaldi, che con il grado di tenente condusse a suo tempo le indagini sul delitto del bitter. Il capitano era in borghese e indossava un doppiopetto grigio chiaro. Egli è stato chiamato a deporre il giorno 17 marzo. Gli interrogatori dei periti avranno inizio a partire dal giorno 21 con la deposizione del prof. Chiozza, al quale il Presidente ha messo già a disposizione una intera udienza, seguiranno poi il perito di parte dott. Beccari e il prof. Tappi a proposito della stricnina, il prof. Bentivoglio, perito ginecologo incaricato dal giudice istruttore, e quindi gli altri.

La relazione del Presidente è durata esattamente tre ore e mezzo, con soli dieci minuti di intervallo sul mezzogiorno, durante i quali i giornalisti hanno avuto ancora una volta l'opportunità di avvicinare il Ferrari. Questi appariva abbastanza disinvolto, quasi scherzoso. Si informava sui nomi degli inviati dai vari quotidiani, particolarmente di quelli piemontesi. Nel frattempo, Renata Lualdi si è alzata dalla sua sedia: passando insieme al suo avvocato accanto alla loggia dove stava il Ferrari, non si è voltata, ed è uscita a testa bassa dall'aula.

Il Presidente, nello svolgere la relazione, ha seguito in linea di massima il filo conduttore della sentenza di rinvio a giudizio, che fa la storia del «giallo del bitter» fin dall'inizio, cioè da quando l'anziana postina di Arma di Taggia (ora defunta), incontrando per strada Renata Lualdi, le consegnò la famosa raccomandata n. 0359, spedita dalla stazione di Milano e contenente il bitter avvelenato.

Il dott. Garavagno ha fatto una esposizione meticolosa, illustrando i vari argomenti dell'accusa e della difesa con molti particolari, e dimostrando una profonda conoscenza del processo, anche per quanto riguarda le questioni tecniche delle varie perizie. Il Presidente ha polemizzato con la Difesa, negando che nell'istruttoria siano state abbandonate alcune piste che avrebbero potuto portare ad altre risultanze. Affrontando l'argomento delle cause della morte dell'Allevi.

Il relatore, dopo aver esposto le tesi dell'Accusa e della Difesa, ha detto che la tesi di morte per infarto può considerarsi ormai accantonata. Questa tesi, avanzata dai periti della difesa solo in subordine, si fonda sul fatto che Allevi, probabilmente debole di cuore, aveva mangiato moltissimo la sera che morì: la semplice paura di rimanere avvelenato, bevendo quella cosa amara, lo avrebbe potuto uccidere provocandogli una congestione. La stessa Difesa però, si è mostrata su questo punto più propensa alla ipotesi di una intossicazione collettiva, che meglio spiega i malori del Paini e dell'Allegranza.

Riferendosi alla deposizione del Ferrari in carcere, quando, dopo circa nove mesi dal fatto, si ricordò di avere usato la stricnina per curare alcuni animali, il Presidente ha detto che controlli eseguiti in seguito alle dichiarazioni dello imputato, furono in parte deludenti e in parte contraddittori. [illegible]

[illegible] bassa, l'esposizione di particolari, anche scabrosi, circa la sua relazione con il veterinario; Ferrari è apparso piuttosto nervoso e si stringeva continuamente le mani, mentre il pubblico sottolineava con brusii e commenti l'esposizione del Presidente. A conclusione della esposizione, il dott. Garavagno ha comunicato che il processo proseguirà domattina, con l'interrogatorio del dott. Renzo Ferrari.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Imperia — Un curioso atteggiamento del presunto avvelenatore

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — Il Palazzo di Giustizia dove si deciderà la sorte del veterinario Renzo Ferrari

IMPRUDENTE PER «L'UNITA'» RIVANGARE IL PASSATO

DOMANDE SENZA RISPOSTA CHE ACCUSANO TOGLIATTI

Nel 1937 non mosse un dito per salvare dalla ferocia di Stalin un gruppo di comunisti italiani: il silenzio lo conferma correo

Roma, 27

L'organo del PCI è stato per lo meno imprudente allorchè nei giorni scorsi, celebrando il quarantesimo della sua fondazione, ha fatto per la prima volta pubblicamente il nome di Edmondo Peluso come uno dei suoi redattori di un tempo. La menzione di quel nome ha infatti offerto lo spunto a Fidia Sassano per rivolgere dalle colonne de l'«Avanti!», non solo a Togliatti, ma anche ai superstiti della redazione de l'«Unità» di quarant'anni or sono (Leonetti, Pastore, Li Causi, Ravagnan, D'Onofrio, Repaci, Berti), un pubblico appello perchè testimonino sulle qualità del loro compagno di fede, e soprattutto perchè rivelino quello che indubbiamente sanno sulla fine miseranda, come pure sulla brutale «liquidazione» dell'emigrazione politica italiana in Russia di quegli anni feroci, voluta da Stalin per «delitti» che si potevano anche chiamare il non aver bruciato un opuscolo di Zinoviev, di quello stesso Zinoviev, cioè, che ora l'URSS si accinge a riabilitare nella forma più solenne.

Fidia Sassano — riferisce la International Press — rivela sull'argomento quello che sa. Edmondo Peluso venne arrestato nel 1936 a Mosca, al «Lux» dove aveva preso dimora, nella camera vicina a quella di Ottavio Pastore, alla cui moglie mandò un paio di mesi dopo un messaggio clandestino disperato, dicendo di non poter resistere più alle torture e chiedendo aiuto a chi non poteva ignorare la sua innocenza. Ma nessuno si mosse. Neppure Togliatti, che era allora, a Mosca, segretario del Comintern, il secondo dopo l'onnipotente Dimitrov. E nessuno ha più osato parlare, dopo di allora, sia di Edmondo Peluso che dei 200 comunisti italiani morti in Russia per le repressioni del 1937, volute da Stalin.

Le rivelazioni di Fidia Sassano rappresentano una vera e propria chiamata di correo soprattutto per Togliatti. Ma è difficile che il «leader» del PCI sappia rispondere in modo diverso da quello che ha usato sinora per le ormai numerose sollecitazioni che gli sono venute in tal senso: continuando cioè a mantenere il più assoluto silenzio.

L'International Press ricorda a tale proposito che rivolse qualche tempo fa quattro domande al segretario del PCI. A queste domande l'on. Togliatti non ha ancora risposto. Ma questi imbarazzati silenzi che il «leader» del PCI seguita a mantenere, unitamente ai superstiti dirigenti comunisti di quegli anni, finiscono col ritorcersi contro di loro, come si è visto ancora una volta a proposito di quanto Fidia Sassano ha detto sulle colonne de l'«Avanti!» in merito alla fine di Edmondo Peluso e di decine e decine di altri comunisti italiani — quasi duecento — che vivevano in esilio nell'URSS e che nel 1936-37 furono trucidati o deportati, per morire nei «lager» siberiani, assieme a legioni di sovietici, polacchi, tedeschi, ungheresi, spagnoli, perchè questi erano gli ordini di Stalin.

Il processo Savoy a Losanna

Deposizione contraddittoria del principe romeno Sturdza

Ginevra, 28

Il principe romeno Nicolas Sturdza, segretario particolare della vedova Marjorie Bird, ha preso oggi il posto del dott. Savoy sul podio degli imputati, per rispondere al Tribunale di Losanna di sei capi d'accusa: lesioni gravi, furto, abuso di fiducia, truffa, gestione sleale, falso nei titoli.

Cinquant'anni, elegante, sorridente, sicuro di sè, il principe Sturdza risponde al giudice in un francese perfetto. Dal suo interrogatorio risulta che la ricchissima vedova americana lo portava con sè nei suoi innumerevoli viaggi, mentre il principe si faceva accompagnare da un giovane francese.

Nel corso dell'interrogatorio, si è soprattutto parlato di gioielli: quasi 400 milioni di pietre preziose, di diamanti, di smeraldi, di rubini, costituivano una parte dell'immensa fortuna della vedova americana, insieme con una ricca collezione di pellicce e di toilettes, che Marjorie Bird portava con sè da una capitale all'altra dell'Europa. Alla sua morte, il «segretario particolare» avrebbe largamente attinto in questi tesori: «Ero stato autorizzato a farlo da Marjorie», egli dichiara, presentando al tribunale una lettera che la donna gli avrebbe scritto qualche tempo prima di ammalarsi. La lettera dice che i suoi gioielli erano destinati «a colui che amo».

Alle domande sempre più pressanti del Presidente, il principe cade in continue contraddizioni e perde la sua iniziale disinvoltura: riconosce che alla morte della Bird si trovava senza denaro, mentre tra il 1949 e il 1961 aveva ricevuto in totale 30 milioni di lire, senza contare un «piccolo assegno mensile di 1.000 dollari che Marjorie gli dava a titolo di stipendio».

Il Tribunale è passato quindi all'interrogatorio dell'egiziano Charles Abner, consigliere finanziario della Bird, accusato di ricettazione per aver ricevuto dallo Sturdza sette gioielli di un valore di 208.000 dollari. Il Tribunale si è quindi aggiornato a lunedì prossimo per la audizione di una sessantina di testimoni.

Tra il «Colombo» e il «France»

Fantasiose le notizie su un pericolo di collisione

Genova, 28

In merito a una notizia relativa a un presunto pericolo di collisione che avrebbero corso i transatlantici «Colombo» e «France», notizia diramata ieri da un'agenzia americana e ripresa da alcuni quotidiani italiani, la Società «Italia» precisa quanto segue:

Dato il prolungarsi dello sciopero del personale addetto ai rimorchiatori in servizio nel porto di New York, le Società armatrici dei transatlantici «Colombo» e «France» avevano concordato che il «France» avrebbe atteso, per iniziare la manovra di partenza, che il transatlantico italiano avesse interamente completata la manovra d'uscita.

A movimento iniziato da parte della «Colombo», il «France» si staccava dal molo, dando peraltro immediatamente fondo all'ancora di dritta, onde essere facilitato, nelle proprie manovre, dalla marea entrante; la «Colombo», nel frattempo, era già a notevole distanza. In nessun caso i due transatlantici si sono trovati a una distanza inferiore ai 400 metri uno dall'altro, e nessun segnale d'allarme è stato mai emesso dalle due navi, ciò che dimostra come i comandanti di esse non abbiano mai ravvisato nessuna pericolosità nei rispettivi movimenti.

In conclusione, pur senza il valido aiuto dei rimorchiatori la «Colombo» — come, del resto, anche il «France» — ha eseguito una manovra perfettamente regolare, che da sola smentisce ogni fantasiosa quanto arbitraria illazione.

UNA VICENDA CHE HA ASSUNTO LE PARVENZE DI UN REBUS IRRISOLVIBILE

PER L'EUROPA IL DELITTO DI DALLAS HA TUTTI I CRISMI DI UNA CONGIURA

Anche gli americani ne sono (e ne erano) convinti; per questo fanno di tutto per archiviare lo «scandalo» - Troppe le contraddizioni che non avranno risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il termine più usato a Dallas è la parola «mondo»: giudici, Pubblico ministero, difesa, testimoni, giurati (sette scelti finora, su ottantasette interrogati dal Tribunale), parlano di «mondo» nell'aula giudiziaria di Dallas dalle cui finestre si vede il posto in cui John Kennedy fu ucciso. Ma per «mondo», pur facendo riferimento al resto dei Paesi oltre l'America, a Dallas soprattutto si intende Europa. L'Europa non crede all'assassinio di Kennedy come fatto privato del signor Lee Harvey Oswald (seppure lui è l'assassino del Presidente americano, perchè ancora nulla è stato provato), nè tanto meno crede che il signor Jack Ruby, assassino dell'assassino, sia un personaggio nevropatico, ansioso o, almeno, assetato di pubblicità fino al punto di sparare davanti alla televisione contro Lee Oswald senza neanche conoscere questo strano tipo di individuo arrestato subito dopo la morte di Kennedy. L'Europa crede che a Dallas si sia realizzato un grosso complotto internazionale (o almeno nazionale) inteso a eliminare Kennedy dalla Casa Bianca (e quindi dal mondo), complotto che ha avuto in Lee Oswald — seppure lui è l'autore dell'omicidio — e in Jack Ruby i due maggiori esponenti «materiali»: il primo ha avuto come compito di eliminare il Presidente degli Stati Uniti, il secondo quello di far tacere il sicario le cui debolezze avrebbero potuto compromettere la segretezza dell'organizzazione del complotto.

Cosa c'è o ci potrebbe essere di vero in questa interpretazione che è tipicamente europea (machiavellica) e che sfugge in gran parte agli americani (che sono semplicistici e abituati a ragionare a schemi fissi, secondo l'edizione mattutina del loro giornale preferito) e che ha certamente un lato affascinante come tutte le cose misteriose? Guardando al processo di Dallas, a quello che accade a Dallas nel tribunale e fuori, si potrebbe essere indotti a pensare che l'Europa sarà machiavellica, ma è anche razionale.

Perchè, domandiamoci intanto, entrando nell'aula della Corte di Dallas tutti, perfino un bimbo di sei mesi in braccio alla madre, sono perquisiti dai poliziotti i quali non nascondono che il loro scopo è quello di cercare armi? Perchè dovrebbero sparare a Jack Ruby (è evidente che è la sua vita che si vuole salvaguardare) dal momento che gli si fa un processo (si spera, anzi di poterglielo fare, ora siamo solo alla fase tecnica della nascita della Corte con la sua giuria popolare) e che si è certi che fra lui e Oswald non c'era alcun legame?

La risposta di qualcuno è: «Può darsi che quella certezza sia soltanto apparente e che la polizia lo sappia molto bene, allora si cerca di non aumentare confusione e sospetti che nascerebbero dall'eventuale assassinio di Ruby, il giorno in cui questo padrone di cabaret, i nervi rotti, cominciasse a dire ciò che non deve essere detto». «Va bene — replicate — ma se dovesse accadere, Ruby lo dirà egualmente quanto non deve dire». Già, rispondono, aspettate che cominci il processo, voi credete che cominci tanto presto? Altro interrogativo: come diavolo ha fatto questo padrone di locale da spogliarello, il quale viaggiava con mille dollari in tasca ogni giorno e una rivoltella calibro 32 per proteggere i suoi mille dollari (ma erano sempre gli stessi?) ad entrare nelle fondazioni della sede della polizia, proibita a tutti meno che agli operatori della televisione, proprio mentre Oswald era portato in carcere?

Era amico della polizia (la sera successiva al delitto Kennedy avrebbe tentato di offrire una serata in onore dei poliziotti di Dallas i quali, più sensatamente di lui, declinarono rinviando ad altra data il ricevimento con contorno di donne seminude), ma basta questo a consentirgli di essere presente durante un così delicato trasferimento? Ed è vero, come dicono a Dallas certi personaggi, che Jack Ruby andò nel «basement» del palazzo della polizia accompagnato da due agenti i quali lo mollarono proprio per il tempo necessario a sparare alla pancia di Lee Oswald?

Colpo alla gangster di Chicago e New York: i gangster non sparano mai alla testa o al cuore, sanno che uno facendo un rapido gesto può sfuggire al colpo alla testa e che al cuore è difficile colpire, il proiettile può essere deviato e l'uomo ferito sopravvivere. Ogni buon gangster sa che sparando al ventre l'uomo condannato a morte non sfugge: il proiettile (specie se è calibro trentadue, lo stesso che si usa per la caccia al cervo) produce un tale macello negli organi umani che chi è stato colpito laggiù non può sopravvivere. Chi proteggeva Ruby, chi lo aveva mandato nel «basement» al momento giusto? «Io sono andato là senza sapere che Oswald era trasferito — dice il padrone del night «Carousel» — passavo alla polizia per ragioni mie». Già, e ci passava dal «basement».

Un altro episodio che a Dallas è spesso rievocato per confortare la tesi del complotto, è quello che concerne Lyndon Johnson. Il Vicepresidente che stava per diventare inquilino della Casa Bianca, appena seppe che Kennedy era morto, vietò la diffusione della notizia per dieci minuti: il tempo di arrivare all'aeroporto di Dallas e di salire sull'aereo presidenziale. A O'Donnell, segretario del Presidente assassinato, Johnson disse: «Prendiamo tempo. La mia impressione è che potrebbe trattarsi di un complotto a grande scala per sovvertire questo Paese. Darete la notizia della morte di Kennedy dopo il mio arrivo all'aeroporto». E aggiunse: «Può darsi che non si sia cercato [illegible]

[illegible]

E come si spiega (roba da non credere) che il Ministero della Giustizia — quello presieduto da Robert Kennedy — ha consegnato all'avvocato Belli e all'avvocato Tonahill — i due difensori di Jack Ruby — documenti segretissimi sul loro difeso, documenti che neppure la Commissione Warren ebbe prima di Belli e Tonahill? Cosa chiede il Ministro della Giustizia Robert Kennedy agli avvocati? Chiede che gli sappiano dire parlando con Ruby se egli è un maniaco psichicamente tarato oppure un anello della catena eventuale (dunque la sospetta anche il fratello del Presidente ucciso?) del complotto di Dallas. Dando simili documenti in mano alla difesa (riservate indagini sulle amicizie di Ruby e sulla sua attività privata di uomo, non di cabarettiere) forse il Ministero spera di trovare un bandolo alla confusa matassa.

E lo stesso atteggiamento della Giustizia lascia perplessi: il Presidente del Tribunale, Joe Brown, che va da tavolo a tavolo di giornalista a raccontare cosa farà del processo, il Procuratore generale, Wade, (è lo stesso che ha chiuso il delitto Kennedy con l'arresto-lampo di Oswald), che dice anche a chi non vuole sentirlo che chiederà la pena di morte (sedia elettrica) per «pulire davanti al mondo il nome di Dallas», la difesa che, gira gira, cerca di allontanare il processo, forse temendo che alla fine possa uscire fuori qualche cosa che danneggerebbe Ruby, Wade e tutto il resto, non incoraggiano certo a credere che nella saletta stretta del Tribunale si cercherà più lontano del gesto fatto nel «basement», del palazzo della polizia, che si tenterà di sapere perchè Kennedy è stato ucciso.

Il mondo, il mondo, il mondo: si continua a ripetere a Dallas. Quale mondo, perbacco? Qui si vuole chiarezza e invece c'è sempre più confusione: qui si chiede di dire, una volta per tutte, che Kennedy è morto così e così, per questa e questa ragione, e invece non si può giurare nemmeno che Oswald sia l'assassino; qui c'è l'ansia, almeno per noi europei, di chiudere un capitolo e invece non si fa che usare inchiostro e inchiostro macchiando la cronaca e la storia del 22 novembre 1963, evitando di far leggere anche quello che appariva scritto senza troppe cancellature.

Stelio Tomei

1956-1964: ANNI FONDAMENTALI PER L'INGEGNERIA STRADALE ITALIANA

L'Autostrada del Sole sarà finita in autunno

Tra marzo e aprile verrà inaugurato il tratto Firenze-Incisa che ha costituito un durissimo banco di prova per i tecnici

Firenze, 28

Entro l'autunno, anche il tratto Firenze-Roma, lungo 273 chilometri, dell'«Autostrada del Sole» sarà completato. Sono ora in corso di ultimazione i lavori tra Firenze-Certosa e Incisa-Valdarno, fra Incisa e Orvieto, e Orvieto-Orte. I lavori per la costruzione del tratto tra Firenze-Certosa e Incisa procedono a ritmo intenso, nonostante le difficoltà che il terreno ha presentato nella zona di San Donato; a metà della prossima primavera l'autostrada verrà aperta al traffico

Per avere un'idea delle difficoltà superate dai tecnici, dagli operai specializzati e dai carpentieri, basta ricordare che il tratto suddetto comprende la galleria del San Donato di 900 metri, la più lunga dell'intero percorso, e una serie di ponti e di viadotti, tra cui il «Ponte di Bruscheto» che attraversa l'Arno con un'arcata dell'altezza di 70 metri poco lontano da un ponticello di pietra che, secondo la leggenda, i soldati cartaginesi di Annibale costruirono circa 2200 anni orsono, verso la metà del 218 a.C., per varcare il fiume.

Da Incisa, l'autostrada si spinge nella vallata dell'Arno, traversando e collegando i centri industriali di San Giovanni e di Montevarchi e, con i suoi raccordi, Terranuova Bracciolini e Castelnuovo dei Sabbioni. A Levane, sul bacino idroelettrico, sorge una delle costruzioni di maggior rilievo; si tratta di un ponte ad arco unico, lungo 404 metri, con un'arcata di 140 metri e un'altezza di 82 metri.

Oltre Ponticino, attraverso una zona ricca di boschi cedui, l'autostrada raggiunge il casello di Arezzo e quindi, attraverso un tratto pianeggiante, la stazione di Monte San Savino, con un viadotto che supera la Statale «73». In Val di Chiana, a Foiano, l'Autostrada del Sole «incontra» la costruenda «superstrada» Siena-Perugia. Percorrendo lunghi rettilinei si va verso Chiusi, con la stazione di Chianciano Terme raccordata con la Statale «146». Si lascia, infine, la Toscana per scendere nella verde Umbria.

Dopo Fabro, proprio all'inizio dell'Umbria, nel tratto verso Allerona, a ridosso della ferrovia Firenze-Roma, il lavoro è stato arduo: una zona argillosa ha messo a dura prova tecnici e specialisti. Per «fermare» il movimento argilloso è stato necessario rinforzare il sottosuolo con strutture di cemento. Più oltre, là dove il nastro stradale costeggia il torrente «Ritorto», sono stati realizzati grandiosi viadotti; le sponde del torrente, che in quel punto presenta vaste anse, sono state letteralmente bloccate con ingabbiature metalliche che reggono cemento e pietre.

Sul «Paglia», il torrente che più avanti si getta nel Tevere e sulla cui valle s'affaccia, dalla rocca di tufo, Orvieto, un viadotto a sette luci, di circa 240 metri di lunghezza, proietta la autostrada verso Orte. Anche qui, nello spazio di sei chilometri si incontrano due ponti e un viadotto. Il più lungo è quello di Santa Maria che poggia su fondazioni pneumatiche. Sul tratto Firenze-Orte è stato finora compiuto l'85 per cento dei lavori dell'intera opera. Le previsioni prospettate per la apertura al traffico dell'intero tracciato dovrebbero quindi essere rispettate. Intanto, fra marzo e aprile, sarà inaugurato il tratto Firenze Certosa-Incisa Valdarno; in estate entreranno in funzione le stazioni di Valdarno e di Arezzo. In autunno, il lavoro sarà ultimato.

Maggio 1956 - autunno 1964: otto anni di difficile lavoro che, per alcuni tratti, ha costituito un vero banco di prova per la ingegneria stradale italiana, impegnata nella realizzazione di un'arteria destinata a modificare profondamente tutti i nostri sistemi di comunicazione.

CRONACHE SPORTIVE

ERA UNA GRANDE PROMESSA DELL'AUTOMOBILISMO AMERICANO

Sbalzato dalla «Cooper» impennatasi si sfracella il venticinquenne Tim Mayer

L'inspiegabile incidente accaduto su un rettilineo del circuito di Longford
La macchina si è staccata da terra innalzandosi in volo - Presente la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Launceston, 28

Tim Mayer, il più promettente pilota americano della giovane generazione, è rimasto ucciso in un incidente avvenuto durante le prove del Gran Premio automobilistico del Sud Pacifico che si disputerà domenica prossima sul circuito di Longford. La macchina di Mayer ha urtato contro «qualcosa» mentre era lanciata alla massima velocità, si è alzata da terra ed è andata a fracassarsi ad una cinquantina di metri dal punto dal quale era «decollata»: nel volo il pilota è stato sbalzato dal suo posto di guida. Quando è stato soccorso era in fin di vita: caricato su un'autoambulanza è deceduto durante il trasporto all'ospedale senza avere ripreso conoscenza. Con ogni probabilità la morte di Mayer è stata determinata dalla frattura delle vertebre cervicali.

La morte di Tim Mayer ha suscitato grande impressione negli ambienti automobilistici americani. Il giovane pilota è stato la prima vittima del circuito di Longford. Alle tragiche prove assisteva anche la moglie di Tim che però non è stata testimone della sciagura: la signora Mayer ha appreso da un altoparlante dell'incidente occorso al marito, che era morto lo ha saputo all'ospedale dove si era immediatamente precipitata. La giovane donna è stata colta da uno choc.

Non sarà probabilmente mai possibile spiegare con precisione le cause dell'incidente. Il circuito di Longford è giudicato uno dei più sicuri del mondo e del resto Mayer è morto su un largo rettilineo. I testimoni oculari della tragedia hanno dichiarato di aver visto arrivare l'auto di Tim a tutta velocità e di averla poi vista scartare senza alcuna ragione apparente, poi, come se avesse urtato contro qualcosa, impennarsi e sollevarsi da terra. Mentre la vettura di alzava per aria Mayer è stato scaraventato fuori dal posto di guida ed è andato a cadere una ventina di metri lontano. Come si è detto ogni soccorso prestatogli è stato vano, il giovane pilota è morto praticamente all'istante.

Tim Mayer era considerato la grande speranza dell'automobilismo americano: quest'anno era stato chiamato a rimpiazzare il sudafricano Tony Maggs nella squadra della «Cooper» e nell'equipe gli era stato affidato il posto n. 2, dietro al neozelandese Bruce Mac Laren. Con la «Cooper» Mayer si era quest'anno già messo in evidenza nel Gran Premio Levin nel quale aveva conquistato il secondo posto, nel Gran Premio della Nuova Zelanda, che aveva concluso al terzo posto, nel Gran Premio d'Invercargill e nel Gran Premio d'Australia che lo avevano visto rispettivamente secondo e terzo.

Il giovane pilota deceduto a Launceston era nipote del Governatore William Scranton che è uno dei possibili candidati repubblicani per le prossime elezioni presidenziali. Quando la notizia della sua morte è stata diffusa sugli edifici pubblici di Launceston è stata issata a mezz'asta la bandiera americana.

Tim Mayer aveva 25 anni e si era sposato recentemente. Aveva sempre avuto la passione dell'automobilismo ed aveva debuttato nelle corse nel 1959. Era campione degli Stati Uniti per la Formula junior. All'automobilismo si era dedicato completamente soltanto da due anni in quanto prima si era impegnato a completare con successo gli studi, diplomandosi in letteratura inglese all'Università di Yale.

Proprio ieri il giovane Mayer aveva dichiarato ad un giornalista di essere convinto di riuscire a ben figurare nel Gran Premio del Sud Pacifico: «Devo dimostrare — aveva detto — che i dirigenti della «Cooper» non si sono sbagliati nel darmi fiducia».

Alfred Krepstein

Quattro italiani nella squadra europea

Parigi, 28

Una giuria internazionale, composta da 34 giornalisti specializzati in calcio, ha effettuato la prima votazione in vista dell'assegnazione degli «Oscar europei» che avverrà nel giugno prossimo, al termine della disputa della Coppa d'Europa delle Nazioni. Ecco la squadra tipo europea (disposta secondo il modulo 4-2-4), dopo la recente votazione: Yachine (URSS); Armfield (GB), Maldini (Italia), Schnelliger (Germ.), Facchetti (Italia), Trapattoni (Italia), Rivera (Italia), Eusebio (Portog.), Van Himst (Belgio), Greaves (GB), Charlton (GB).

L'ex olimpionico Tonani colpito da trombosi

Milano, 28

E' stato ricoverato all'ospedale policlinico, colpito da trombosi, l'anziano ex campione olimpionico Giuseppe Tonani, che alle Olimpiadi di Parigi del 1924 vinse la medaglia d'oro nel sollevamento pesi per la categoria dei massimi. Le condizioni del Tonani — che è sempre vissuto nel podere che possiede alla periferia della città — sono gravi, ma i sanitari sperano che l'ex campione riesca a riprendersi.

Varglien a Padova ma scenderà in campo?

La comitiva alabardata, comprendente dodici giocatori, è partita alla volta di Padova ieri pomeriggio. I giocatori prescelti per la trasferta patavina sono: Di Vincenzo, Ferrara, Vitali, Pez, Frigeri, Sadar, Rancati, Dalio, Orlando, Porro, Novelli e Varglien. La presenza tra i partenti di Varglien lascia supporre in un suo impiego.

Interpellato nel merito prima della partenza, l'allenatore Montanari non ha voluto dare spiegazioni sulla presenza di Varglien tra i giocatori convocati. Richiesto quante probabilità c'erano che Varglien venisse incluso nello schieramento, Montanari si è limitato a dire: «Molte e nessuna». Evidentemente Montanari intende tener celato il più possibile un eventuale impiego di Varglien.

Probabilmente contro il Padova verrà mandata in campo la stessa formazione che ha pareggiato col Verona. Soltanto in caso di terreno pesante la candidatura di Varglien verrebbe presa in considerazione. Ma chi sarà l'escluso per far posto a Varglien dopo le belle prestazioni di Ferrara terzino d'ala e la garanzia offerta da Frigeri quale battitore libero?

Si potrebbe supporre a una eventuale esclusione di Rancati al quale i terreni pesanti non s'addicono. Queste comunque sono soltanto delle illazioni; la formazione della Triestina si conoscerà forse soltanto domenica pomeriggio. Anche questo sistema fa parte della tattica stabilita dall'allenatore Montanari.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15 avrà luogo a Valmaura l'incontro tra la Triestina e il Vicenza valevole per la Coppa De Martino. Gli alabardati schiereranno: Miniussi; Gobet, Cattonar; Capitanio, Greco, Palcini; Mantovani, Scala, Vit, Ispiro, Corso. In qualità di riserva è stato convocato lo allievo Gerbini.

Pattinaggio artistico

La coppia cecoslovacca campione del mondo

Dortmund, 28

I cecoslovacchi Eva e Ravel Roman hanno conquistato per la terza volta di seguito il titolo mondiale di pattinaggio artistico a coppie. Al secondo posto figura la coppia canadese formata da Paulette Doan e Kenneth Ormsby e al quarto la coppia britannica formata da Janet Sawbridge e David Huckingbottom.

Classifica del campionato mondiale di pattinaggio artistico femminile dopo quattro esercizi obbligatori: 1) Skoukje Dijkstra (Ol.) 787,1; 2) Regine Heitzec (Au.) 739,8; 3) Petra Burka (Can.) 694,6; 4) Christine Haigler (USA) 684,9; 5) Nicole Hassler (Fr.) 679,8; 6) Peggy Fleming (USA) 679,5; 7) Sally-Ann Stapleford (GB) 672,9; 8) Miwa Fukuhara 661,3; 9) Wendy Griner (Can.) 658,3; 10) Shirra Kenwocthy (Can.) 640,7; 19) Sandra Brugnera (It.) 586,4.

LA TARGA INVERNO A TRIESTE

IN NUMERO SCARSO I NOSTRI GIOVANI NUOTATORI

Qualche limite stagionale migliorato - Si distinguono i liberisti delle due categorie

Sono iniziate ieri le gare della seconda prova della Targa Inverno di nuoto maschile e femminile, manifestazione riservata alle categorie «ragazzi» e juniores. Alla manifestazione hanno partecipato meno di trenta atleti, tra maschi e femmine e purtroppo si è dovuto assistere in molti casi ad esibizioni isolate o duelli tra due soli concorrenti, magari separati tra loro da un paio di corsie vuote. Spettacolo questo assolutamente controproducente, che dapprima i dirigenti delle società nel compilare le iscrizioni e poi gli stessi giudici di gara potrebbero evitare con un po' di buona volontà.

Quanto ai risultati tecnici della riunione non sono stati un gran chè, per quanto si siano registrati alcuni miglioramenti di certi concorrenti. I migliori sono stati i liberisti, che hanno visto i due juniores Viola e Stocca scendere sotto 1'6" dopo una entusiasmante lotta, nonchè il «ragazzo» Pangaro che ha avvicinato da «solitario», il minuto e 11".

Ancora nella categoria superiore degno di menzione in 1'24"5 della Malli sui 100 dorso. Tra i «ragazzi» registriamo un bel miglioramento del ranista Zantedeschi rispetto l'ultima uscita, così come il farfallista Nider, mentre Iaschi sul dorso è rimasto sul suo limite; in campo femminile la Valerio ha limato qualche decimo al suo tempo precedente sui 100 dorso, mentre in rana e st. l. non sono state conseguite prestazioni degne di nota. Questa sera alle 18.30 avrà inizio la seconda serata di questa seconda prova della Targa Inverno, con un programma che prevede la effettuazione di diciotto gare.

Categoria «ragazzi»: M. 66 s. l. femm.: 1) Motka Laura (ASE) 50"5; 2) Zanon Maurizia (UST) 54"1; 3) Dossi Rosanna (UST) 55"9; 4) Miniatti Emanuela (ASE) 1'04"3. M. 100 farfalla femm.: 1) Motka Chiara (ASE) 1'45"5. M. 100 s. l. masch.: 1) Panghero Roberto (ASE) 1'11"2. M. 100 dorso femm.: 1) Valerio Gabriella (ASE) 1'27"9; 2) Martinuzzi Emanuela (UST) 1'30"; 3) Kert Tiziana (UST) 1'31"7; 4) Scubogna Flavia (UST) 1'33". M. 66 dorso masch.: 1) Iaschi Piero (UST) 49"8; 2) Davi Giorgio (ASE) 52"5; 3) Silvestri Piero (ASE) 52"7. M. 66 rana femm.: 1) Marchi Mariella (UST) 1'08"9; 2) Corrier Flora (UST) 1'10"8. M. 100 rana masch.: 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'28"4; 2) Passagnoli Ilario (UST) 1'35"2. M. 66 farfalla masch.: 1) Nider Giorgio (UST) 51"7.

Categoria juniores: M. 100 s. l. masch.: 1) Viola Giorgio (ASE) 1'05"7; 2) Stocca Paolo (UST) 1'05"8; 3) Brazzach Giuseppe (UST) 1'09"4; 4) Cosmini Paolo (UST) 1'11"7; 5) Gobbis Fabio (ASE) 1'15"6. M. 400 s. l. femm.: 1) Sandrin Patrizia (ASE) 6'33"7; M. 100 dorso femminile.: 1) Malli Barbara (ASE) 1'24"5. M. 100 rana masch.: 1) Malvestiti Giorgio (UST) 1'31"2; 2) Coselli Marco (UST) 1'31"4.

A. V.

MILAN E BOLOGNA ARMI AL PIEDE

Le due formazioni avvolte nel mistero

Milano, 28

Una cortina di silenzio circonda la preparazione del Milan in vista dell'attesissimo incontro di domenica con il Bologna. Con ogni probabilità Viani e Carniglia comunicheranno la formazione solo pochi istanti prima del calcio d'avvio. Non si tratta, in effetti, di una speciale pre-tattica per mettere in difficoltà Bernardini, ma di una diversa valutazione che i tecnici da una parte e i medici dall'altra, fanno sui possibili rientri dei tre «grandi» infortunati.

Rivera, Maldini e Trapattoni sembrano ormai guariti, ma non completamente almeno secondo il giudizio dei medici. D'altra parte, direttore tecnico e allenatore sentono più che mai urgente la necessità di concedere un turno di riposo a qualche giocatore che dall'incontro con il Real Madrid non conosce soste, ed appare quindi affaticato.

Per ora sono sicuri il portiere, che sarà Ghezzi, rimessosi da un leggero infortuno; i terzini Pelagalli a destra e Trebbi a sinistra. Mediana e attacco, invece, possono solo essere abbozzati: Trapattoni, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rivera e Amarildo. Ma, come è stato detto sopra, si tratta solo di una probabile formazione. Infatti Lodetti potrebbe sostituire Sani (con la conferma di Bacchetta in mediana) e Fortunato rientrare al posto di Amarildo. La decisione, comunque, si avrà solo negli spogliatoi e dopo che a Milanello Viani, Carniglia e i medici avranno sottoposto a prove ed esami e giocatori e gli infortunati.

Già da tre domeniche l'attacco del Bologna non riesce a mettere a segno una rete (a Bergamo difatti fu un mediano, Fogli, a sorprendere Pizzaballa) e domenica scorsa con il Modena, pur marcando una netta superiorità territoriale, la squadra ha denunciato alcuni squilibri. Se il confronto diretto con i più vicini inseguitori dovesse risolversi in favore dei rossoblù, la squadra riprenderebbe nuovamente slancio.

«Ogni squadra scende in campo con questo desiderio — dice Bernardini —; noi faremo altrettanto; non è detto però che ci si riesca e allora un pareggio potrebbe anche accontentarci. Vedremo come andrà la partita».

La probabile presenza di Maldini, Trapattoni e Rivera non impressiona il tecnico rossoblù, il quale conferma il solito schieramento e il solito modulo tattico. I due terzini sulle ali, Fogli sulla mezz'ala di punta sia Rivera o Amarildo, Bulgarelli su quella arretrata. Tumburus e Janich con le solite posizioni.

In tema di formazione un unico dubbio per le condizioni di Pascutti. L'ala è stata visitata ieri nuovamente dal prof. Gui ottenendo l'autorizzazione ad allenarsi. Pascutti non risente molto del disturbo al polpaccio e dovrebbe farcela. Nel caso non potesse essere disponibile, rientrerà in squadra Renna, assente ormai da due mesi. Assieme agli undici titolari partono per Monza anche Rado, Capra, Franzini, Renna e Demarco.

La squadra giocherà quindi nella solita formazione: Negri, Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Un satellite per le riprese televisive da Tokio?

Washington, 28

Un portavoce dell'Agenzia spaziale americana ha dichiarato oggi che la NASA ritiene fattibile l'impiego di un satellite per riprese televisive dirette dei Giochi Olimpici di Tokio. La unica condizione — ha aggiunto il funzionario — è che qualcuno paghi le spese.

Tempi mondiali di nuotatori australiani

Sydney, 28

Si sono iniziati questa sera i campionati nazionali australiani di nuoto, in preparazione delle Olimpiadi di Tokio. Il 16enne Ian Orbein, che difende il titolo dei 100 metri a rana, si è aggiudicato la gara con facilità in 68"1, che è mezzo secondo al disotto del suo record australiano. Secondo si è qualificato Donald Trick in 73"4 e terzo Peter Tnkin in 73"5.

Altri risultati: 200 m. farfalla femminili: 1) Linda McGill in 2'37"3, 2) Gillian De Greenlaw in 2'43"4, 3) Jill Andrew in 2'47"8. 200 m. stile libero maschile: 1) Robert Windle in 2' (di 8 decimi migliorato il suo record australiano), 2) David Dickson in 2'2"3, 3) Russel Pregan 2'2"8. L'ex campione del mondo John Konrads non si è qualificato per la finale per 3 decimi di secondo. Il tempo è stato di 2'5"4.

200 metri dorso femminile: 1) Beltina Woosley, 2'34"5 (miglior tempo mai registrato da una australiana), 2) Marle e Dayman 2'35". Il record mondiale appartiene alla giapponese Tanaka in 2'28"2.

Nei 400 metri stile libero, Dawn Fraser ha eguagliato il record olimpico di Chris Von Saltza ma è stata di 6"1 al disotto del record mondiale della Saltza. La sorpresa della competizione è stata l'eliminazione di Ilsa Konrads, ex detentrice del record mondiale. Nei 200 m. individuali quattro stili la vittoria è andata a Terry Buck in 2'22", 2) Alex Alexander 2'22"0, 3) John O'Ravainen in 2'23"5.

Sergio Sorrentino al timone di «Argeste» in un'uscita d'allenamento rallegrata dal borino. Nello sfondo il Castello di Duino. Sorrentino parte favorito nel Marblehead Trophy che oggi si disputa nel nostro Golfo («Attualfoto»)

OGGI SI DISPUTA IL MARBLEHEAD TROPHY

In gara sei dragoni vento e nebbia permettendo

Condizioni meteorologiche sfavorevoli - Iersera non era ancora arrivato l'equipaggio ellenico

Stamane alle 10 inizia ufficialmente la stagione velica 1964 sul Golfo di Trieste. L'occasione è piuttosto solenne perchè a rompere il ghiaccio quest'anno è una regata di grande prestigio: il Marblehead Trophy per la classe olimpica dragoni, organizzata dalla SVOC di Monfalcone in quanto Club detentore del Trofeo conquistato lo scorso anno dal proprio associato Ernesto Illy. Mentre a Genova, Illy vinse con «Tergeste II», per assumere il ruolo di «defender», il noto skipper triestino ha armato uno scafo nuovo, il «Buriana», costruzione danese Pettersen.

Benchè l'edizione 1964 del Marblehead Trophy non abbia un alto numero di partecipanti, fatto dovuto soprattutto a considerazioni stagionali, ha la sua brava importanza in quanto servirà da primo orientamento sia per i dragonisti italiani, sia per quelli francesi circa le possibilità di rappresentanza a Tokio. Il triestino Sorrentino ha da tempo posto la sua candidatura; ma nulla è stato deciso in proposito. Ecco perchè Illy e Ghira hanno con molta serietà pensato a barche e a equipaggi in grado di competere con «Argeste» e i suoi piloti.

Da parte dei francesi il discorso è pressochè lo stesso. Il candidato più qualificato sarebbe Peytel, che rappresentò i tricolori a Napoli; ma la Federazione francese esige prove concrete in campo internazionale con tutti gli aggiornamenti. Onde l'entusiastica partecipazione alle selezioni di Sparfel e di Roux de Limal. E' iscritta a questa regata anche la Grecia, con Goulandris, ma i concorrenti, sino a ieri sera, non erano giunti a Monfalcone.

La direzione della regata ha avuto ieri qualche perplessità circa la possibilità di far disputare regolari prove in mancanza di vento e in presenza di banchi di nebbia, condizioni meteorologiche veramente insolite per il nostro golfo, ma purtroppo attuali almeno sino a ieri mattina. Più tardi, invece, si ebbe — sempre ieri — una schiarita e i tre dragoni italiani e uno dei due francesi poterono effettuare una proficua uscita di allenamento. La giuria è comunque dell'avviso che, persistendo la nebbia, si faccia una regata interna a percorso ridotto.

Oggi alle 9 scatterà l'apparato organizzativo in mare e alle 10 sarà dato il via alla prima prova.

Ecco i concorrenti, comunicati ieri sera dalla giuria presieduta dal cap. Picchi: «Buriana», tim. Sergio Trevisan, Ernesto Illy, Antonio Ciciliano; «Argeste», tim. Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschiar, Sergio Furlan; «Aretusa», tim. Piero Gorgato, Bruno Trani, Fulvio Benussi; «Eparvier» (S. R. Brest), tim. Loich Sparfel, Pierre Sparfel, Rene Vatim; «Damsel» (C.U. Arcachon), tim. Guy Bossuet, Daniel Roux de Limal, Jean Paul Kerbaol.

I. S.

NELLA GIORNATA NUMERO 23 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Nove partite su dieci di importanza determinante

Fa eccezione solo Palermo-Venezia - Gli alabardati a Padova mentre l'Udinese aspetta il Varese - Massimo equilibrio nella gara di Lecco

Ormai tutte le partite sono importanti, se non addirittura decisive. Basta dare un'occhiata al programma di domani per constatarlo. Soltanto in Palermo - Venezia sono impegnate due squadre, che, pur non navigando nell'abbondanza, possiedono mezzi sufficienti per giungere alla meta senza eccessivi patemi. Invece sugli altri campi almeno una delle contendenti scende in lizza con i nervi a fior di pelle, essendo compresa tra le unità che lottano per la promozione o per la salvezza.

La giornata è quindi assai ricca di motivi interessanti e riesce ardua la ricerca dell'avvenimento di centro in tanto groviglio d'interessi contrastanti. Tuttavia due gare richiamano in particolare l'attenzione degli sportivi. Si tratta di Lecco - Foggia e di Verona - Napoli, che pongono di fronte ben quattro rappresentanti dell'alta classifica. In sostanza si può ben parlare di esame... multiplo, in quanto ciascuna delle competitrici deve fugare dubbi antichi e recenti sorti sul rispettivo conto.

C'è la capolista, che ha appena impattato i due incontri interni con il Cagliari e con il Padova e adesso ha l'obbligo di dimostrare con una prova convincente che la parola «crisi» non trova applicazione nei suoi confronti. Ma l'occasione, che il calendario offre agli uomini di Pugliese, non è delle più propizie; infatti li attende al varco quel Lecco, che dopo un lungo periodo di anonimato è stato improvvisamente rilanciato dalla clamorosa vittoria di Brescia. E quando si aggiunga che i lariani hanno ancora in serbo il ricupero con il Cagliari, non ci vuol molto per considerarli in piena corsa per la categoria superiore. Il Foggia rischia in definitiva il primato e la sua lunga serie di gare utili (16, per la precisione), mentre il Lecco getta sulla bilancia la sua fresca fama di squadra corsara.

Ma forse anche più drammatica si annuncia la sfida tra il Verona e il Napoli specialmente a causa delle improrogabili esigenze di graduatoria dei partenopei. Costoro hanno avuto troppe battute d'arresto e di conseguenza non possono più permettersi altre distrazioni. E' chiaro che l'undici di Lerici deve imporsi una tabella di marcia assai sostenuta, ma sembra dubbio che riesca a rispettarla proprio in casa degli scaligeri, decisissimi dal canto loro a conservare o, magari, a migliorare l'attuale posizione. Il Napoli sarà certamente privo di Fraschini, ch'era stato un punto di forza nello incontro vittorioso con il Cagliari, mentre il Verona riavrà probabilmente Bolchi. Sarà quell'assenza, unita a questa presenza, a fare il risultato?

Le altre quattro candidate alla Serie A non sono costrette a confronti diretti, ma nessuna di esse può attendersi eccessiva comprensione dalla rivale di turno. Sulla carta il Cagliari ha il compito meno duro, dovendo ricevere l'Alessandria. Ma i grigi vanno a caccia di punti a causa del loro bilancio fallimentare ed è scontato di conseguenza un loro atteggiamento prudenziale sul terreno dell'«Amsicora». Il problema dei sardi (dei quali è nota la scarsa simpatia nei riguardi di difese votate al catenaccio) è il medesimo di altre volte ed interessa in particolare la capacità degli attaccanti di farsi largo nella retroguardia dei piemontesi.

Anche il Brescia ed il Padova, al pari del Cagliari, si esibiscono tra le mura amiche. Al «Mompiano» è di scena il Potenza, mentre all'«Appiani» è attesa la Triestina. Sia i lucani che i giuliani si trovano al centro della graduatoria, in una posizione lusinghiera soprattutto in relazione alle valutazioni ch'erano state formulate nei loro confronti all'inizio del campionato. Essi possono quindi giocare al riparo di immediate preoccupazioni, essendo entrambi abbastanza forti per non temere la retrocessione ma non tanto forti per coltivare esagerate ambizioni. Questo stato di animo, così raro tra i cadetti in questo momento, può costituire una risorsa di prim'ordine di fronte ad avversari, che al contrario devono ad ogni costo fare risultato.

Naturalmente il pronostico «vede» soltanto Brescia e Padova. Il complesso di Gei ha ben presto rimediato allo scivolone interno con il Lecco, seppellendo il Cosenza sotto una valanga di reti. Dal canto suo l'undici di Montez ha disputato a Foggia una gara assai giudiziosa, che è valsa a dissipare le perplessità sollevate dalla precedente battuta a vuoto con il Verona. In realtà i biancoscudati danno la impressione di aver risolto i molti problemi che affliggevano il loro attacco; e le cinque reti infilate al Catanzaro, le due al Potenza, le tre al Cosenza lo stanno a dimostrare. La Triestina dovrà perciò superarsi, se vorrà uscire dal rettangolo patavino senza guasti eccessivi.

Dei grossi calibri c'è ancora il Varese a comporre, con Foggia e Napoli, la pattuglia delle viaggianti. La matricola lombarda concederà la replica all'Udinese, che per l'occasione dovrà rinunciare a Pin (che sinora aveva diviso con Galassi e Tagliavini il privilegio di aver disputato tutte le gare) e a Sestili, vale a dire al suo tiratore scelto. Si direbbe di conseguenza che la compagine di Puricelli abbia la possibilità di compiere una trasferta utile, ma i friulani si trasformano in leoni, quando devono combattere contro i migliori del lotto.

Le altre tre competizioni in programma interessano in maniera particolare le pericolanti. A questo proposito tiene banco la sfida tra Cosenza e Prato, il che significa che è in giuoco il fanale di coda. L'incomprensibile Simmenthal va invece in cerca di fortuna a Catanzaro, ma le prospettive non sono brillanti, tenuto conto che i locali hanno fatto solo incetta di batoste nelle esibizioni esterne delle ultime settimane. Forse meno disperata è l'impresa del Parma, dal momento che la Pro Patria è abbastanza prodiga verso gli ospiti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Alessandria	(0-0)
Lecco - Foggia	(1-2)
Verona - Napoli	(1-1)
Pro Patria - Parma	(2-0)
Brescia - Potenza	(0-0)
Cosenza - Prato	(0-2)
Catanzaro - Simmenthal	(4-2)
Padova - Triestina	(0-0)
Udinese - Varese	(0-1)
Palermo - Venezia	(1-1)

IL MESSICANO AYON HA RESISTITO MENO DI CINQUE RIPRESE

Vittoria di Nino Benvenuti per k.o.

Dopo due «knock-down» il gancio che addormenta - Rinaldi squalificato al secondo round perde con il tedesco Wohlers

Roma, 28

La prima importante riunione di pugilato della stagione romana 1964 ha riunito questa sera al Palazzo dello Sport circa 14.000 spettatori; un successo che l'eccezionale programma presentato dalla Itos ha meritato ampiamente.

Nel primo incontro della serata, il giovane Ceccardi ha faticato più del previsto per battere ai punti di misura, il modesto Filiè. Dopo aver avuto un leggero dominio nelle prime riprese Ceccardi è stato messo in difficoltà da un gancio destro dell'avversario e l'arbitro lo ha contato in piedi per 8".

E' seguita una chiara vittoria del welter jr. Cipriano, il quale con un secco gancio sinistro ha atterrato alla seconda ripresa il lineare, ma ormai fragile, Furio. Dopo il conteggio il salernitano ha investito di colpi l'avversario il quale finito una seconda volta al tappeto si è rialzato soltanto per sollevare il braccio in segno di resa.

Nel terzo combattimento della serata si sono trovati di fronte i welters Bianchi e Brandi. Dopo alterna prevalenza, nel quinto tempo Bianchi ha incassato violenti ganci destri al viso ma nella ripresa successiva il romano è riuscito a mettere in difficoltà Brandi con una serie al corpo. Fasi alterne nelle ultime due riprese e verdetto favorevole ma di poco, a Brandi.

Si è poi passati agli incontri più importanti. Prima semifinale del torneo dei welters tra l'algerino Hashas e l'argentino Oscar Miranda. Il nordafricano, più leggero dell'avversario di kg. 2,500 non è riuscito a trovare la giusta misura ed i suoi attacchi sono stati abilmente evitati dalle schivate del mancino Miranda. L'incontro è proseguito sulle stesse battute: Hashas costantemente all'offensiva ma molto impreciso, e l'argentino sulla difensiva pronto a colpire d'incontro.

Prima del gong una serie di potenti ganci è stata assorbita a stento da Hashas. Ancora un richiamo per il francese nella settima ripresa e una per Miranda alla nona. Il verdetto, favorevole all'argentino, il quale ha concluso il combattimento molto provato, ha suscitato le disapprovazioni del pubblico. Forse sarebbe stato più giusto un verdetto di parità, ma il torneo a eliminazione non prevede questo risultato e i giudici hanno preferito Miranda, probabilmente premiando la sua precisione.

Sono poi saliti sul quadrato Benvenuti e Ayon. Il messicano ha dimostrato una certa pericolosità nel sinistro tenendo bene a bada Benvenuti nella prima ripresa; nella seconda però un violento gancio destro del triestino ha scosso il sudamericano il quale, doppiato da un sinistro, ha messo le ginocchia a terra e in tale posizione è stato contato per 8". Ayon ha avuto una reazione alla terza ripresa e Benvenuti, poco mobile, ha dovuto incassare alcuni efficaci ganci sinistri e destri.

Nella ripresa seguente l'italiano, pur esponendosi alle pericolose azioni di Ayon, è riuscito a colpire l'avversario con un altro violento gancio sinistro e il sudamericano ha subito un altro «knock-down». Alla quinta ripresa la conclusione: ancora un gancio sinistro di Benvenuti e Ayon è crollato al tappeto, questa volta per il conto totale.

E' stata poi la volta di Rinaldi, tornato a combattere a Roma dopo circa nove mesi e questa volta per affrontare l'esperto tedesco Wohlers, un medio abbondantemente ingrassato. La taglia e il vigore atletico dell'italiano, nettamente superiori, hanno predisposto il pubblico nettamente all'insofferenza, per i troppi indugi di Rinaldi fin dalla prima ripresa. Nella seconda ripresa la conclusione: Wohlers, colpito all'occhio sinistro, si è accosciato a terra nell'angolo neutro appoggiandosi alle corde; Rinaldi gli si è lanciato contro e, sebbene il tedesco fosse ancora chinato, lo ha colpito con un violento gancio sinistro. Wohlers non è più stato in grado di riprendere la lotta e l'arbitro ha squalificato l'italiano. Rinaldi, a un mese dal difficile incontro con Scholtz, è sembrato decisamente fuori forma.

I risultati della riunione. Pesi gallo: Ceccardi (Roma) kg. 54,500 batte ai punti Filiè; welter junior: Cipriano (Salerno) kg. 71 batte Furio (Procida) kg. 67,900 per abbandono alla seconda ripresa; welter: Ortega (Messico) kg. 67,800 batte Tiberia (Ceccano) kg. 67,800 ai punti in 10 riprese; welter junior: Brandi (Arezzo) kg. 63,500 batte Bianchi (Roma) kg. 63,500 ai punti in 8 riprese; welter: Miranda (Tucuman-Argentina) kg. 67,500 batte Hashas (Algeri) kg. 65 ai punti in 10 riprese; medi: Benvenuti (Trieste) kg. 72,800 batte Ayon (Tyuana-Messico) kg. 72,900 per k. o. alla 5.a ripresa; mediomassimi: Wohlers (Amburgo) kg. 81,600 batte Rinaldi (Anzio) kg. 81,700 per squalifica alla seconda ripresa.

Bossi ai punti batte Armstrong

Milano, 28

Ecco i primi risultati della riunione pugilistica al Palazzetto Lido Sport: Pesi mosca: Satta (Vigevano) kg. 52,8 e Cavulli (Imola) kg. 53 pari in 6 riprese; pesi gallo. Angelo Bricchi (Lissone) kg. 54 batte Marcel Chretien (Francia) kg. 54,100 per getto della spugna al 2'55" della quarta ripresa.

Pesi medi: Teddy Wright (USA) kg. 71 e Fabio Bettini (Roma) kg. 72,100 pari in 10 riprese.

Pesi welters: Giuliano Nervino (Brescia) kg. 66,300 batte Louis Barcelo (Francia) kg. 67,4 ai punti in 8 riprese; Carmelo Bossi (Milano) kg. 67,800 batte Sani Armstrong (Ghana) kg. 69,600 ai punti in 8 riprese.

Un sinistro di Bossi già al primo minuto fa volare la dentiera di Armstrong. Il negro mostra parecchio mestiere nel modo di muovere pericolosamente la testa e nel trattenere l'avversario. Raggiunto da un preciso diretto destro alla mascella alla seconda ripresa, Armostrong barcola ma riesce a riprendersi. Nel quarto tempo il pugile di colore viene ufficialmente ammonito per combattimento a testa bassa. Pur tecnicamente superiore, Bossi non può concludere molte azioni a causa del pugilato confuso dell'avversario e le riprese finali risultano scadenti. Bossi vince nettamente ai punti.

Esperia-Edera, in programma per la quarta giornata di ritorno del campionato dilettanti di calcio riservato alla seconda categoria, è stata anticipata a questo pomeriggio. Lo incontro si preannuncia molto interessante in quanto riguarda da vicino il primato. La capolista Edera si presenterà al gran completo. Anche l'Esperia, una delle più brillanti protagoniste di questo campionato, almeno sino ad oggi, schiererà la formazione migliore. La partita, che verrà giuocata sul terreno di viale Sanzio, inizierà alle ore 15.

Trentennale UTAT

Agibile la pista del Monte Sierra

A 24 ore di distanza dalla disputa della gara sciatoria che raccoglie le finalità e sperabilmente anche gli entusiasmi della non dimenticata «Coppa dei Canottieri» il campo dei partenti si è stabilito definitivamente sulle 130 unità. Accanto alla massiccia partecipazione dei canottieri, nuotatori e velisti, confortano le buone condizioni della neve che ricopre in buona quantità le falde del Monte Sierra, domenica teatro della gara.

Le ultime notizie provenienti ieri sera da Sappada, confermano l'agibilità della pista, quella turistica del Monte Sierra, resa pertanto ancor più scorrevole e soddisfacente dalla neve portata dagli alpini, al lavoro da alcuni giorni. Si può ben dire che tutto è pronto per accogliere gli sciatori convocati dalla indovinata iniziativa dell'UTAT, alla quale l'USSI ha dato il suo patrocinio.

Alla vigilia i favoriti sono Gino Prennushi, da anni abituato alle competizioni federali e il giovane Boico, pure lui esperto di gare federali, riservate alla categoria juniores. Entrambi sono dell'Adriaco, per cui sin d'ora, si dovrebbe affermare che la vittoria potrebbe essere sicuro appannaggio di questo Circolo velico. Però, come in ogni competizione, esistono gli «outsider» e questa volta ci sembra indovinato assegnare questa qualifica a Turchetto della Netturno, all'avv. Tommasini, a Wondrich, a Sergio Stock e, se sarà in gara, pure a Paolo Kulterer.

La manifestazione avrà inizio domani alle ore 10; il tracciato si snoderà attraverso quello della pista turistica del Monte Sierra, interrotta di quando in quando da alcune porte.

Duilio Loi farà il procuratore di pugilato?

Milano, 28

L'ex campione del mondo dei welters junior, Duilio Loi, ha espresso il desiderio di intraprendere la carriera di procuratore pugilistico. Loi ha precisato tuttavia che per ora si tratta solo di un desiderio, in quanto ha attualmente altri impegni che lo tengono occupato e che gli impedirebbero di dedicarsi completamente a questa nuova attività. Per questo non ha ancora pensato ad allacciare qualsiasi trattativa pugilistica.

Affermazione di de Ebner

Oscar de Ebner è rientrato ieri a Trieste proveniente da Sanremo dove ha partecipato a un torneo internazionale di tennis riservato ai «veterani». L'alfiere del T. C. Triestino ha esordito nella nuova categoria con una chiara affermazione sull'attuale campione europeo, il belga Vallez. Nella partita di finale, De Ebner si è imposto in due soli set sull'ex «Coppa Davis» del Belgio con il netto punteggio di 6-2, 6-1, assicurandosi così il torneo.

La scheda Totip

Corsa		
PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 x x
	2.o arrivato	x 2 1
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA E CAMERIERE - AUTISTA per casa signorile cercansi. Tel. 37548, Persoglia. 22003 B

DOMESTICA pratica, laboriosa, ottima retribuzione, assumesi subito. Laldi, San Tomaso 6, Milano, tel. 892615. 5362 B

DOMESTICA fissa cercasi. Rivolgersi Silvana Rimini, via Romagna 32. 61761 B

DOMESTICA stabile affettuosa onesta cerca famiglia signorile. Telef. 37286, sabato. 555 B

DONNA servizio giovane età tuttofare piccola famiglia 7.30-16 cercasi centro. Tel. 61429. 40762 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-17 trattamento familiare paga massima cercasi. Via Hermet (casa nuova) telef. 35889.

STABILE giovane o media età valida, presso signora sola cercasi. Telefonare 37747, domenica ore 14-16. 24567 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21935 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 723823. 61674 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61737 C

ASSISTENTE edile capace cemento armato lavori stradali, serio volonteroso molti anni di esperienza offresi. Cassetta n. 61702 C, UPI.

ASSISTENZA ammalati pratica, oppure bambinaia offresi. Tel. 221114, dalle 8 alle 20. 440748 C

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GIOVANE volonteroso militesente buona conoscenza inglese francese spagnolo referenze offresi per lavoro stabile scopo migliorare posizione. Cassetta 40697 C, UPI.

MURATORE offresi. Ambrosio, via Madonnina 28, telef. 94616.

RAGIONIERE 21enne neodiplomato militesente pratica ufficio semestrale produttiva quadrimestrale inglese francese dattilografia macchine contabili calcolatrici offresi. Cassetta 40691 C, UPI.

SIGNORINA 23enne assolte scuole commerciali adatterebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Oefferte Cass. 40752 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

25ENNE diplomato pratica pluriennale prima nota, partita semplice e doppia, ricalco, generale, schedari, operazioni cambiovalute bankit, stipendi, previdenze, segreteria, tutte attività uffici viaggi, dattilografia, macchine, contabili, corrispondenza italiano inglese serbocroato nozioni tedesco offresi. Cassetta 61634 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; telef. 723729. 21978 CC

ABILE ragioniere impianta aggiorna contabilità sistema pratico. Telef. 91539, ore 14-15. 21967 CC

RAGIONIERA pratica paghe e contributi lavora proprio domicilio, prezzi modici. Tel. 74282, ore pasti. 61698 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

SARTA uomo donna esegue riparazioni rivolta vestiti mantelli. Telefono 74077. 40742 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguiscono specialisti. Salone profumeria Villa, Gallina 6.

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZA/O negozio primizie zona signorile assumesi. Hermet 3, telefono 24088. 40708 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno domenica festa. Bar Cadorna, via Cadorna. 40741 D

APPRENDISTA 15enne cerca fiori Marchi, via Torrebianca 34.

APPRENDISTA ragazzo/a cercasi, orario diurno. Casa del Caffè via Dante 6. 40763 D

APPRENDISTA cercasi. Torrefazione Bahia, via Carducci 5, telefono 61650. 61700 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Ideale, v. XXX Ottobre 14, tel. 23585. 61734 D

APPRENDISTE e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi lunedì mattinata, Torrefazione Haiti, Ghega 6. 61728 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. La Cubana, via Roma 12. 21750 D

COMMESSA e aiuto commessa negozio abbigliamento femminile centro cercansi. Cassetta n. 61715 D, UPI.

ELETTROMECCANICO cercasi per industria locale. Offerte cassetta 40687 D, UPI.

GIOVANE ambosessi per caffè latteria orario diurno, ottimo trattamento cercasi. Tel. 55556. 61719 D

GIOVANI 15-19 anni volonterosi imparare un mestiere cerca falegnameria A. Millo, G. Dejust, via Economo 4, I. 61751 D

IMPIEGATO o impiegata giovane stenodattilografo fatturista, primo impiego cercasi. Offerte cassetta 61733 D, UPI.

IMPORTANTE società assume operai qualificati, specializzati impianti elettrici industriali. Scrivere: Colver, via Valverde 9, Verona. 970 D

OPERAI installatori veramente capaci cercansi. Presentarsi via Matteotti 3, tel. 44308. 61703 D

PENSIONATI cercansi per distribuzione pubblicitaria luogo di residenza, lavoro continuativo. Scrivere: Rubino, Torriani 9 Udine. 40751 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per apprendista fabbrica passamanerie. Mitis, v. S. Maurizio 16, II piano. 61727 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 1. 40745 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica 11. 61712 D

SIGNORINA giovane per ambulatorio dentistico cercasi. Telef. 35194, ore 10-12.30, oggi o lunedì.

SOTTOCUOCA capace cercasi per ristorante, posto stabile. Telefonare 93629. 61696 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. INDIPENDENTE vuota, mobiliate conforto, appartamento scambiasi. Palma, Goldoni 9, I. 10934 F

AMBULATORIO dentistico posizione centro affitta ulteriori 4 stanze servizi riscaldamento centrale a medici, gabinetto analisi, ecc. Tel. 35194, oggi, lunedì, ore 10-12.30. 61743 F

CAMERA matrimoniale con salottino, uso bagno, calorifero, affittasi distinti. Telef. 25049. 61724 F

CAMERE matrimoniali volendo uso cucina e belle singole offriamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40771 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 111 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

BALLO moderno ultima novità lezioni individuali collettive. Scuola di danze della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 61722 G

LAUREATO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefonare 24842 ore 14-16. 61732 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Pronti ricuperi: telef. 35004. 40630 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO fidanzamento smarrito zona centrale. Telef. 48581, dalle 12 in poi; mancia. 61701 H

BORSETTA coccodrillo nera smarrita domenica scorsa altipiano. Rinvenitore pregato telefonare 77478; mancia. 61742 H

CANE lupo giovane senza collare, nome Giki, smarrito. Tel. 44044 oggi mattinata o lunedì. Buona mancia. 40756 H

NOTES (libretto verde) smarrito giovedì tratto Hotel de la Ville, via Mazzini, via Roma, via Tor Bandena. Telefonare 36638; mancia. 61723 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) consegna marzo, affittansi ultimi soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8396 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino comforts paraggi Revoltella 30.000 mensili riscaldamento compreso affittasi. Amm.ne Crispi 9. Telefonare escluse. 40770 I

MODESTO bicamere cucina affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p.

TRISTANZE paraggi Rossetti doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore affittasi. Telef. 43761, ore 10-14.

L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCASI affitto complesso da 10 a 20 locali ampi, con due vasti saloni ed adeguati accessori uso ufficio pubblico, piani inferiori. Cassetta 61643 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta possibilmente bagno cercasi affittanza. Cass. 61713 L, UPI

VILLA con giardino o appartamento 4-5 stanze con accessori cercasi in affitto possibilmente zona Scorcola. Telef. 61932

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA scrivere perfetta nonchè tavolino adeguato vendonsi. Gatteri 7, II, destra. 40746 M

MACCHINA Singer occasionissima, zig-zag automatica. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 40727 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40626 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. Per ampliamento e rinnovo del salone inizia vendita straordinaria pellicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmusqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Ziliotto: qualità eleganza prezzo. 40758 M

TELEVISORE usato marca Phonola solo I programma vendo occasione. Tel. 75832. 40764 M

VALUTIAMO 100.000 il vostro televisore usato. Telef. 75233, negozio. 40764 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61755 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 30358. 61671 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 40649 NN

CAMERA letto 4 porte, tinello in formica occasione. Via Galatti 14/A. 61439 NN

CUCINA con vetri scorrevoli marmi ottime condizioni vendo. Telefonare 44550. 61749 NN

MATRIMONIALE noce seminuova bellissima, cucina americana formica 4 elementi, vendonsi prezzo d'occasione. Via della Tesa 13, falegname. 40769 NN

MATRIMONIALI bellissime propria produzione prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 40693 NN

SALOTTO seminuovo moderno, per angolo, vendesi L. 70.000. Telefonare 62266. 61753 NN

O Commerciali L. 10

COLLEZIONISTA canadese monete medaglie, corrisponderebbe collezionista locale per scambio pubblicazioni, medaglie. Somer James, 157 Rupert Ave, Winnipeg, Canadà. 10620 O

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Cipro — Un fuciliere inglese fa amicizia con dei bambini turco-ciprioti in una via di Nicosia

IL CANDIDATO SOCIALDEMOCRATICO ALLA CANCELLERIA APRE LE OSTILITA'

Dissensi tra Bonn e Berlino-Ovest sulle trattative per i lasciapassare

Brandt auspica una «concezione politica comune» tra le autorità occidentali e sostiene che l'accordo di Natale era stato un successo per la causa tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, è apparso stasera sui teleschermi tedeschi per esprimere il suo rammarico che le trattative in corso tra la sua amministrazione e il Governo della Repubblica democratica tedesca si siano arenate, e che sia stato necessario aggiornarle al 15 aprile prossimo, cioè a dopo le feste pasquali. Proprio durante questo periodo, come è noto, un accordo avrebbe concesso ai berlinesi occidentali di far visita ai parenti della zona orientale come era avvenuto nei giorni del Natale scorso. Brandt ha detto in proposito che l'accordo di Natale è stato, secondo il Senato, un risultato non solo positivo per i berlinesi ma confacente agli interessi tedeschi nell'attuale momento.

Le sei settimane che ci separano dalla ripresa delle trattative, ha detto il Sindaco di Berlino Ovest, dovranno essere impiegate a trovare una piattaforma di comune intesa tra Bonn e Berlino Ovest, tra le due parti, cioè, tra le quali non esiste al momento, per ciò che riguarda i passaggi del muro, una comune interpretazione dei problemi. Se fosse dipeso dalla amministrazione di Berlino Ovest, il nuovo accordo infatti sarebbe già stato siglato, ma le preoccupazioni politiche di principio del Governo di Bonn hanno indotto anche il Senato dell'ex capitale ad assumere un atteggiamento intransigente di fronte alle richieste comuniste. «La regolamentazione — ha precisato il futuro candidato socialdemocratico alla Cancelleria federale — non deve compromettere le relazioni costituzionali tra Bonn e Berlino, nè i diritti e i doveri delle Potenze alleate a Berlino. Essa non deve neanche contenere i germi del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca. Dobbiamo affrontare i problemi senza farci illusioni, ma neanche dobbiamo aspettarci che accadano miracoli».

Nel momento in cui la figura di Brandt appariva alla televisione, il Sindaco di Berlino era in realtà a Bonn e precisamente a Villa Hammerschmit (il servizio era stato registrato in precedenza) dove si è recato per esporre al Capo dello Stato, Luebke, i termini della questione berlinese nell'attuale momento.

Stasera una dichiarazione dell'Ufficio stampa del Governo federale tedesco ha accusato Brandt di aver fatto, nel suo discorso, dichiarazioni pericolose e contraddittorie sul problema dei lasciapassare, apparentemente lasciando intendere che la parte libera della Germania non avrebbe avuto finora nessun concetto politico per condurre le trattative sul problema dei lasciapassare, laddove è vero esattamente il contrario.

«Il Sindaco di Berlino Ovest — prosegue la dichiarazione — deve ricordare che l'attuale interruzione delle trattative è stata causata da un solo fatto, e cioè dalla incomprensione di coloro che detengono il potere a Berlino Est verso le più semplici esigenze umanitarie, e dal loro rifiuto di accettare una soluzione veramente umanitaria».

La dichiarazione di questa sera è la prima ammissione ufficiale delle divergenze tra Bonn e Berlino Ovest sul problema dei lasciapassare. Sembra probabile che non sarà più possibile mantenere la questione dei lasciapassare di Berlino estranea alla campagna elettorale che si svolgerà per le elezioni del '65, con Ludwig Erhard e Willy Brandt quali candidati dei due partiti maggiori alla Cancelleria.

M. P.

Arrestati nell'Uganda due giornalisti italiani

Nairobi, 28

Due giornalisti italiani, l'inviato del settimanale «L'Espresso» Carlo Gregoretti e Stanislao Nievo, sono stati arrestati da una pattuglia di soldati dell'Uganda nel corso di un rastrellamento compiuto nella zona di confine con il Ruanda. In tale zona, infatti, teatro degli scontri tra reparti dell'Esercito del Ruanda e le confinanti tribù dei Watussi, è proibito l'ingresso a chiunque non sia munito di uno speciale salvacondotto. I due giornalisti italiani hanno dichiarato che il loro arresto avrebbe potuto avere gravissime conseguenze poichè la polizia ugandese ha il potere di eseguire giudizi sommari a carico di chiunque venga sorpreso nelle zone proibite. Fortunatamente essi sono riusciti a convincere il comandante della pattuglia che li aveva fermati a sottoporre il loro caso al tribunale di Mbarara, il quale, ascoltate le loro ragioni, li ha mandati liberi contro l'impegno di non tentare più di penetrare nelle «zone proibite». Gregoretti è giunto a Nairobi questa mattina e farà ritorno a Roma lunedì prossimo.

MOLTO PRIMA DELLO SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Hitler aveva deciso lo sterminio dei polacchi

Un esperto della politica nazista testimonia al processo contro gli aguzzini di Auschwitz

Francoforte, 28

La Germania nazista aveva preparato i piani di sterminio degli esponenti del mondo politico ed intellettuale polacco ancora molto prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Lo ha dichiarato questa mattina il docente universitario Martin Broszat deponendo come testimone a carico davanti al Tribunale di Francoforte che sta giudicando i 22 uomini accusati di aver partecipato ai massacri svoltisi nel campo di sterminio di Auschwitz.

«Prima ancora dell'inizio della guerra, Hitler aveva deciso di far scomparire la Polonia come Nazione», ha detto Broszat. Il professore ha ricordato che le uccisioni in massa effettuate dalle «SS» in Polonia provocarono indignazione e preoccupazione in seno all'esercito tedesco. Broszat ha citato alcuni passi di una lettera scritta dal «vice» di Himmler, Reinhard Heydrich (ucciso da partigiani cecoslovacchi). In tale lettera, Heydrich affermava che «vi erano state complicazioni con l'Esercito che aveva considerato le azioni delle "SS" e della Polizia di sicurezza come brutali azioni unilaterali. In effetti, esse avevano ordini segreti di eliminare i circoli dirigenti polacchi, un fatto questo di cui l'Esercito non era a conoscenza».

Broszat, che è stato chiamato a testimoniare in qualità di esperto della politica nazista nei confronti della Polonia, ha dichiarato che Hitler aveva diviso i polacchi in tre gruppi. Del primo gruppo facevano parte coloro che potevano essere «germanizzati». Il secondo gruppo era idoneo soltanto ai lavori forzati mentre il terzo gruppo comprendeva tutte le persone «inferiori dal punto di vista della razza e i suoi componenti venivano inviati, per la maggior parte, ad Auschwitz».

Broszat ha quindi descritto il modo in cui milioni di polacchi venivano scacciati dal territorio annesso dai tedeschi, trasportati lontano per i lavori forzati e costretti a servire come contadini per i «dominatori» tedeschi. Le truppe d'assalto, ha dichiarato Broszat, erano solite «circondare un villaggio e ordinare agli abitanti di abbandonare il paese entro mezz'ora. Nel frattempo esse distruggevano le immagini sacre e gettavano i crocefissi nei bidoni della spazzatura. Le truppe scortavano quindi i contadini nei loro carri fino alla più vicina città, dove questi ultimi venivano rinchiusi in campi cintati di filo spinato».

Il professore Broszat ha quindi dichiarato che i tedeschi preferivano uccidere gli ebrei piuttosto che i polacchi. Infatti per questi ultimi ogni volta dovevano redigere un falso certificato di morte dal quale doveva risultare che erano morti di morte naturale. Per gli ebrei invece, ha aggiunto Broszat, non era richiesto alcun certificato anche se ne venivano uccisi a migliaia

Nella sua deposizione Broszat ha affermato che il progetto nazista di distruggere l'intera popolazione polacca giunse a tal punto da spingere lo stesso governatore tedesco della Polonia, Hans Frank, a protestare contro questa «brutalità assolutamente senza senso». «La aggressività dei partigiani polacchi e i sabotaggi compiuti dai prigionieri polacchi in Germania sono stati conseguenza della politica hitleriana di distruzione in Polonia», ha detto il teste. Broszat ha poi sostenuto che alcuni alti funzionari nazisti pensarono di servirsi dei polacchi per controbattere l'offensiva dei sovietici. «Ma era ormai troppo tardi e comunque Hitler era contrario all'idea», ha commentato. «Delle molte centinaia di migliaia di polacchi deportati ad Auschwitz, solo 15.000 erano ancora in vita alla fine della guerra», ha detto il teste.

Nel corso dell'udienza, Broszat ha anche confermato che gigantesche società come la I. G. Farben e la Krupp, oltre ad uno stuolo di società minori, sfruttarono il lavoro da schiavi degli internati nei campi di concentramento impiantando stabilimenti ad Auschwitz e nei dintorni. Nello stabilimento di Auschwitz della Farben, ha detto il teste, furono impiegati circa 20.000 reclusi e 6-7000 andarono a quello della Krupp.

DOPO L'ESPULSIONE DI TUTTI I TRECENTO MISSIONARI

Persecuzione contro i cristiani nel Sudan scosso da una grave rivolta

Tre condanne a morte - Anche un sacerdote italiano fra i dieci incarcerati
Esodo di centinaia di negri dalle province meridionali verso il Kenia e l'Uganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 28

Tutti i missionari cristiani, cattolici e protestanti, di nazionalità straniera, ancora operanti nel meridione del paese, saranno espulsi dal Sudan entro il più breve termine di tempo possibile. Si tratta di 272 missionari cattolici e di 28 missionari protestanti. Ad essi è da aggiungere una trentina di missionari attualmente in licenza in patria, ai quali il Governo sudanese non permetterà di ritornare nelle loro sedi di missione. Con la loro partenza nel Sudan non rimarrà più un solo missionario cristiano straniero. L'assistenza religiosa ai quasi 400.000 cristiani delle diverse fedi che sono stati censiti nel Sudan verrà prestata da sacerdoti e da pastori indigeni.

Nel febbraio dello scorso anno il Governo espulse 143 missionari cristiani e li sostituì, dove possibile, con clero sudanese per ciò che riguardava la assistenza religiosa, affidando invece il programma di educazione scolastica, ad insegnanti indigeni. Evidentemente il Governo di Kartum deve aver pensato di essere ormai in grado di fare a meno dei missionari stranieri, senza che il programma educativo nazionale subisca rallentamenti. Negli ultimi mesi i rapporti con le chiese cristiane erano rimasti piuttosto tesi e da parte dei missionari non era stato possibile trovare un terreno d'intesa con le autorità locali. Il provvedimento di espulsione è stato accolto con molta amarezza negli ambienti cristiani, dove si sottolinea che molti degli espellendi hanno passato tutta la loro vita adulta nel Sudan e hanno dato al paese tutto quanto la loro educazione, la loro capacità e il senso di missione consentivano. Molti dei missionari, a quanto si è potuto stabilire, si trasferiranno quasi certamente in altri Paesi africani; altri torneranno nella patria d'origine.

Si è appreso oggi che un Tribunale sudanese ha condannato a morte tre sudanesi cristiani ritenuti responsabili di avere tramato contro la sicurezza dello Stato: i tre sono stati giustiziati immediatamente, per impiccagione. Alcune decine di altri cristiani sudanesi, nonchè alcuni missionari stranieri, sono attualmente detenuti nelle carceri dei maggiori centri del paese per essere sottoposti a processo con la stessa accusa. Tra i missionari incarcerati ve n'è con certezza uno italiano, di cui il Governo sudanese non ha voluto rivelare il nome.

Queste informazioni sono venute a galla nella capitale sudanese nonostante la cortina di silenzio con cui il Governo del generale Abbud ha deciso di coprire ogni attività nelle regioni meridionali del paese. Le province meridionali sono state dichiarate «off limits» a tutti gli stranieri e, una volta che ne siano partiti i trecento missionari non sudanesi che vi si trovano, di quanto vi sta accadendo non si saprà più nulla che non sia di gradimento del Governo Abbud. I processi di cui si è venuti a conoscenza si riferiscono all'attività che gli imputati hanno svolto a favore dei ribelli che, dal settembre scorso, lottano con azioni di guerriglia nella foresta equatoriale, che copre la regione, contro le forze regolari. La lotta ricalca la differenza razziale tra le due componenti etniche del paese, quella araba del Nord, da sempre in posizione dominante nei confronti di quella negra del Sud. E' tra i negri del meridione che i missionari hanno fatto il maggior numero di proseliti alle confessioni cristiane ed è tra essi che si recluta la totalità dei rivoltosi, in opposizione alla maggioranza araba e maomettana che controlla il paese.

Il Ministro degli Interni sudanese, Mohamed Ahmed Irwa, ha dichiarato oggi che quanti vengono e verranno processati in questi giorni sono ritenuti ««responsabili dei recenti disordini verificatisi». E' la prima volta che il Governo sudanese riconosce che la pace non regna sovrana entro i confini e l'ampiezza delle misure restrittive delle libertà personali adottate da Kartum fa pensare che la rivolta sia ben più grave di quanto si era pensato in un primo tempo. Il Ministero ha confermato che soltanto alcuni commercianti stranieri potranno addentrarsi nelle regioni in cui è in corso la ribellione. Essi sono stati autorizzati però a soggiornare solamente nei centri principali e non anche a muoversi per i villaggi, come erano soliti fare. Il Governo ha inoltre autorizzato movimenti di truppe da Nord a Sud, e oggi è stato possibile osservare alcuni reparti in fase di trasferimento.

Viene segnalato inoltre, dalle province meridionali, l'esodo di centinaia di persone, in maggioranza donne e bambini, oltre le frontiere del paese, verso il Kenia, l'Uganda, il Congo e la Repubblica centroafricana. I poveretti lasciano le loro case perchè non disposti a vivere nell'atmosfera drammatica che regna nei villaggi. I passaggi clandestini di frontiera sono molto facili, perchè in quei punti il confine è praticamente inesistente, trovandosi a passare, quasi sempre, nel folto della foresta equatoriale.

U. P. I.

Un altro satellite segreto lanciato dagli americani

New York, 28

L'Aviazione militare americana ha lanciato ieri sera un satellite segreto dalla base aerea di Vandenberg in California; conformemente alla norma seguita negli ultimi due anni in occasione dei lanci dei satelliti militari segreti, l'Aviazione americana non ha fornito precisazioni in merito al satellite, nè circa i risultati del lancio. Si ritiene trattarsi di un satellite del tipo «Discoverer» destinato a inserirsi in un'orbita polare, per esperimenti sulle radiazioni cosmiche.

UNA NOTA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Washington preoccupata per la situazione nel Laos

Tutti i Paesi comunisti compresa la Russia ritenuti responsabili per la mancata tregua

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato questa sera una dichiarazione in cui si esprime la grave preoccupazione del Governo degli Stati Uniti per i recenti attacchi delle forze filocomuniste laotiane del Pathet Lao, appoggiate da unità nordvietnamite, nel settore neutralista della Piana delle Giare (Laos centrale). Il Dipartimento di Stato deplora che la commissione internazionale di controllo non abbia ancora potuto prendere misure adeguate per stabilizzare la situazione nel Laos centrale, come è stato richiesto dal Primo Ministro laotiano Souvanna Phouma, aggiungendo che tutti i Paesi comunisti, compresa l'URSS, sono da considerare responsabili per l'inefficacia degli sforzi della commissione internazionale di controllo per far rispettare la tregua e gli accordi di Ginevra.

La stampa di Saigon sollecita un'azione militare nel Nord

Saigon, 28

«Prima di potere attaccare il Nord Vietnam bisogna che noi spezziamo l'aggressione comunista e ristabiliamo la calma nel Sud Vietnam», ha dichiarato ieri il Vicepresidente del Governo sudvietnamita, Nguyen Ton Hoan, che rispondeva alla seguente domanda postagli dai giornalisti: «Un attacco contro il Nord Vietnam è la migliore soluzione per contenere l'assalto comunista?».

Queste parole moderate, come sottolineano anche gli osservatori, si adeguano a quelle pronunciate ieri sera da Dean Rusk in una conferenza stampa nel corso della quale il segretario di Stato americano ha sottolineato che «il problema fondamentale nel Vietnam risiede nel Sud del paese». Tuttavia la maggior parte dei giornali di Saigon continuano a condurre una violenta campagna a favore di una azione militare nel Nord del Paese. A questo proposito «Hand Dong» (L'Azione) scrive in particolare: «Il popolo ha aspettato abbastanza. Ora non può più contenere la propria impazienza. Per vivere in libertà gli resta solamente una via d'uscita: attaccare il Nord Vietnam... Noi dobbiamo paracadutarvi le nostre truppe, là siamo attesi da numerose forze nazionaliste rivoluzionarie. Cosa aspetta il Governo per cominciare la guerra contro il Nord Vietnam? Gli basterebbe un solo appello per riunire migliaia e migliaia di uomini».

Il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai, in questi giorni in visita ufficiale a Ceylon, ha dichiarato in un discorso pronunciato a un raduno di lavoratori cingalesi che gli Stati Uniti non potranno mai vincere la guerra nel Vietnam meridionale. Ciu En-lai ha sottolineato, in particolare, che gli americani stanno conducendo nel Vietnam del Sud una «vigorosa» guerra, ma che ogni loro sforzo è destinato soltanto a prolungare il conflitto poichè essi non riusciranno mai a cogliere la vittoria.

Forniture della FINSIDER a una società olandese

L'Aja, 28

La «Nederlandse Gasunie», la società che distribuirà in tutta l'Olanda il gas naturale estratto dai giacimenti olandesi di groninga, ha ordinato alla Italsider del gruppo IRI-Finsider, 100 chilometri di tubazioni da 36 pollici (91 centimetri) per un peso complessivo di 29.000 tonnellate ed un valore di 20 milioni di fiorini olandesi (pari a circa 3 miliardi e 400 milioni di lire). Alla «Gasunie» partecipano: per il 40 pe rcento l'ente statale olandese delle mi, niere, per il 25 per cento la Shell, per il 25 per cento la Standard Oil Co. of New Jersey e per il restante 10 per cento lo Stato olandese.

Quella assegnata all'Italsider è una delle più importanti commesse della Gasunie per la costruzione di 485 chilometri di gasodotti, e conferma la posizione di primo piano raggiunta dall'Italsider sul pjiano europeo, al primo posto, in base alle ultime statistiche della alta autorità della CECA, fra le società produttrici di acciaio. Il gas naturale è stato scoperto a Groninga nel 1960 Dopo tredici anni di ricerche. Le riserve costituiscono uno dei più consistenti giacimenti di gas naturale del mondo e il più importante dell'Europa occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GIGANTESCO INCENDIO A VIENNA

Due operai bloccati in una camera frigorifera

Tutto intorno dilaga il mare di fuoco
Scarse le speranze di salvare gli uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

Due operai della maggiore fabbrica di ghiaccio di Vienna, che sorge nel ventesimo distretto della capitale, si trovano isolati, in uno stanzone frigorifero di 400 metri quadrati, ermeticamente chiuso, al quarto piano dell'edificio, accerchiati dal fuoco e da un fumo denso che emana da un allucinante falò. Solo un miracolo potrà salvare i due rinchiusi, benchè si disperi ormai di poterli estrarre vivi. La bara di fuoco, ironia della sorte, si è formata intorno ad un camerone frigorifero. La fabbrica di ghiaccio artificiale adibisce infatti una parte dei suoi giganteschi locali, modernamente attrezzati, a magazzino generale di carni fresche, verdure e grassi.

Verso le undici di questa mattina per motivi non ancora appurati il fuoco è scoppiato improvvisamente in una delle stanze interne o forse sulla scala dove erano in corso lavori di saldatura, estendendosi immediatamente ai depositi a temperatura media e dilagando in ogni parte dell'edificio. Il fumo denso e pesante emanante dalle verdure e dalle carni bruciate e in gran parte anche dalle pareti isolanti con rivestiture di sughero e di styropan, una sostanza che non brucia ma che emana un odore estremamente sgradevole, ha reso impossibile un'azione immediata. I Vigili del fuoco, giunti con una ventina di vetture, hanno cercato di raggiungere quella parte dell'edificio dove sapevano trovarsi imprigionati i due infelici, ma purtroppo senza riuscirvi. Uno dei due, deve aver azionato a un certo momento il campanello d'allarme.

Con l'impiego di scale mobili, i Vigili del fuoco hanno raggiunto le pareti esterne dello edificio aprendo giganteschi buchi, usando trapani e persino esplosivi. I fori aperti hanno permesso la fuoruscita di ondate di fumo maleodorante, senza però permettere di raggiungere il punto dove si trova la camera isolata. Unità di specialisti dell'esercito giunte sul luogo, non hanno potuto a loro volta far nulla per liberare i due infelici. Al momento dello scoppio dell'incendio figuravano registrati in entrata 400 vagoni di carne fresca, 70 mila chili di fegato, 50 mila chili di carne di maiale, oltre a gigantesche quantità di pesce conservato, verdure e grassi. Si tratta, a parer di esperti con i quali abbiamo potuto conferire questa sera nelle ultime ore, del maggiore incendio abbattutosi su Vienna dalla data della totale distruzione del maestoso Palazzo della Borsa il 13 aprile del 1956.

B. T.

Fortunatamente senza vittime

Collisioni e naufragi nel Mare del Nord

L'Aja, 28

A causa della fitta nebbia, una triplice collisione è avvenuta nel Mare del Nord, a circa due miglia dall'isola di Terschelling. Tre mercantili, il liberiano «Evangelistria», il tedesco «Byblos» e lo svizzero «Carona» (2.351 tonnellate) si sono scontrati violentemente. Il «Carona» si è capovolto ed è affondato, ma l'equipaggio (34 uomini) è stato tratto in salvo da una scialuppa di salvataggio arrivata da Terschelling. Gli altri due mercantili hanno riportato danni piuttosto gravi. Nella stessa zona di mare si erano scontrate, qualche ora prima, sempre a causa della fitta nebbia, due navi da carico, la spagnola «Sierra Umbria» e la svedese «Tauri». La «Sierra Umbria» affondava mentre il suo equipaggio di 17 uomini veniva preso a bordo della «Tauri».

I GENITORI DEL BIMBO RAPITO A WIESBADEN NON SI ARRENDONO

Vola a Barcellona il padre di Timo ma cade nel tranello di altri truffatori

Arrestato dalla Polizia spagnola un tedesco che aveva intascato ottomila marchi senza promettere di consegnare il piccolo - Alla caccia di un altro individuo implicato nella losca faccenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il padre del piccolo Timo Rinnelt, scomparso da quindici giorni, si è recato martedì in volo a Barcellona per consegnare il riscatto preteso dal presunto rapitore del bambino. Oggi è tornato e all'aeroporto di Francoforte, la polizia aveva preso severe misure di sicurezza, facendo allontanare rapidamente Joachim Rinnelt a bordo di un'automobile diretta a Wiesbaden.

Da Barcellona si apprende che la polizia spagnola trattiene un cittadino tedesco il quale avrebbe ritirato 8 mila marchi dal padre del piccolo Timo. Il Rinnelt era venuto, come detto, martedì a Barcellona su invito dei presunti rapitori del figlio portando seco 15 mila marchi. Gli era stato detto di aspettare all'albergo «Manila» persone che avrebbero preso contatto con lui. Mercoledì un tedesco con la barba, avvicinò il padre del ragazzo e gli disse di aver ricevuto istruzione da un altro tedesco di ritirare 15 mila marchi senza fornire alcuna spiegazione della ragione per tale prelievo. Quando il Rinnelt gli disse che il denaro era il riscatto per il figlio rapito, l'uomo se ne andò senza ritirare la somma. Un'ora più tardi lo stesso uomo dalla barba ritornò all'albergo «Manila», e accettò 8 mila marchi dal Rinnelt. La stessa sera la polizia spagnola lo arrestava. Successivamente si è appreso, sempre da Barcellona, che il padre del ragazzo, ha consegnato il denaro ad un uomo che ha detto di chiamarsi Werner Schulz. La polizia spagnola ha precisato questa sera che l'uomo arrestato a Barcellona, lo Schulz, di 32 anni, viveva da alcuni mesi nella città dando lezioni di lingua tedesca. La polizia spagnola continua nel frattempo le ricerche di un altro tedesco, Rudolf Moser, che in un primo tempo era stato dato come arrestato.

Un'altra pista si è rivelata così sbagliata come tutte quelle battute negli ultimi giorni. La tragica sequenza di truffe compiute, sfruttando la pietà suscitata dal rapimento del povero bimbo, fa pensare ancor più seriamente, alla ipotesi che i veri rapitori siano ormai lontani e che il bimbo non sia più in vita. Tuttavia la polizia appare decisa ad andare avanti: «Fin quando non avremo una prova che Timo Rinnelt è morto continueremo ad indagare» ha dichiarato stasera ai giornalisti il Procuratore Walter Dobritz.

Intanto si apprende che ieri sera la polizia della Germania occidentale ha arrestato, presso Wiesbaden, un uomo il quale sosteneva di essere stato incaricato dai rapitori di condurre trattative. Incontrandosi con alcuni giornalisti del periodico «Neue Illustrierte», l'uomo non aveva con sè il bambino, come promesso, a titolo di riscatto; il giornale aveva offerto allo sconosciuto la somma di 20 mila marchi. I giornalisti avvertivano la polizia che arrestava l'uomo. Sembra si tratti della stessa persona che già in due precedenti occasioni aveva mancato alla promessa (fatta al citato giornale) di consegnare vivo il bambino.

«Devo fare tutto ciò che mi autorizza ancora a sperare». Così ha detto stasera Joachim Rinnelt, i cui capelli hanno cambiato colore; sono diventati quasi bianchi. Non dorme praticamente da due settimane ma nonostante lo sforzo una notevole carica di vitalità e di dignità lo sorreggono. Sua moglie è a letto da quattro giorni sostenuta da iniezioni tonificanti e soporifere che i medici le prescrivono a seconda dei momenti, quando essa debba dormire e quando, essendo sveglia, non debba svenire per il dolore. Nessuno può avvicinarsi al numero 17 della Berlinerstrasse di Wiesbaden: la donna non sta più resistendo allo sforzo.

Michele Pavissich

GENERALE ITALIANO FERITO dallo scoppio d'una mina in Algeria

Algeri, 28

Il generale a riposo italiano Armando Ippolito è rimasto ferito a Negrine (a 200 km. da Tebessa) mentre dirigeva le operazioni di sminamento in questa regione dell'Algeria, vicina al confine tunisino. Il generale, che si trova in Algeria per conto della società italiana di sminamento «Sbarec», è stato ferito dall'esplosione di una mina anti-uomo: subito trasportato all'ospedale di Tebessa, è stato sottoposto all'amputazione del piede sinistro. L'incidente che ha colpito il capo della missione italiana di sminamento ha provocato profonda emozione nella regione di Tebessa, dove la lista delle vittime delle esplosioni di mine continua ad allungarsi.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Questo è il cane da guardia «Aljec» che fa parte di un gruppo di animali addestrati dalla Germania dell'Est alla caccia di coloro che tentano di fuggire in Occidente

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere: casella 219 C, SPI, Milano. 5376 P

INDUSTRIA specializzata impianti riscaldamento termoventilazione, nome nazionale, introdotta zona, cerca agente qualificato province Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 6/C SPI Verona. 5361 P

INDUSTRIA vernici legno, adesivi, idropitture, cerca concessionario esclusivo per ogni provincia. Scrivere: cassetta 2047, SPI Torino. 5359 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

PRIMARIA industria avvolgibili in plastica, legno, infissi metallici, tende alla veneziana, tendine plastica, cerca introdotti rappresentanti alta provvigione. Renna Giuseppe, via Fiume Monopoli (Bari). 5381 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SOLLEVATORE per lavaggio automobili «Emanuel», completo di tutti gli accessori, vendesi occasione. Telef. 23645. 148 Q

A.A. SALONE dell'automobile Ban via Genova 21. Occasioni: Giulietta TI, Appia III, 1300, Dauphine, 600 60, 1100 TV spider, Peugeot 404-403 C, 1100 musone. Rateazioni. 61750 Q

ANGLIA 1962 perfettissima vendesi anche ratealmente, via Romagna 6. 113 Q

CORTINA 1963 come nuova vendesi o scambiasi. Eventualmente anche ratealmente. Tel. 35185. 112 Q

FIAT 600 55 rimessa a nuovo occasione vendesi. Telef. 731392. 61752 Q

FIAT 1100/103 Special 1961 vende privato. Rivolgersi distributore Total, Rotonda Boschetto. 40757 Q

FIAT 1500 ottime condizioni gommatissima vende privato. Tel. 24686, ore 14-21. 21972 Q

600 55 bicolore in ottimo stato vendo L. 220.000. Telef. 30527. 61763 Q

600 58 autoradio deflettori 75.000 km., inintermediari vendesi lire 350.000. Tel. 41669. 40690 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ESERCIZIO redditizio cerco cambio casetta 4 quartierini reddito 30.000 mensili. Telefonare 68656. 40753 R

NEGOZIETTO abbigliamento vasta licenza cedesi zona stazione. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 40768 R

VENDESI latteria centrale, metà subito metà a rate. Telefonare 74370. 21982 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1469. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO oggi 10-16 domani 11-14. SAN MARCO - ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA ALVIANO - BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli, VISITE SUL POSTO oggi 15-17 domani 11-13, telef. 730336. 162 S

A.B. INDUSTRIA appartamento prossima consegna bistanze, cucina, bagno, centralnafta, con giardinetto proprio, vendesi. A. G.E.P. passo Goldoni 2. 8395 S

APPARTAMENTI in condominio due stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella, vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 61762 S

APPARTAMENTO signorile centro marina, 4-5 stanze servizi accessori centralnafta ascensore, acquisterei contanti; trattasi direttamente venditore. Scrivere: cassetta 61636 S, UPI.

CASE S. Cilino 50 e Guardiella 713, vendonsi direttamente privato. Telef. 41427. 5354 S

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane, 2-3-4 camere cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282. 61697 S

ISTRIA. Appartamento nuovo, primingresso piano VI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento, ampi poggioli soleggiati con vista mare. ADRIATER Battisti 4. 8399 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali consegna maggio vicino spiaggia e centro prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei Peoci. Tel. 72258, ore 10-12. 706 S

MONFALCONE, aree fabbricabili, lotti. Rivolgersi Albergo Stazione, Gradisca, telef. 9173. 115 S

PRONTENTRATA DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI, edificio condominio signorile, singole disponibilità appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto domenica 10-12. 8401 S

ROMAGNA. Ad avvenuta copertura tetto iniziamo prenotazioni vendita appartamenti signorili in palazzine, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino. Finiture extralusso, esposizione soleggiata con ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER Battisti 4. 8398 S

ROSSETTI FIERA, edificio corso ultimazione, disponibile singolo appartamento V piano, 3 stanze, cucina, servizi, finiture accurate. ADRIATER Battisti 4. 8400 S

TERRENI in San Dorligo (8000 mq.) e Bagnoli (12.000 mq.) eredità vendonsi. Rivolgersi notaio Modugno, Trieste, telef. 29846. 40615 S

TRIESTE costiera, nuova villa con vista mare fra Miramare e Sistiana, costruzione solidissima sopra la strada costiera, una sala, 3 grandi e 3 piccole camere, 3 bagni, poggiolo, centralnafta ecc., 2300 mq. giardino bei cipressi e sculture di valore, vendesi. Telef. 224113. 40615 S

Z. DESIDERATE una villa residenziale o da week-end a Duino mare? L'ufficio Immobiliare «Imma», via S. Maurizio 4, vi offre nell'incantevole baia di Duino località Cernizza per consegna luglio, bellissime e signorili ville di diverso tipo e grandezza a prezzi eccezionalmente convenienti. Tutte le ville godono di spiaggia con pontile imbarcazioni e sono consegnate finite chiavi alla mano, con acqua, luce, telefono, strade di accesso asfaltate. Facilitazioni e mutui. Domenica dalle ore 11 alle ore 16 incaricati dell'ufficio saranno sul posto a disposizione degli interessati. 61735 S

VILLA Opicina con giardino tutti comforts, vendesi, tel. 24200. 40767 S

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
- 6.35 D Venezia Milano - Torino Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia Milano Genova (II) - Parigi
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi Milano (2)
- 12.50 D Parigi Venezia (3)
- 13.55 A Cervignano Monfalcone
- 15.30 D Parigi Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna Venezia (*)
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.30 R Milano Roma - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia Monfalcone
- 23.55 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
- 5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 19.35 D Lubiana Fiume - Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi